Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 gennaio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5930 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7100, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IN DIREZIONE PERMANE LA DIVERGENZA FRA I BASISTI E LE ALTRE CORRENTI

LABORIOSA RICERCA NELLA D.C. DI POSIZIONI UNITARIE PER IL GOVERNO

Tutti si dicono d'accordo sul centro-sinistra, ma non sulla sua interpretazione
Escluso da Taviani un monocolore - Battibecco fra il Ministro e Fanfani
Colombo ribadisce i due capisaldi della politica estera: atlantismo ed Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La direzione della D.C. ha continuato oggi il dibattito sui problemi relativi alla soluzione della crisi di Governo e dell'assetto interno del partito. Gli interventi più importanti sono stati quelli di Taviani, Pastore, Galloni, Arnaud e Colombo. Fanfani che, secondo le previsioni, doveva parlare oggi, pare che rinunci ad intervenire, in quanto il suo pensiero sugli eventi attuali sarebbe già manifestato sulla base del discorso pronunciato nella precedente riuninone della direzione. L'ex Ministro degli Esteri che, nella mattinata, aveva avuto un vivace scambio di battute con Taviani, è stato, salvo una breve pausa, assente dalla seduta pomeridiana del massimo organo della D.C.

Anche oggi, dall'insieme degli interventi, emergono le indicazioni che già ieri gli osservatori politici avevano ricavate dalle prime battute del dibattito: tutte le correnti si dicono d'accordo nel favorire il massimo grado di unità all'interno del partito per dare slancio alla politica di centro-sinistra e determinare in essa una incisiva presenza della D.C., ma la sinistra di «Forze Nuove» intende arrivare a tale risultato attraverso una profonda chiarificazione sui contenuti della linea politica, che porti, di conseguenza, all'esclusione degli scelbiani dalla direzione del partito e da incarichi di Governo.

La direzione ha iniziato i suoi lavori alle 10.30, alla «Camilluccia», li ha sospesi — come ieri — per la colazione e li ha continuati nel pomeriggio, aggiornando la conclusione a domani. Infatti per domani pomeriggio sono stati già convocati in seduta congiunta, a Palazzo Madama, i direttivi dei gruppi parlamentari della D. C., per esaminare, alla presenza di Moro e di Rumor, i problemi politici e programmatici connessi con la formazione del nuovo Governo.

Il discorso più rilevante della seduta antimeridiana è stato quello del Ministro Taviani, il quale, nel corso del suo intervento, ha anche prospettato un modo per conciliare la esigenza di «chiarimento» all'interno del partito prospettata dai basisti, con la aspirazione, manifestata dagli scelbiani, di essere presenti nel nuovo Governo.

Badando alla realtà della situazione e tentando di suggerire un modo idoneo a sciogliere gli intricati nodi delle correnti, Taviani ha ammesso con franchezza la difficoltà, per il partito, di giungere ad un approdo unitario. Meno ottimista di Rumor, Taviani ha osservato che se «con quattro correnti non è possibile andare avanti, non è neppure possibile abolirle». Allora? Occorre realizzare all'interno del partito una maggioranza e una minoranza. Il segretario della D.C. sia portatore di una volontà politica almeno maggioritaria, essendo difficile che possa essere unanime. Che nel partito ci siano una maggioranza e una minoranza — ha continuato Taviani — non esclude per nessuno la possibilità di partecipare al Governo. Non vedo come possano pronunciarsi delle preclusioni e delle discriminazioni per chi accetti lealmente gli impegni governativi». E' una tesi o proposta che tende, come si vede, a conciliare le ragioni di una equa rappresentanza governativa del partito con la sua oggettiva situazione interna, che risente delle pretese avanzate da certe correnti.

Taviani è stato altrettanto esplicito nel respingere la ipotesi di un Governo monocolore (ipotesi avanzata da qualche settore politico come alternativa a un presunto insuccesso dell'on Moro), giudicandola inadeguata ai fini della situazione del Paese. «Solo una formula di centro-sinistra può dare soluzione alla crisi e condurre avanti il Governo per il rimanente periodo della legislatura». Taviani ritiene che la unificazione socialista riuscirà utile e giovevole ai fini del consolidamento della democrazia e dei generali interessi della comunità nazionale. «La Democrazia cristiana fu posta da De Gasperi al servizio del Paese; essa deve essere «parte totale». Guai a concepire il partito come una azienda. Fine del partito non è il partito stesso, ma lo Stato. Del resto gli esempi del Belgio, dell'Austria, della Germania Occidentale sono assai probanti e dovrebbero eliminare molte preoccupazioni. Dove invece dobbiamo preoccuparci è nel non metterci nè lasciarci mettere in corner, come suol dirsi, cioè in una posizione di partito conservatore».

L'incidente fra il Ministro degli Interni e Fanfani è avvenuto, secondo autorevole indiscrezione, quando, nel suo intervento, egli ha rimproverato all'ex Ministro degli Esteri di aver provocato con il suo recente discorso alla Camera l'applauso dei comunisti, ed ha affermato che la dissidenza fanfaniana ha creato una frattura nella maggioranza ed ha lasciato scoperto il Governo. Fanfani ha replicato, per quanto riguarda l'applauso dei comunisti, che il suo passato è sufficiente per fare giustizia sommaria di qualsiasi sospetto. «D'altra parte — ha aggiunto Fanfani — se si dovesse entrare nel merito di questo problema, molte cose avrei da dire nei confronti di autorevoli esponenti della D.C.». Circa la dissidenza fanfaniana, l'ex Ministro, ha rimproverato a Taviani di sposare le tesi apparse su numerosi giornali. Fanfani ha ricordato di essere stato proprio lui, allorchè era Presidente del Consiglio, a trovarsi scoperto proprio per fenomeni di dissidenza all'interno della D.C. A questo punto ha interloquito Scelba affermando: «Anche io mi sono trovato nelle stesse condizioni». Subito dopo questo scambio di battute, Fanfani ha lasciato la «Camilluccia», dovendo assolvere — come ha spiegato un esponente fanfaniano — ad urgenti impegni di carattere esterno.

Il fanfaniano Arnaud — riprendendo i temi trattati ieri da Piccoli — ha affermato che nella misura in cui la politica di centro-sinistra viene interpretata in chiave strumentale come mezzo per proporre una alternativa alla presenza determinante della D.C., essa automaticamente entra in crisi. I problemi dei rapporti interni nell'ambito del partito sono stati invece largamente affrontati da Pastore, in linea con la interpretazione negativa dell'attuale formula della direzione unitaria data ieri dal suo collega di corrente Granelli. Egli infatti ha rivendicato «come metodo che qualifica la democrazia, la articolazione della direzione del partito in maggioranza e minoranza, respingendo con ciò stesso la ingiustificata accusa che si voglia con ciò produrre discriminazioni all'interno del partito. E' molto probabile — ha proseguito Pastore — che questa volta si sia noi ad accedere al ruolo di minoranza, data anche la deludente esperienza della direzione unitaria». Pastore ha definito la formula dell'unanimità ad ogni costo, per quanto riguarda la direzione del partito, «mortifera di ogni slancio ideale». Sempre riferendosi ai vari argomenti emersi dal dibattito, Pastore ha anche detto: «E' stato sollevato nella discussione il problema dei due ruoli assegnati indistintamente al partito e al Governo. Credo non vi siano dubbi che il partito deve assolvere ad un ruolo di costante stimolo alla azione di Governo».

Pastore ha così proseguito: «Dobbiamo ammettere che serpeggia la sfiducia nei nostri confronti. Ciò è dovuto al sospetto che il nostro impegno, sul piano dei contenuti del centro-sinistra, non sia quello che una corrente politica di progresso richiede». Pastore ha anche precisato che tali critiche provengono anche da vasti gruppi cattolici dei quali la D.C. deve preoccuparsi per prevenire una certa emorragia di iscritti. Concludendo il suo intervento, Pastore ha fissato in quattro punti i temi indispensabili che dovranno essere affrontati nelle prossime trattative del nuovo Governo: fedeltà alle scelte di centro-sinistra; originale contributo della D.C. per sostenere ed attuare i punti più qualificanti del programma di Governo; smobilitare lo Stato accentratore; prospettare scadenze precise per i singoli impegni del programma.

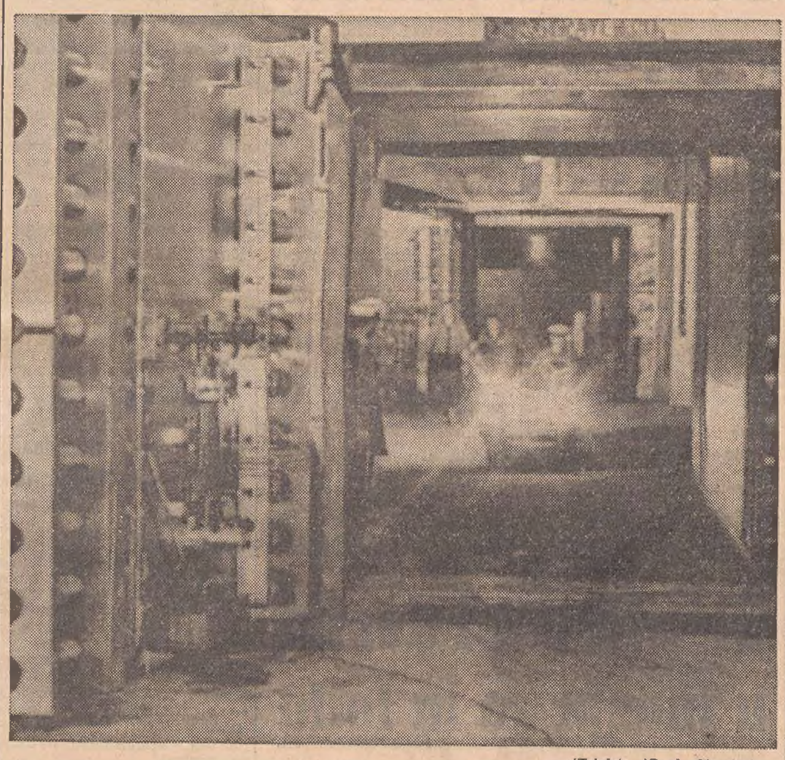
Il discorso più atteso della serata era quello di Colombo e infatti con esso si è chiusa la seconda giornata di lavori della direzione. Colombo, occupandosi della polemica sull'assetto da dare agli organi dirigenti del partito, ha dichiarato che il problema non è di costituire a priori una unanimità o una maggioranza pregiudiziali, ma chiarire la verifica su ciò che ci si trova d'accordo e su ciò che ci si trova discordi. Maggioranze e minoranze che si formassero non su una base di profonde convinzioni, non corrisponderebbero agli interessi del partito. E' ormai acquisita la validità della coalizione D.C., PSI, PSDI, PRI, ma occorre garantire la presenza di una D.C. che eserciti funzioni di propulsione. Quanto alla politica estera, Colombo ha ribadito che la Alleanza atlantica e l'Europa restano i nostri capisaldi. Alleanze e amicizie impongono doveri nei momenti facili come in quelli difficili. In tema di politica economica, oggi siamo in netta ripresa, e questa si estende ad un numero sempre maggiore di settori produttivi.

C. M.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Una animata discussione fra l'on. Scelba e il segretario Rumor alla Camilluccia

IL CUORE DELLA DIFESA AMERICANA



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Colorado Springs — I giornalisti sono stati ammessi a visitare il segretissimo centro sotterraneo per la difesa americana, nelle montagne Cheyenne; ecco il tunnel di accesso, protetto da porte di acciaio del peso di trenta tonnellate ciascuna e spesse ben 76 centimetri

La Casa Bianca e il Vietnam

ACCENTUATE PRESSIONI per una guerra più aspra

Washington, 27

Da fonte molto autorevole, si è appreso oggi che il Presidente Johnson, nello studiare la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, sta prendendo in considerazione l'eventualità di intensificare la guerra aerea. Benchè la Casa Bianca insista nell'affermare che Johnson deve ancora decidere se porre fine alla pausa dei bombardamenti, che dura ormai da 35 giorni, tutto lascia pensare ad una sollecita ripresa delle incursioni.

Il Presidente stesso, a quanto si afferma, avrebbe detto di essere ricuro che la sospensione dei bombardamenti non ha avuto alcun effetto nel senso di aumentare la possibilità di risolvere pacificamente il problema.

Johnson, nella preparazione dei piani americani per il Vietnam, non sembra tanto preoccupato della posizione dei senatori influenti, come i democratici Mansfield e Fulbright, che vogliono il prolungamento della sospensione dei bombardamenti, quanto delle pressioni dei «Falchi» di guerra. Nel Congresso e all'interno dell'Esecutivo vi è chiaramente un gruppo molto attivo, che vuole l'allargamento sostanziale dell'offensiva aerea, compresi attacchi contro Hanoi e Haiphong, le due città considerate sinora «off limits» per gli aerei americani (e il capo di questa corrente pare sia l'ex Ambasciatore a Saigon, Maxwell Taylor, il quale ha dichiarato che è venuto il momento «esaurite tutte le possibilità di negoziati, di premere nell'altro senso»).

UN PRESSANTE APPELLO DEL PONTEFICE ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Impossibile una pace duratura senza un disarmo controllato

Ogni giorno che passa rende più acuto il contrasto fra le enormi spese per le armi e la miseria dell'umanità - Sette punti proposti da Johnson

Ginevra, 27

Paolo VI ha inviato un pressante appello ai 17 Paesi che partecipano alla conferenza per il disarmo, che ha ripreso oggi i suoi lavori, invitandoli a fare del loro meglio per bandire lo spettro di una guerra nucleare. «Ci sentiamo incoraggiati nel compiere questo passo — afferma fra l'altro Paolo VI — dalla recente presa di posizione di oltre duemila Vescovi cattolici riuniti a Roma in seno al Concilio ecumenico. Ci sentiamo egualmente incoraggiati dalla eco che ha ricevuto, presso la commissione del disarmo, il nostro appello di Bombay, e dalla favorevole accoglienza riservata dall'opinione mondiale al nostro discorso pronunciato davanti alle Nazioni Unite».

Intervenendo in favore della grande causa del disarmo, Paolo VI, dopo aver manifestato la volontà di seguire la via dei suoi predecessori, si è riferito ad alcune dichiarazioni di Pio XII e di Giovanni XXIII citandone un significativo estratto. Quindi il Papa così prosegue: «Intervenendo a nostra volta in questo settore, non pretendiamo disconoscere la complessità del problema, o ignorare l'enormi difficoltà alle quali le organizzazioni dell'ONU fanno fronte, dalla loro fondazione, con una costanza e una competenza e cui è giusto rendere omaggio. Ma non possiamo negarlo: ogni giorno che passa rivela chiaramente che nessuna pace duratura potrà stabilirsi fra gli uomini fino a quando non si procederà ad una riduzione effettiva, generale e controllata degli armamenti. Ogni giorno che passa rende inoltre più doloroso e drammatico il contrasto fra l'enormità delle somme spese nella fabbricazione di armi e l'immensa e crescente povertà materiale dell'umanità, che attende ancora di vedere soddisfatte le sue più elementari esigenze».

Il messaggio del Papa così conclude: «Abbiamo fiducia che vorrete accogliere questo nostro intervento come una testimonianza della stima che portiamo all'autorità dell'Organizzazione e all'alta capacità dei membri del Comitato, nonchè accoglierlo come la testimonianza di una ardente speranza degli uomini di questo tempo, dei quali, a nome del Concilio ecumenico, abbiamo potuto e dovuto farci gli interpreti».

Il messaggio del Papa è stato letto dal portavoce di U Thant, Pasquale Spinelli, direttore dell'ufficio europeo dell'ONU, prima dell'inizio dei lavori della conferenza. Spinelli ha anche letto un appello del Segretario generale dell'ONU.

Anche Johnson ha inviato alla conferenza un messaggio personale per proporre un programma in sette punti allo scopo di bloccare la disseminazione degli armamenti nucleari. Il programma di Johnson in sette punti prevede: 1) un accordo per la non proliferazione delle armi nucleari, con l'accettazione da parte degli Stati Uniti di discutere il controverso argomento delle garanzie che i Paesi nucleari dovrebbero offrire a quelli non-nucleari; 2) Il trasferimento del materiale fissile ad usi pacifici; 3) L'arresto della produzione dei vettori strategici; 4) La sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei, accompagnata da garanzie di controlli; 5) La riduzione degli arsenali di armi nucleari; 6) Il «congelamento» nella costruzione di vettori nucleari di grande potenza distruttiva; 7) Il trasferimento di una parte delle spese per l'armamento nucleare alla lotta contro la fame, per l'educazione e il progresso delle regioni poco sviluppate del mondo. «Ognuno di questi passi — afferma nel suo messaggio il Presidente Johnson — potrà contribuire ad allontanare i pericoli derivanti da una guerra nucleare».

Il delegato sovietico Tsarapkin, prendendo la parola nel corso della conferenza, ha ripetuto le sue accuse di «aggressioni americane» in molte parti del mondo. «Sono parole amare, ma franche» ha detto il diplomatico sovietico, aggiungendo che l'Unione Sovietica desidera ancora discutere un «certo numero di misure» a Ginevra. Il lungo discorso del delegato sovietico — dodici pagine — è stato nel tono generale meno aggressivo di altri interventi precedenti. Egli ha parlato brevemente dello «imperialismo americano» e della «sua aggressione contro l'eroico popolo del Vietnam», accusando anche i leader americani di aver creato «una cortina di iniziative di pace» per mascherare l'incremento della corsa alle armi.

Ma l'obiettivo principale del discorso di Tsarapkin è stato la Germania occidentale che, egli ha detto, «sta approfittando della tensione internazionale creata dall'aggressione americana nel Vietnam, per favorire le sue rivendicazioni e mutare la carta geografica dell'Europa». Tsarapkin ha detto che la progettata partecipazione della Germania occidentale ad una forza nucleare della NATO costituisce «il principale ostacolo sulla strada di un accordo per la non proliferazione delle armi nucleari». Il delegato sovietico ha poi ribadito il punto di vista del suo Paese secondo cui il maggior obiettivo della conferenza è quello di adoperarsi «per un disarmo generale e completo».

Commentando con i giornalisti le affermazioni di Tsarapkin, il delegato americano Foster ha fatto notare che si è trattato soltanto di una apertura tradizionale, poichè in futuro potremo guardare a discussioni più costruttive». A Foster che aveva ribadito come l'impegno degli Stati Uniti per la sospensione della proliferazione delle armi nucleari non preclude a consultazioni nell'ambito della NATO sulla divisione delle responsabilità e dell'impiego delle armi nucleari, Tsarapkin ha risposto dicendo che questo atteggiamento è insoddisfacente. «In queste cose — ha detto il russo — non bisogna barare, bisogna essere onesti».

I dibattiti, secondo la procedura adottata oggi, dai due copresidenti, saranno ripresi martedì prossimo, 1 febbraio. La conferenza terrà due sedute settimanali, il martedì per il dibattito generale e il giovedì per l'esame delle misure collaterali di disarmo.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Ginevra — Il delegato russo Tsarapkin, l'americano William Foster e l'italiano Pietro Spinelli alla conferenza del disarmo

ALIMENTATA DA NUOVI SPUNTI LA POLEMICA FRA LA D.C. E I SUOI «PARTNERS»

PSI e PSDI vogliono escludere Scelba da incarichi governativi

Confermato l'obiettivo dell'unificazione: il ridimensionamento della D.C.
Dura replica dell'on. Piccoli - Previsti tempi più lunghi per la crisi

Roma, 27

Oggi, mentre la direzione democristiana continuava i suoi lavori, si sono manifestate le prime polemiche sugli interventi pronunziati ieri dagli esponenti democristiani (segnatamente da Piccoli) e si è riunita la direzione del PSI, cui è seguito in serata una riunione congiunta dalle segreterie del PSDI e del PSI.

La direzione socialista è stata molto breve, in quanto si è deciso di rinviare la discussione a dopo la conclusione del dibattito in seno alla direzione democristiana. Le segreterie del PSI e del PSDI si sono riunite alla Camera, nella sede del gruppo socialdemocratico, e vi hanno partecipato Nenni, De Martino, Brodolini, Ferri, Tolloy per il PSI, Tanassi, Cariglia, Bertinelli e Viglianesi per il PSDI. Si è parlato quasi esclusivamente della crisi. Le due segreterie si sono trovate d'accordo sul fatto che agli effetti della crisi deve intervenire un chiarimento della Democrazia cristiana. Lo svolgimento del dibattito alla Camilluccia — è stato affermato — offre elementi di preoccupazione, specie per quanto riguarda il problema dell'on. Scelba. Al termine della riunione, De Martino e Tanassi hanno dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo esaminato gli sviluppi della situazione politica ed abbiamo ancora una volta constatato la piena concordanza di vedute dei rispettivi due partiti».

Alla riunione degli organi ufficiali — così parca di prese di posizioni — fa però riscontro l'abbondanza delle polemiche portate avanti da personalità politiche e da organi di stampa sulle prime risultanze della riunione della direzione democristiana. I socialisti polemizzano con Scelba e con Piccoli. L'«Avanti!» reca un duro attacco personale all'ex Presidente del Consiglio, al quale si rivolge l'accusa di avere dato una adesione al centro-sinistra che è soltanto di facciata. Dietro la facciata — afferma il giornale — c'è tutto il contrario di quello che è la politica di centro-sinistra. Scelba, infatti, vuole rimettere in discussione l'accordo sulla scuola materna, rivedere la Costituzione a proposito delle Regioni, ottenere — sempre secondo il giornale socialista — un porto d'armi per i «franchi tiratori», una politica economica che tenga prevalentemente conto degli interessi privati.

A Piccoli l'«Avanti!» risponde che «siamo ormai grandi abbastanza per sapere che i partiti non scompaiono, se sussistono le ragioni storiche della loro esistenza. L'ultimo congresso del PSI, due mesi fa, ha confermato la fiducia nell'incontro con i cattolici e nel centro-sinistra. Ha però anche chiesto il rilancio dell'azione riformatrice del centro-sinistra. Chi ha rallentato l'azione del centro-sinistra? Chi ha bocciato la legge per la scuola materna? Chi ha fatto cadere il Governo dell'on. Moro?».

L'on. La Malfa, conversando con i giornalisti, ha mostrato però di non condividere la personalizzazione dei problemi effettuata dall'«Avanti!». Secondo la Malfa, è invece da prendere atto di quanto di positivo esiste nel riconoscimento di Scelba della validità del centro-sinistra. I problemi personali dell'ingresso nel Governo di questo o quell'uomo, secondo lo esponente repubblicano, sono secondari.

Da parte sua Scelba è intervenuto direttamente nel dibattito in un articolo pubblicato su «Il Centro», in risposta all'on. Pastore. «Istituzionalizzare — scrive Scelba — per un partito una maggioranza omogenea che governi minoranze che controllano e stimolano, significa misconoscere il carattere unitario del partito, trasmutare le tendenze di opinioni legittime in correnti di potere illegittimo, stabilizzare le divisioni e preparare alla lunga il terreno per la rottura».

Anche Orlandi, della direzione del PSDI, ha polemizzato con Piccoli. «Nelle affermazioni dell'on. Piccoli — ha detto — il quale ha messo in luce le preoccupazioni sue e del suo partito di fronte ad una crisi che potrebbe essere la prima di una serie, non è difficile riscontrare un errore di impostazione ed una deformazione della prospettiva. Per quanto concerne la impostazione, non è difficile constatare che la crisi non è scaturita nè dal machiavellismo nè dalle manovre del PSI e del PSDI. E' stata determinata dal voto contrario di un gruppo non trascurabile di deputati cui è stata indirizzata la deplorazione del direttivo del gruppo democristiano e dell'«Osservatore Romano»; ha i suoi antecedenti non lontani in iniziative di cui sono stati protagonisti esponenti della Democrazia cristiana. La deformazione della prospettiva — ha concluso Orlandi — riguarda l'iniziativa della contestazione della presenza dei cattolici. Sarebbe stato più corretto ricorrere a due termini diversi: ridimensionamento invece di contestazione, democratici cristiani anzichè cattolici».

Piccoli gli ha immediatamente risposto: «Mi limito ad osservare — ha affermato — che riconoscendo nel ridimensionamento della Democrazia cristiana l'obiettivo dell'unificazione socialista, Orlandi ha pienamente confermato quanto io ho detto ed ha ammesso esplicitamente che questo, e non la lotta e il ridimensionamento del partito comunista, pare essere il disegno primario di alcuni gruppi del costituendo partito unificato. Ciò mi sembra una innegabile deviazione da uno degli obiettivi fondamentali del centro-sinistra e anche su questo avevo richiamato l'attenzione nel mio intervento in direzione».

Come si vede, si tratta di polemiche favorite dal piccolo cabotaggio. Ancora infatti non si è entrati nel vivo delle trattative. D'altra parte si rinsalda la opinione prevalente secondo cui, a parte questi scontri verbali fra la D. C. e gli altri tre partiti, la crisi proseguirà per la sua strada obbligata e che, sia pure con qualche giorno in più rispetto ai pronostici, giungerà alla conclusione della formazione di un nuovo Governo da parte dell'on. Moro.

LA SITUAZIONE

Il Presidente incaricato di formare il Governo ha concentrato la sua attenzione sui lavori della Democrazia cristiana attendendo, per la prosecuzione dei sondaggi con gli altri partiti della coalizione governativa, che la D.C. faccia conoscere le sue decisioni dopo aver raggiunto quella auspicata chiarificazione tra le correnti che a giudizio del PSI e del PSDI è indispensabile per la formazione del Governo.

Il dibattito interno della D.C. è stato anche ieri lungo e laborioso. Gli interventi di maggior rilievo sono stati quelli di Taviani, Pastore, Galloni, Arnaud e Colombo. E' mancato l'atteso discorso di Fanfani che, secondo alcune voci parlerebbe in mattinata, secondo altre rinuncerebbe al suo intervento, ritenendo il suo pensiero già sufficientemente illustrato nel discorso pronunziato nella precedente riunione della direzione. I nuovi interventi hanno sostanzialmente confermato le posizioni emerse nella prima giornata di dibattito che possono così riassumersi: tutte le correnti si dicono d'accordo nel favorire il massimo sforzo di omogeneità all'interno del partito per dare slancio alla politica di centro sinistra, ma la sinistra ritiene preliminare per tale risultato una profonda chiarificazione sui contenuti della linea politica, con la conseguente esclusione degli scelbiani dalla direzione e dagli incarichi di Governo.

Il maggiore sforzo di conciliazione è stato compiuto dal Ministro Taviani, il quale ha proposto una via d'uscita per concordare l'esigenza di chiarimento sottolineata da «Forze Nuove» con le aspirazioni degli scelbiani. I lavori della direzione termineranno in giornata.

Per oggi pomeriggio sono stati, infatti, convocati in seduta congiunta i direttivi democristiani, per esaminare, alla presenza di Moro e di Rumor, i problemi politici e programmatici connessi con la formazione del Governo. Un esame di tali problemi è stato fatto anche dalla direzione del PSI e dalle segreterie congiunte del PSI e del PSDI.

La terza giornata di lavori dell'XI Congresso comunista è stata animata dall'intervento di Ingrao, leader dell'opposizione interna, il quale si è detto non d'accordo con le tesi del segretario Longo, ma si è affrettato a manifestare l'intenzione di lavorare disciplinatamente per applicare le decisioni del Congresso, a favore dell'unità del partito. Ingrao ha condannato inoltre le posizioni ideologiche del comunismo cinese.

A Ginevra si sono riaperti i lavori della conferenza per il disarmo. Ai delegati Paolo VI ha inviato un pressante appello perchè si giunga ad un disarmo generale e controllato come garanzia indispensabile di una pace duratura. Johnson, a sua volta, ha inviato un messaggio contenente sette punti per bloccare la corsa agli armamenti.

La missione di Stewart negli S.U.

LONDRA NON RINUNCERA' al suo ruolo in Oriente

Washington, 27

Il Ministro degli Esteri britannico, Michael Stewart, ed il Ministro della Difesa Denis Healey, hanno iniziato i loro colloqui con i colleghi statunitensi, incontrandosi con il Segretario di Stato Rusk e con il Segretario alla Difesa MacNamara, nella sede del Dipartimento di Stato. Argomenti principali dei colloqui sono la progettata revisione degli impegni militari britannici «ad Oriente di Suez», la crisi vietnamese e la questione rodesiana.

Sull'argomento dell'impegno militare inglese in Occidente, gli statisti britannici hanno assicurato che la presenza di Londra in quello scacchiere non sarà pregiudicata dalle difficoltà nella bilancia dei pagamenti, anche se il Governo sarà costretto a operare alcuni «aggiustamenti delle proprie forze nell'area suddetta, senza tuttavia ridurle sostanzialmente.

AL CONGRESSO DEL P.C.I. LA PAROLA AL LEADER DELLA MINORANZA

INGRAO DISSENTE DA LONGO MA FA APPELLO ALL'UNITÀ

«Siamo contro le correnti che rompono il partito» - Polemica tiepida con le tesi politiche ed economiche della segreteria - Attacco alle «errate posizioni cinesi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Ingrao non è d'accordo con Longo: lo ha confermato nella terza giornata del Congresso comunista in corso di svolgimento all'EUR; però obbedirà alle decisioni del Congresso e le applicherà perchè, a suo parere, ogni dirigente del partito ha l'obbligo di adoperarsi per la realizzazione delle misure che garantiscono l'unità del partito. Questo, in sintesi, l'intervento di Ingrao, che era molto atteso, essendo egli ormai noto come il leader dell'opposizione interna del Partito comunista.

Ingrao ha tenuto un discorso non molto lungo, di una quarantina di minuti. Gli era stato consentito, visto che è l'oppositore numero uno, di superare i limiti di tempo prestabiliti. Ha riproposto in termini espliciti, anche se parecchio ammorbiditi, il suo dissenso sia con l'impostazione politica tracciata da Longo nella sua relazione sia con gli orientamenti economici che ieri Amendola ha creduto di dover trarre dal discorso del segretario del partito.

Ha polemizzato anche per il modo con cui Longo ha impostato la questione della democrazia interna di partito e quello della pubblicità del dibattito. (L'assemblea ha ascoltato in silenzio, e solo qualcuno ha dissentito); ma, alla fine, ha lanciato un appello alla collaborazione di tutti per assicurare la unità interna.

Che cosa ha detto Ingrao, in particolare? Ha affermato, innanzitutto, che i punti di incontro delle forze socialiste devono essere soprattutto la politica estera e la politica economica. Ha fatto questa affermazione nella prima parte del suo intervento, allorchè ha trattato della possibilità di formare in prospettiva una maggioranza delle sinistre, soffermandosi anche sui problemi relativi al partito unitario dei lavoratori, e al dialogo con i cattolici. Una riedizione del centro-sinistra accelererà, ha detto, i fenomeni negativi già in atto. Se la D.C. non si sposta, la sinistra non deve temere di andare all'opposizione, anche affrontando nuove elezioni. Bisogna quindi rivalutare la battaglia che si conduce all'opposizione e, in questa prospettiva, bisogna premere anche sulla destra socialista.

Passando ad altro argomento, Ingrao si è riferito anche ai «compagni cinesi», di cui ha lamentato il «giudizio errato e calunnioso sull'URSS, la loro stessa valutazione, non giusta, della realtà dell'imperialismo e dei suoi strumenti, che li porta a non vedere come, anche per loro, come Paese e come rivoluzione, non vi è spazio, se non forse a prezzi tremendi, senza l'unità e la convergenza di tutte le forze progressive del mondo. E' per questo — ha concluso — che noi porteremo avanti la lotta contro le errate posizioni cinesi.

Gli applausi a Ingrao sono venuti dall'assemblea in tre punti; quando ha dichiarato che accetterà disciplinatamente le decisioni del Congresso, qualunque esse siano.

«Sinceramente — ha detto — non sono rimasto persuaso dal ragionamento di Longo circa la pubblicità o meno dei nostri dibattiti interni, ma comunque obbedisco»); quando ha definito «fantastiche deformazioni» le indiscrezioni apparse sulla stampa circa i suoi dissensi con altri esponenti del partito; infine, quando ha concluso esprimendosi vivacemente contro le fazioni e le correnti.

In nome dell'unità del PCI — ha detto — porterò la mia adesione alle tesi e al rapporto di Longo. «Non ho mai pensato che qualcuno di noi potesse muoversi fuori dal lavoro e dalle responsabilità collettivi. Abbiamo bisogno di un'organizzazione della vita interna del nostro partito, che chiami ognuno di noi a partecipare sempre più all'elaborazione della linea giusta e alla lotta per attuarla. Per questo siamo contro le correnti, contro le frazioni che cristallizzano le posizioni, rompono il partito e bloccano lo sviluppo di una reale democrazia. Abbiamo bisogno di unità per realizzare una democrazia che non sia di parole, ma di azione».

Alla chiusura del discorso, Ingrao ha ricevuto molti applausi; qualcuno gli ha gridato «bravo!». Tuttavia, i dirigenti che sedevano vicino a lui, al banco della presidenza, hanno applaudito con evidente freddezza. Nessuno gli ha stretto la mano, nemmeno Longo.

Procede intanto il lavoro delle varie commissioni: secondo le ultime voci, l'orientamento prevalente in seno a quella elettorale sarebbe di dar vita a una segreteria operativa composta da cinque o sette membri, tra cui il segretario politico e i responsabili delle varie sezioni di lavoro; e a un ufficio politico, nel quale entreranno tutti i maggiori dirigenti, composto da sette o nove membri e che in effetti sarà una direzione ristretta. Vi sarà inoltre la direzione (probabilmente allargata), il comitato centrale e la commissione centrale di controllo.

Caterbo Mattioli

COMMISSIONATI ALLA FIAT velivoli militari «F 104 S»

Roma, 27

La FIAT ha ricevuto in questi giorni dal Ministero della Difesa una commessa per la fornitura di velivoli «F 104 S». La adozione di questo nuovo velivolo — la cui scelta è stata fatta dopo una lunga e severa valutazione — era già stata annunciata dal Ministro Andreotti in occasione della riunione generale della NATO in dicembre a Parigi. L'«F 104 S» rappresenta una versione avanzata e migliorata del noto caccia polivalente «F 104 G», che è già in dotazione alle forze aeree del Belgio, Olanda, Germania, oltre che dell'Italia.

Con questa commessa viene assicurato un sostanziale e importante lavoro a tutta l'industria aeronautica italiana, che collaborerà con la FIAT capocommessa, sia nel campo dei velivoli, come in quello dei motori, e che si estende alla elettronica, agli apparati di navigazione e agli accessori in genere.

A Torino servizio d'emergenza

Scioperano i dipendenti dell'Azienda tranviaria

Torino, 27

I dipendenti dell'Azienda tramviaria municipale sono entrati in sciopero questa mattina; la agitazione si protrarrà fino a domani sera. Lo sciopero è stato proclamato congiuntamente a tutti i sindacati. All'origine della vertenza sono le richieste dei tramvieri di modifica dello orario di lavoro e dei turni di servizio del personale viaggiante, di rivalutazione del fondo individuale, di regolamentazione degli avanzamenti e delle promozioni.

Un servizio di emergenza è stato predisposto dalle autorità municipali per far fronte almeno in parte alla sospensione del servizio pubblico. Contro i 600 mezzi normalmente in circolazione, sono stati messi in servizio 106 autobus privati, alcuni autobus dell'ATM e qualche decina di automezzi militari.

VARATA LA LEGGE-PONTE per gli aiuti ai cantieri

Roma, 27

Il Ministro della Marina Mercantile, Spagnolli, ha firmato il decreto ministeriale di applicazione della legge 29 novembre 1965, che reca provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento, e sostituisce, con effetto retroattivo, la legge sullo stesso argomento, che è scaduta il 30 giugno 1964. Il provvedimento avrà efficacia dal 1.o luglio 1964 al 31 dicembre 1966, e prevede la spesa di 42 miliardi e 500 milioni di lire.

FIAMME AL DEPOSITO DI GAS



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Un terrificante incendio provocato dallo scoppio di un serbatoio di butano si è verificato in uno stabilimento di Milano; i pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme prima che si estendessero agli altri depositi. Un operaio è rimasto ustionato e versa in fin di vita

MOZIONE DI SFIDUCIA al Consiglio valdostano

Aosta, 27

E' stata presentata oggi al Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta una mozione di sfiducia che reca la firma di 11 consiglieri democristiani, un socialdemocratico e uno dei «Campagnard». Essa rileva che «l'attuale Presidente della Giunta e gli assessori in carica non godono più della fiducia della maggioranza del Consiglio regionale, in seguito al ritiro dell'appoggio da parte di una delle forze politiche costituenti la precedente maggioranza».

Contemporaneamente, è stata presentata la richiesta di convocazione del Consiglio regionale con un o.d.g. proposto dagli stessi consiglieri regionali. L'o.d.g. prevede, tra l'altro, le dimissioni dei consiglieri regionali Francesco Gheis e Giuseppe Torrione, rinviati a giudizio ieri per concussione.

Obbligazioni per cento miliardi

COPERTO IN UN GIORNO il prestito ENEL '66-86

Roma, 27

Il Consorzio bancario di collocamento del prestito obbligazionario ENEL 6 per cento 1966-1986 di cento miliardi di lire, comunica che dalle segnalazioni pervenute oggi, giorno di apertura delle prenotazioni, è risultato che le richieste hanno largamente superato l'importo offerto, per cui oggi stesso è stata disposta la chiusura anticipata del collocamento.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in rialzo per ingenti scambi. All'inizio della riunione, tendenza moderatamente ferma, con prevalenza della domanda sui titoli-guida e su altre voci come Anic, Pozzi, Olivetti e Motta. L'intenso lavoro svolto ha un poco fatto passare in sott'ordine il resto del listino, che iscrive tuttavia buoni progressi nei vari comparti. In ottusura, dopo qualche contrastante oscillazione, i compratori sono intervenuti decisi su Fiat, Viscosa ed Edison, riuscendo a concludere la seduta a prezzi in tensione con sensibili miglioie nei confronti di mercoledì. Altri apprezzabili miglioramenti si riscontrano per le Motta, Mediobanca, gli assicurativi, C. Erba, Ledoga priv., Magneti Marelli, Agricola, Bastogi, Cim, Italpi, Sifos Genova, Broggi, Cantoni, Cascami, Rotondi, le cartiere, Olivetti, Ginori, Ciga, Acque Potabili, Terme Acqui e Pozzi. In controtendenza le Aedes, Co.Ge., Iniziativa Edilizia, Molini Certosa, Scotti, Unione Manifatture, Sges, Ses; calme anche le Terni, Sme, Distillati. Poco attivo il reddito fisso, con continue oscillazioni nei due sensi. Tra le obbligazioni industriali, in sensibile flessione le due serie del Lanificio di Lodi.

Titoli trattati: di Stato 30.000.000; obbligazioni 116.000.000; Buoni del Tesoro 965.000.000; azioni n. 5.183.425.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.70 (103.60); Red. 3,5% 99.20 (98.85); Ricostr. 3,5% 88.10 (88); Ricostr. 5% 99 (99.25); Trieste 5% 97.50 (—); Rif. fond. 5% 97.60 (97.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (100.85 (101.05; 1966 (sett.) 100.70 (100.80); 1968 101.35 (101.25); 1969 101.40 (101.25); 1970 102.20 (—); 1971 102 (102.20); 1973 101.50 (101.45); 1974 102.05 (102).

Alimentari: Certosa 2450 (2490); Distillerie 2900 (2920); Eridania 3380 (3343); Es. Molini 1630 (—); Motta 15.597 (14.810); Romana Z. 225 (220).

Assicurativi: Ass. Generali 107.850 (104.490); Ass. Milano 30.450 (29.700); Ass. Milano priv. 21.500 (21.200); Ass. Torino 7880 (7775); Ass. Torino priv. 5999 (5700); Incendio 10.803 (10.598); Fond. Vita 22.890 (22.400); L'Assicuratrice 97.510 (94.800); Ras 47.450 (45.910).

Bancari: Mediob. 79.700 (78.000).

Chimici: Anic 1700 (1680); Brioschi 18.000 (—); Caffaro 274 (273); Gas Napoli 805 (785); Erba 8800 (8520); Erba priv. 6501 (6230); Italgas 1397 (13801); Iniz. Ind. Com. 3210 (3120); Ledoga ord. 4090 (4060); Ledoga priv. 4520 (4375); Liquigas 251 (245.75); Mira Lanza 42.450 (42.000); Ossigeno 1555 (—); Pibigas 106 (103); Rumianca 1855 (1846); Saffa 6249 (6178); Sarom 1205 (1180).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3120 (3111); Emiliana 2394 (2392); Magneti 1132 (1080); Marelli 814 (807); Orobia 2570 (2540); Sip 2683 (2673); Tecnomasio 1750 (—); Terni 680 (684.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4950 (4800); Bastogi 2370 (2295); Breda 3885 (3815); Fineletrica 1406 (1400); Finmare 450 (449); Finsider 950 (943); Generalfin 1069 (1070); Gim 4990 (4770); Invest 3665 (3560); Italpi 3500 (3370); La Centrale 10.510 (10.401); Pirelli e C. 4648 (4595); Safep 115 (116); Sifir 1410 (1403.50); Sme 2560 (2573); Stet 2875 (2850); Sviluppo 2234 (2220).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2430 (2480); Beni Stabili 3700 (—); Bonifiche 770 (756); Co.Ge. 8200 (8300); Imm. Roma 590 (589.75); Sagi 1697 (1850); Iniz. Edilizia 2660 (2730); Milano Centrale 33.000 (32.400); Risanamento 6550 (6500); Silos Genova 3900 (3700).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 960 (930.50); Fiat 2579 (2463); Fiat priv. 2022 (1988); Nebiolo 805 (799); Olivetti 3950 (3699); Tosi Franco 950 (930).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4500 (4400); Acc. Falck priv. 4400 (4430); Broggi-Izar 1460 (1400); Dalmine 1745 (1720); Ilssa-Viola 855 (851); Italsider 1214 (1215); Magona 1160.50 (1139); Metalli 4310 (4250); M. Amiata 13.200 (13.090); Montecatini 1876 (1845); Monteponi 865 (—); Siele 3930 (3940); Trafilerie 835 (805).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6301 (6130); Cot. Cantoni 18.480 (18.150); Val Ticino 24 (23); Olcese 860 (—); Cucirini 7600 (7550); Stampati 3145 (3100); Cascami Seta 5980 (5705); Fisac 318 (306); Lanerossi 3305 (3230); Gavardo 1710 (—); Scotti 189 (211); Linificio 645 (635); Marzotto priv. 2265 (2250); Rossari 21.500 (21.600); Rotondi 25.600 (25.000); Manif. Tosi 2500 (—); Pacchetti 560 (535); Snia Viscosa 4749 (4621); Snia priv. 3585 (3525); Bernasconi 1299 (1300); Tilane 249.75 (—); Un. Manif. 34.000 (34.600).

Trasporti: Nord Milano 1490 (—); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2490 (2500).

Diversi: Alto Veneto 1655 (—); De 1260 (1230); Cart. Binda 42.800 (41.750); Cart. Burgo 17.750 (17.200); Cart. Donzelli 5798 (5700); Cementir 5650 (5610); Ceram. Pozzi 305.25 (295.25); Ceram. Ginori 698 (635); Ciga 4700 (4590); Acque Potab. 1046 (1016); Edison 2950 (2890); Eternit 5100 (5090); Italcementi 17.250 (17.000); Cond. Acqua 710 (—); Rinascente 419 (414.75); Rinascente priv. 341 (339); Mondadori p. 3199 (3200); Pirelli S.p.A. 3962 (3915); Rejna 1050 (—); Ses (ex Sarda) 4475 (4500); Sges (ex Seso) 1902 (1935); Smeriglio 131 (127); Terme Acqui 5900 (5350).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.85; sterlina 1749; franco belga 12.42; franco francese 127.40; marco 155.40; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.40; corona danese 90.50; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6175-6375; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 6450-6650; oro 706-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in rialzo. Tutta la quota ha conseguito sostanziali progressi. Ferme le Assicuratrice e Beni Stabili. Fra le locali, le Gerolimich hanno avanzato di una unità. Reddito fisso sempre su posizioni solide. Titoli trattati: azioni n. 11.153.

Finmare 450 (445); Ass. Generali 107.860 (104.400); Ras 47.400 (46.000); Gerolimich 5001 (5000); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.700 (28.300); Snia Viscosa 4740 (4600); Italsider 1215 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2570 (2450); Fiat priv. 2080 (1940).

NEW YORK

Seduta molto simile a quella di mercoledì, con un rialzo dei corsi nelle prime ore di contrattazioni, seguito da una inversione della tendenza, e infine da chiusura con listino misto. Una distribuzione di azioni da parte della United Air Lines e della Standard Orands hanno fatto salire i titoli delle due società, ma non sono serviti a spingere verso l'alto i prezzi del comparto nel suo complesso. Sempre forti i ferroviari. Anche i titoli del rame sono stati in genere migliori, ma tra i titoli più rappresentativi degli altri gruppi si sono avute sensibili perdite a causa di realizzi di beneficio. Sono stati scambiati 9,98 milioni di azioni, contro i 9,91 milioni di ieri. L'indice A.P. è salito a quota 369,4 (più 1,1). Dei 1418 titoli trattati, 596 sono diminuiti e 577 sono aumentati di prezzo.

LONDRA

La Borsa ha chiuso con andamento incerto dopo una delle giornate più apatiche della sua storia. Motivo della situazione, l'attesa generale per il risultato delle elezioni parlamentari suppletive di Hull. L'attività è stata ulteriormente ridotta da alcune informazioni economiche. Le vendite sono state comunque abbastanza contenute e le perdite di ordine frazionale. Apatico l'acciaio, soprattutto per la dichiarazione del presidente dell'United Steel sull'aumento dei costi. Chiusura positiva degli aurliferi. Rame misto.

E' SEMPRE AGITATO IL FRONTE DEI SINDACATI

Gli elettrici decisi a inasprire la lotta

Sospeso dalle 24 lo sciopero dei medici ospedalieri Fermi il 16 febbraio i lavoratori dell'alimentazione

Roma, 27

Il comitato esecutivo della FIDAE-CGIL, riunito oggi per l'esame della vertenza in atto per i rinnovi dei contratti di lavoro degli elettrici «ha ravvisato la necessità — informa un comunicato — di invitare i lavoratori tutti a continuare la lotta con maggiore decisione e compattezza, per imporre una giusta soluzione della vertenza stessa». «In proposito — aggiunge il comunicato — è stato elaborato un piano di lotta per le prossime settimane, che verrà proposto alle altre organizzazioni, alle quali verrà chiesto un incontro da tenersi al più presto possibile».

Nel comunicato è poi detto che l'esecutivo, nel corso della sua riunione, ha rilevato i seguenti fatti: «1) il Ministro del Lavoro ha dichiarato di non essere in grado di prestare la sua naturale opera di mediazione nella vertenza per il rinnovo dei contratti di lavoro della categoria; 2) il silenzio, e si potrebbe quasi dire il disinteresse, delle principali controparti.

Dal canto suo, la segreteria nazionale della FLAEI - CISL, «venuta a conoscenza — è detto in un comunicato — dell'impossibilità del Ministro del Lavoro di operare la mediazione nella vertenza contrattuale e non essendosi altresì verificato alcun intervento delle controparti», certa di interpretare la ferma volontà dei lavoratori dell'ENEL, delle Aziende elettriche municipalizzate e degli autoproduttori di non rinunciare in alcun modo al rinnovo contrattuale, «decide la continuazione e l'inasprimento della lotta, le cui modalità e forme saranno concordate al più presto con le altre organizzazioni sindacali».

Lo sciopero dei medici ospedalieri è stato sospeso. La Giunta d'intesa intersindacale, riunita d'urgenza, ha preso atto — informa un comunicato — delle dichiarazioni rese dal Ministro della Sanità, Mariotti, in merito all'impegno di riconvocare la commissione interministeriale per lo studio dello stato giuridico e del trattamento economico dei medici ospedalieri, e ha ritenuto di interpretare il responsabile invito del Ministro alla sospensione dello sciopero come un preciso impegno di qualunque Governo di centro-sinistra per la prioritaria soluzione dei problemi ospedalieri, ed in particolare di quelli che più direttamente interessano i medici ospedalieri».

Pertanto, nella speranza che trovino immediata soluzione «le pressanti istanze sindacali» che sono state motivo fondamentale dello sciopero, ne ha deciso la sospensione a partire dalla mezzanotte del 27 gennaio, pur mantenendo lo stato di agitazione.

Altri settori del lavoro sono in fermento: Uno sciopero generale dei lavoratori dell'industria alimentare è stato proclamato per il 16 febbraio dalle organizzazioni sindacali del settore: «Lo sciopero — afferma un comunicato — intende costituire una risposta di energica protesta dei lavoratori contro la volontà delle organizzazioni padronali di bloccare i rinnovi contrattuali». Scioperi nei vari settori delle industrie alimentari sono previsti per il 3 (vinicolo-liquoristico) e il 4 febbraio (lattiero-caseario).

Anche i dipendenti delle autoscuole italiane effettueranno quanto prima una azione sindacale. Lo hanno deciso i sindacati del settore in seguito alla interruzione delle trattative con l'Associazione nazionale italiana autoscuole (ANIA) per la stipulazione del contratto collettivo nazionale della categoria.

IL PENSIONATO MILANESE E' RIMASTO VITTIMA DI UN GIOVANE PARENTE

UN NIPOTE TARATO DI MENTE È IL BARBARO DECAPITATORE

Voleva del denaro dallo zio ma la sua follia è esplosa - Ricostruite le mosse dell'omicida: ha preso il treno per destinazione ignota - Un «fan» dei supplizi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 27

Con ogni probabilità, la Polizia ha già identificato il brutale assassino dell'ex panettiere Giuseppe Zaffaroni, di 65 anni, il cui corpo è stato trovato ieri sera in un armadio della misera cameretta in cui viveva in via Alessi, nel cuore della cosiddetta Casbah milanese, il quartiere della malavita; si tratta dello stesso nipote della vittima, Benito Gnata, di 31 anni, un giovane già tarato di mente e che era stato per quattro volte ricoverato in manicomio.

Già da questa notte, dopo aver vanamente indirizzato le ricerche verso «certi» ambienti, gli inquirenti hanno avuto i primi sospetti sul giovane; infatti ben poche persone potevano avere dei rancori con il pensionato, un uomo che viveva da solo, che non aveva amicizie. Eppoi la stessa efferatezza del delitto lasciava presuppore che il crimine fosse stato compiuto da un pazzo dotato, oltre tutto, di una forza spaventosa. Le indagini appuravano così che, fra i pochi conoscenti e i parenti di Giuseppe Zaffaroni, vi era appunto questo nipote, mentalmente tarato e di una forza erculea.

Le immediate ricerche di Benito Gnata non sono approdate a nulla. Da un primo momento s'era pensato che il giovane fosse già fuggito dall'Italia; era infatti in possesso di un passaporto falso, con una sua fotografia dove appariva privo degli occhiali che solitamente portava. Aveva girato tutto il mondo, facendo viaggi in Jugoslavia, India, Persia, Spagna, Marocco. Tra marzo e aprile del 1964 partì per l'Africa, da dove tornò nel novembre dello stesso anno.

Ora poi si sono potute ricostruire le ultime mosse dello Gnata, e s'è così scartata questa ipotesi: il presunto omicida infatti, ieri alle 17, si è presentato al gestore di una autorimessa di Saronno, al quale ha chiesto denaro in prestito e lavoro. Il garagista gli ha dato cinque mila lire, rimandando l'eventuale assunzione ad oggi. Alle 19 Benito Gnata, senza occhiali, si è presentato in un alberghetto della stessa città. Si è fatto servire in camera una cena frugale: due panini con una birra.

Questa mattina, verso le 8, è uscito dall'albergo; un quarto d'ora prima che si presentassero a chiedere di lui i carabinieri del nucleo investigativo, i quali avevano trascorso tutta la notte nella zona di Saronno a cercarlo nelle abitazioni dei parenti e degli amici. Lo Gnata, pagato il conto in albergo, è rimasto con sole 2500 lire; si è recato alla stazione dove ha preso un treno. Il garagista che gli ha dato il denaro ha detto che era molto agitato e pallido in viso, e che spesso pronunciava frasi sconnesse.

Quali possano essere i motivi che hanno spinto il giovane a trucidare così barbaramente lo zio, per il momento, non è dato sapere. L'ipotesi più attendibile è che Benito Gnata, nella serata di lunedì, si sia recato a casa dello zio per chiedergli dei soldi. Ad un suo rifiuto, lo Gnata, colto da impeto d'ira, avrebbe estratto il coltello e quindi, colpito alla cieca. Quindi, sempre in preda a follia, il giovane (è stato accertato che sovente per avere dei soldi, aveva compiuto in casa sua e in quella dello zio piccoli furti) avrebbe compiuto lo scempio.

Nella giornata odierna, gli inquirenti hanno fatto un sopraluogo in casa del ricercato. Durante il sopraluogo, gli agenti hanno trovato nella sua camera un indizio che conferma che Benito Gnata è l'autore dell'omicidio. In un cassetto del comò, infatti, è stato trovato un album sui cui frontespizio è scritto: «Giardino dei supplizi cinesi». All'interno vi sono 62 fotografie, molte delle quali rappresentano cadaveri con la testa decapitata.

Aldo Mariani

TRE AUTOTRENI SI SCONTRANO A SAN GIORGIO DI NOGARO

Un morto e due feriti per un incidente stradale

Deceduto sul colpo un autista nella cabina schiacciata contro un platano - Dirottato il traffico per cinque ore

Udine, 27

Sulla statale Trieste - Venezia, a un centinaio di metri dall'abitato di Zellina (S. Giorgio di Nogaro), è avvenuto alle 14.30, un grave incidente stradale che ha causato la morte sul colpo di un autista, Angelo Bucceri, di 24 anni, abitante a Savona, e il ferimento di altri due autisti, Giuseppe Amorelli di 32 anni, pure di Savona, ed Emilio Zago di 36 anni, di Treviso. I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Palmanova con prognosi di 10 giorni.

L'incidente ha coinvolto tre autotreni: il Fiat 690 targato SV 40589 con rimorchio, guidato dall'Amoretti e con il Bucceri secondo autista; il Fiat 682 targato AR 57771 con rimorchio, guidato da Aldo Gaggi, di 24 anni, da Poggi Arezzo, con secondo autista Vasco Mariottini, di 25 anni, pure da Poggi; il Fiat 690 targato TV 86200, guidato da Giovanni Di Resa, di 34 anni, da Mazzola di Treviso con il secondo autista Emilio Zago.

L'autotreno targato Savona, proveniente da Venezia, ha sbandato e ha urtato l'autotreno targata Arezzo, carico di bobine di carta. Mentre avveniva lo scontro di striscio dei primi due pesanti veicoli e il primo veniva proiettato contro un platano, sopraggiungeva il grosso camion trevigiano, carico di lingotti, che ha urtato violentemente l'autotreno di Savona, nella cui cabina chiacciata contro il platano era già morto il Bucceri e ferito l'Amorelli. Dei due autisti trevigiani, il solo Zago restava leggermente ferito. Incolumi, invece, gli autisti dell'autotreno aretino, finito al lato opposto della strada.

Sul posto sono giunti i carabinieri di San Giorgio di Nogaro, la Polizia stradale di Cervignano e i vigili del fuoco di Udine. Il traffico, dirottato per Palmanova, è stato riattivato appena alle 19.30. Gli autotreni hanno riportato ingenti danni. Non sono state ancora stabilite le cause del sinistro.

I servizi erano assicurati

ASSOLTI IN ISTRUTTORIA vigili urbani scioperanti

Lodi, 27

Sono stati assolti in istruttoria 20 vigili urbani di Lodi che erano stati denunciati alla Procura della Repubblica, con una lettera anonima, per aver partecipato allo sciopero dei dipendenti comunali del 19 luglio dello scorso anno.

Il giudice istruttore del Tribunale, dott. Gnocchi, su richiesta del P.M., dott. Novello, ha ordinato stamani l'archiviazione degli atti relativi alla denuncia, essendo risultato dalle indagini svolte dal P.M. che furono assicurati alla città di Lodi i servizi essenziali e che, pertanto, non ricorre alcuna ipotesi di reato.

IN LIEVE AUMENTO l'indice di contingenza

Roma, 27

L'indice del costo della vita che regola, in base al meccanismo della «scala mobile», gli «scatti» della contingenza, ha subito nel mese di dicembre una variazione modesta, passando da 144 a 144,88. Questa la situazione accertata dalla apposita commissione, riunitasi oggi all'ISTAT. Va notato che l'apposito indice del costo della vita aveva registrato in novembre un aumento irrilevante su ottobre, mentre in quest'ultimo mese non si era verificata alcuna variazione nei confronti di settembre. Ciò significa che, per il momento, non si prevedono aumenti dell'indennità di contingenza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Benito Gnata, l'assassino

SI PARLA DI «DISCRIMINAZIONE» POLITICA

Trascurate dallo Stato le cooperative delle ACLI?

Polemica tra l'on. Labor e il Ministro Mancini sulla troppo esigua concessione di contributi

Roma, 27

Il Presidente delle ACLI, Livio Labor, ha inviato un telegramma al Ministro dei Lavori pubblici, on. Mancini, per fare talune precisazioni in merito alla polemica sorta in seguito a un suo articolo; Labor aveva affermato — come informa un comunicato delle ACLI — che «un Ministro socialista ha recentemente offerto il finanziamento statale ad un massimo di dieci cooperative edilizie ACLI (su 1300 regolarmente costituite), mentre lo avrebbe garantito a parecchie centinaia di altre cooperative di diverso colore». Ieri, ambienti vicini al Ministero interessato hanno definito la notizia prima di fondamento e non vera.

Nel suo telegramma, Labor invita l'on. Mancini a pubblicare l'elenco delle cooperative che avevano ricevuto dal Ministro promessa di ammissione al beneficio del contributo statale durante il periodo della permanenza dello stesso on. Mancini alla direzione del Ministero, e ribadisce di aver più volte sollecitato il Ministero a concedere contributi statali ad almeno un centinaio delle 1328 cooperative di lavoratori aclisti regolarmente costituite.

A sua volta, rispondendo con un altro telegramma, il Ministro Mancini si dichiara sorpreso dalla richiesta di pubblicazione dell'elenco avanzata da Labor, ed afferma che soltanto dalla pubblicazione degli elenchi dei periodi precedenti al suo mandato Ministeriale potrebbero farsi «utili confronti e conseguenti apprezzamenti politici». Il Ministro precisa, inoltre, di non aver potuto aderire alla richiesta avanzata da Labor di concedere finanziamenti a 150 cooperative ACLI, perchè quello era il numero massimo finanziabile in base alla legge 1179; definita infondata la «discriminazione» verso le cooperative ACLI, il Ministro conclude, affermando che i criteri da lui adottati nella distribuzione dei fondi della legge 1179 sono già stati resi pubblici al Parlamento, durante la discussione della legge stessa.

A COLPO SICURO NELL'APPARTAMENTO PRIVATO

Vuotano la cassaforte del Ministro Spagnolli

Sottratti valori «ingentissimi» ma non precisati

Roma, 27

La cassaforte che il Ministro della Marina mercantile, senatore Giovanni Spagnolli, ha nel suo appartamento di via Monti Parioli 53, è stata forzata dai ladri e svaligiata del suo prezioso contenuto: gioielli per un ingentissimo valore e, sembra, una considerevole quantità di danaro in contante. Il danno subito dal Ministro non è stato reso noto.

Tra gli oggetti rubati sono quattro fili di perle, venti orologi d'oro da uomo e da donna, quindici spille d'oro con pietre, candelieri d'argento e monete d'oro. Il furto è avvenuto giorni or sono, ma, dato il riserbo con cui vengono svolte le indagini, se ne è appresa la notizia solo questa notte; essa ha destato viva sensazione, anche per l'ingente valore del bottino che — come si è detto — i malviventi sono riusciti ad arraffare.

I ladri non hanno lasciato tracce. Essi però erano perfettamente a conoscenza della disposizione delle stanze e del luogo in cui era la cassaforte che hanno forzato senza eccessiva difficoltà. Il furto è stato consumato in un giorno in cui la famiglia Spagnolli era fuori casa e la domestica in libertà.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso, con banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali. Sulle regioni centrali e la Sardegna, poco nuvoloso con locali addensamenti sul versante adriatico. Sulle regioni meridionali nuvoloso o localmente molto nuvoloso, con piogge e tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Temperatura: in diminuzione al Centro e al Sud, senza variazione notevole al Nord. Venti: generalmente settentrionali, deboli o moderati al Centro e al Nord, moderati o forti sulle regioni meridionali e sulle isole. Mari: bacini settentrionali e centrali mossi, bacini meridionali molto mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 5, 8; Verona 2, 5; Trieste 4, 7; Venezia 2, 7; Milano 2, 5; Torino — 3, 0; Genova 6, 15; Bologna 1, 4; Firenze 5, 12; Pisa 1, 13; Ancona 4, 7; Perugia 3, 7; Pescara 6, 9; L'Aquila 1, 6; Roma 7, 13; Roma (Fiumicino) 5, 14; Campobasso 1, 3; Bari 7, 10; Napoli 7, 11; Potenza 1, 2; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 10, 13; Messina 11, 13; Palermo 9, 12; Catania 8, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 10, 15.



DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

100 fascicoli settimanali di 32 pagine di testo formato cm 23 x 30, ogni fascicolo L. 300
3.200 pagine stampate a colori su carta patinata
150.000 voci
30.000 illustrazioni a colori
4 volumi in meno di 2 anni

OGGI IN EDICOLA SI DEVE SCEGLIERE

Scegliere il dizionario enciclopedico TUTTO significa optare per un'opera che:

- sarà consultata in continuazione da tutti i membri della famiglia
- costituirà, per il suo contenuto e la sua ricca veste editoriale, un valore effettivo e duraturo

Dizionario enciclopedico = Dizionario + Enciclopedia

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

La Gaia Scienza

LE EDIZIONI Adelphi di Milano ci stanno offrendo un «tutto Nietzsche» di grande rilievo. Collazionati i testi originali e le più attendibili edizioni, direttamente nell'archivio di Weimar: questa iniziativa arriva in buon punto per mettere ordine nelle pubblicazioni italiane dedicate al pensatore tedesco — tranne rare eccezioni — piuttosto arbitrariamente.

L'edizione Adelphi s'articola in otto volumi e sette tomi. E' diretta da Giorgio Colli e Mazzino Montinari. E contiene una buona messe di «inediti». Sono usciti tre volumi. Il più recente pubblica: «Umano, troppo umano 1.o e frammenti postumi (1876-1878)». Ma a noi premeva, intanto, sfogliare insieme il tipico testo nietzschiano del volume che precede, cioè: «Idilli di Messina. La gaia scienza e frammenti postumi (1881-1882)».

Come noto, il pensiero di Nietzsche ha profondamente inciso nella rivolta antiborghese scatenatasi, in Europa, dagli ultimi decenni del secolo scorso. Ma ha pure finito per snaturarsi in uno di quei «miti» che, sull'onda del costume e della moda, si prestano alle più ambigue interpretazioni. Una parte dell'opera di Nietzsche — la più caduca, naturalmente; e quindi la più immediatamente volgarizzabile — poteva anche, in qualche modo, autorizzare un tale processo. Ma che poi il «superuomo» o la «volontà di potenza» diventassero addirittura maschere del fascismo internazionale: è certo la ridicola conseguenza di quell'estrema penuria d'autenticazione culturale e dottrinaria di cui soffriva, e soffre tuttora, quel movimento.

Questa ottima ripresentazione di tutto Nietzsche si rivolge quindi, in particolare, alle giovani generazioni. Le quali — non avendo vissuto nè quindi potuto decantare il gioco degli equivoci intessuto intorno al pensatore tedesco — devono esser oggi messe in condizioni di distinguere, da una riposata prospettiva, ciò che in Nietzsche è vivo: non solo, ma realizza anche una pregnante anticipazione della problematica culturale, psicologica e sociale del nostro tempo. E la «Gaia Scienza» serve magnificamente allo scopo.

La «Gaia Scienza» uscì nel 1882 e fu scritta in massima parte a Genova. Nietzsche contava allora 38 anni e usciva da una grave depressione nervosa che, tra l'altro, l'aveva costretto ad abbandonare l'insegnamento, sei anni prima, presso l'Università di Basilea. Dando al libro un titolo come quello di «Gaia Scienza», ispirato alla tradizione medievale dei «trovatori», Nietzsche intendeva sottolineare come il nuovo stadio del suo pensiero — dopo libri come «Umano troppo umano» o come «Aurora» — anticipasse l'esaltazione e la tensione morale dei libri futuri: «Così parlò Zarathustra», «Al di là del bene e del male». Per sciogliersi in una gaiezza, in una alacrità nuova. E agli aforismi, questo gaio pensiero, alterna, nel libro, sentenze in rima, canzoni, versi.

Ecco, ad esempio, Nietzsche che contempla Genova: «Mi sono guardato per un bel pezzo questa città, le sue villette e i parchi e il circolo vasto delle sue colline e declivi abitati; e devo dire infine che vedo „volti" di generazioni scomparse; questa contrada è disseminata di simulacri di uomini arditi e signori di sè. Essi hanno „vissuto" e hanno voluto continuare a vivere — questo mi dicono le loro case edificate e abbellite per i secoli e non per l'ora fuggitiva: si sentivano ben disposti verso la vita».

Ma il passato lo fa subito riflettere sul presente. Scomparsa, oggi, quella volontà costruttiva. Perduta la fiducia nel futuro. Finiti in una parola i «grandi architetti». Ed ecco così, repentinamente, presentarsi anche la più vigorosa voglia di vivere, già sdoppiata nell'ombra della morte: «E' per me una melanconica felicità vivere in mezzo a questo gomitolo di stradicciole, di miserie, di voci: quanto piacere, quanta impazienza e brama, quanta assetata vita ed ebrezza di vita si rivelano qui in ogni istante! Eppure, per tutti questi esseri tumultuosi che vivono e hanno sete di vita, ci sarà presto tanto silenzio! Come alle spalle di ognuno sta la sua ombra, la sua cupa compagna di viaggio! E' sempre come nell'ultimo momento, prima della partenza d'una nave di emigranti: abbiamo da dirci più cose che mai, l'ora incalza, l'oceano col suo desolato silenzio attende impaziente dietro questi rumori, così bramoso, così sicuro della sua preda!».

La fulminea dissolvenza vita-morte illumina subito — nella visionaria mente di Nietzsche — un'altrettanto sconcertante collusione tra «causa ed effetto»: che sdoppia, a sua volta, il ritmo degli eventi: «Causa ed effetto: probabilmente non è mai esistita una tale dualità — in verità davanti a noi c'è un „continuum", di cui isoliamo un paio di frammenti; così come percepiamo un movimento sempre soltanto come una serie di punti isolati; quindi, propriamente, non vediamo, bensì deduciamo. La repentinità con cui si mettono in evidenza molti effetti, ci induce in errore, ma è soltanto una repentinità per noi. In questa repentinità dello spazio d'un secondo c'è una infinita accozzaglia di processi che ci sfuggono».

E' dunque possibile vedere, toccare, almeno il flusso del mistero: «Un intelletto che vedesse causa ed effetto come un „continuum" — non come il risultato di una divisione e di uno smembramento — vedrebbe il flusso dell'accadere, rigetterebbe il concetto di causa ed effetto e ogni condizionamento».

Ed è quindi possibile spalancarsi verso un infinito intimo: che, tuttavia, accentua lo slittamento tra gli eventi della coscienza: tra verità ed errore: «Oggi un qualcosa che tu una volta hai amato come una verità o una verosimiglianza, ti appare errore: lo respingi da te e credi a torto che la tua ragione abbia qui riportato una vittoria. Ma forse allora, quando ancora eri un altro — tu sei sempre un altro — ti era altrettanto necessario quell'errore quanto le „tue verità" di oggi, quasi come un'epidermide che ti dissimulava e occultava molte cose che non ancora ti era lecito vedere».

Ma a questo punto al pensiero non resta che un grido. Grido inarticolato: ma che sembra conficcarsi nel vivo delle nostre più inestricabili esperienze: «La tua nuova vita ha ucciso per te quell'opinione, non la tua ragione: „non ne hai più bisogno". E così essa s'abbatte su se stessa; e l'irrazionale esce alla luce strisciando da essa come un verminaio».

Questo strisciare dell'«irrazionale», questo contaminarsi della vita tra errore e verità: ma per una più concreta adesione alla realtà, è senza dubbio quella che molti chiamano la «malattia del secolo». E che ha indotto taluni studiosi marxisti di Nietzsche a relegarlo in uno sbrigativo «decadentismo» senza esito. Eppure noi sentiamo che Nietzsche ha toccato per primo alcune corde del nostro più sottile temperamento. E che la sua sofferenza, in ciò, era tanto autentica da riuscire positiva anche nel maggiore smarrimento.

Ascoltiamolo, dunque, dirci qualcosa di assai suggestivo: oggi che la rivoluzione scientifica è dentro l'accezione stessa delle cose: «Quei pensatori in cui tutte le stelle si muovono in orbite cicliche, non sono i più profondi; chi scruta entro se stesso come in un immenso spazio cosmico e porta in sè vie lattee, sa anche come siano irregolari tutte le vie lattee: esse conducono fin dentro al caos e al labirinto dell'esistenza».

Ascoltiamo — temendo, ma anche incoraggiandoci con lui — Nietzsche riscattare persino gli impulsi dentro il fuoco del conoscere: «Riteniamo che „intelligere" sia qualcosa di conciliante, di giusto, di buono, qualcosa di essenzialmente contrapposto agli impulsi: mentre esso è soltanto un certo „rapporto degli impulsi tra loro". Per lunghissimo tempo si è considerato il pensiero consapevole come il pensiero in generale; soltanto oggi ci balugina la verità che la maggior parte del nostro produrre spirituale si svolga senza che ne siamo coscienti, a noi inavvertito».

Pressappoco in questi anni un medico di Vienna — Sigmund Freud — formulava la nuova scienza del subconscio: la psicanalisi. Nietzsche gli è molto vicino. Tra i primi ha scontato l'esplorazione del buio dentro di noi. Era allora per lui, un «tuffo» in parte incontrollabile: ma già pieno del subbuglio che avrebbe mosso nella nostra anima: «Con i problemi profondi mi comporto come in un bagno freddo — presto dentro, presto fuori. Che così non si tocchi il fondo, non si scenda abbastanza in profondità, è la superstizione di chi ha paura dell'acqua, dei nemici della acqua fredda: parlano senza esperienza. Oh!, come rende svelti il gran freddo! Incidentalmente domando: è vero che una cosa resta incompresa e ignota per il semplice fatto che viene afferrata al volo, adocchiata e colta in un baleno? Si deve proprio prendere prima di tutto saldo possesso di essa? Averci fatto la cova sopra come su un uovo?».

E cosa saranno le «timide» verità che Nietzsche ci presenta «sensibili solo al solletico»: se non l'ombra di quell'io più profondo e misterioso che, nonostante tutto, è ancora un regno dell'umano?: «Per lo meno ci sono verità particolarmente timide e sensibili al solletico, di cui non ci si può impadronire se non all'improvviso, verità che si deve cogliere di sorpresa o lasciarle andare...».

In questa parabola condotta fino al limite del conoscibile, Friedrich Nietzsche chiuse la sua esistenza terrena il 15 agosto del 1900. Aveva 56 anni. E gli ultimi dieci li aveva trascorsi in una calma, implacabile follia.

Antonio Manfredi

Trittico cinematografico dedicato al balletto

Mosca, 27

Sono terminate a Mosca le riprese del documentario «Riflessioni sul balletto». Il regista-operatore Jurij Aldokhin e lo sceneggiatore Leonid Zhdanov, trattano dell'arte «del movimento ispirato», come cioè ha definito il balletto il maestro di ballo sovietico Kasjan Golejzovskj. Nel film egli espone al pubblico le sue idee accumulate nel corso di quasi mezzo secolo di attività nel campo del balletto. Le sue riflessioni sono accompagnate da frammenti degli spettacoli «Santa primavera» di Strawinsky, «Lejli e Mughnun» di Balasanjan, «Giselle» di Adan. Nelle prove e sulla scena del teatro Bolscioj gli spettatori vedranno Nina Timofeeva, Rimma Karelskaja, Natalja Bessmertnova, Vladimir Vasiljev. «Riflessioni sul balletto» è la prima parte di un trittico cinematografico sulla danza classica.



Il principe si diverte. Ecco il principe Andrew, figlio della Regina Elisabetta, divertirsi sull'autoscontro accompagnato da un detective personale. Il piccolo principe ha adesso cinque anni

UNO STUDIOSO TEDESCO FA IL PUNTO SU UN ARGOMENTO POCO CONOSCIUTO

Cosa sarebbe successo se il Kaiser avesse vinto

Il suo era un progetto grandioso ed estremamente ambizioso per spartirsi il globo con il mondo anglosassone, e superava i mezzi e le forze dell'impero bismarkiano

Chi si accinge ad affrontare il libro di Fritz Fischer «Assalto al potere mondiale», pubblicato da Einaudi in accurata versione italiana, non deve aspettarsi una lettura facile. E' un enorme sforzo, quello compiuto dal Fischer — attualmente professore di storia presso l'Università di Amburgo — che vuole esporre l'evoluzione, nel corso della prima guerra mondiale, dei propositi della classe dirigente tedesca, per dare dimensione mondiale alla potenza del Reich germanico, qualora il conflitto fosse per esso finito vittoriosamente. E' in certo qual modo una documentazione della opinione pubblica qualificata su questo argomento e degli umori che essa attraversò dal 1914 al 1918.

Il Fischer è un espositore lucido. Alla sua patria tedesca egli poco concede. I più reconditi pensieri (purchè documentabili) del Kaiser, dei grandi industriali, dei «signori della guerra», degli uomini politici, dei diplomatici, sono riportati con scrupolo e senza falsi pudori. Scarsi i commenti, le cose parlano da sè, sembra dire l'autore; numerose invece le deduzioni e le conclusioni, ma come corollari dei fatti esposti, e non come processo alle intenzioni.

Non è un argomento molto conosciuto, quello affrontato dal Fischer. I propositi dell'Intesa si concretarono nella pace di Versailles, e sono quindi storia, mentre i propositi di un'ipotetica Germania vincitrice sono avvolti nella nebbia. Durante la guerra i suoi nemici le attribuirono i più sinistri propositi e dalla lettura del Fischer si deduce che dal loro punto di vista non avessero poi torto.

Anche l'Intesa nutrì durante la guerra verso la Germania propositi assai vendicativi (ad esempio il confine al Reno) che poi non mise in pratica. Nè si può tacere che, dopo Versailles, le nazioni dell'Intesa provarono un complesso di colpa verso la Germania, impietosite per il modo ingiusto come l'avevano trattata: il che dimostra che agli onesti (o ai meno disonesti, volendoci riferire all'Intesa) non conviene essere ingiusti, per evitare poi — volendo cancellare l'ingiustizia — di essere corrivi. Nei piani tedeschi si deve invece obbiettivamente rilevare una minore componente di vendetta, e una molto più gelida volontà di potenza: e per questo essi ci appaiono più pericolosi.

Nel ventennio precedente l'assassinio di Serajevo, la Germania aveva goduto di un'esplosione economica che ne aveva fatto la maggiore potenza europea, seconda nel mondo, ma a breve incollatura, solo agli Stati Uniti d'America. In quel periodo il suo reddito nazionale era cresciuto al ritmo, allora incredibile, del quattro per cento all'anno. Quel che appare strano alla mentalità della nostra epoca è che la classe dirigente tedesca non si rendesse conto che il tempo lavorava per la Germania e non per i suoi avversari e che la supremazia mondiale poteva essere colta come un frutto maturo, sol che si avesse la pazienza di lasciare andar le cose per il loro verso naturale, che si fosse accettata cioè la «coesistenza pacifica». Ma questa visione «mercantile» della vittoria non soddisfaceva evidentemente le cupe ambizioni romantiche del Kaiser, dei suoi generali e — bisogna ammetterlo — anche di molti dei suoi sudditi.

Le mete della Germania, come si vennero solidificando nella mente dei massimi responsabili nell'ultimo periodo della guerra (così vicino alla disfatta finale) miravano alla costituzione di una grande Mitteleuropa, dominata dall'impero germanico, che avrebbe annesso direttamente il Lussemburgo, il Belgio, i bacini minerari della Lorena francese (eventualmente «svuotati» degli abitanti di lingua non tedesca), la Curlandia, la Lituania e la Lettonia, ed avrebbe direttamente controllato l'Austria-Ungheria, la Francia, l'Italia, la Romania, la Bulgaria, la Grecia, spingendosi con la sua influenza fino all'impero Ottomano e all'Ucraina. Un vasto compatto impero coloniale nell'Africa Centrale avrebbe completato la piattaforma territoriale di questo superstato, mentre una catena di basi nelle Azzorre e a Dakar avrebbe assicurato le vie marittime dello Atlantico.

Era un progetto grandioso ed estremamente ambizioso, per spartirsi il globo col mondo anglosassone, e superava di gran lunga i mezzi e le forze dell'impero bismarkiano. Esso tuttavia non riuscì per un pelo, cioè nei limiti in cui la Germania perse la guerra, grazie all'intervento degli Stati Uniti d'America. Tale progetto ebbe però la possibilità di essere messo in pratica lungo le frontiere orientali dove, imponendo al bolscevichi la pace di Brest-Litovsk, la Germania potè illudersi per alcuni mesi di aver chiuso la partita con suo vantaggio.

Per portare a termine questo compito immane, la Germania guglielmina mise in atto un piano di eversione mondiale, sfruttando o tentando di sfruttare tutte le forze antiintesiste, di qualunque provenienza esse fossero e dovunque fossero: i ribelli d'Irlanda, l'estrema ala sinistra del partito socialista in Russia, e anche il terzo mondo, i popoli coloniali d'Asia e d'Africa. Per una tragica ironia del destino, la Germania sobillò contro l'impero slavo anche gli ebrei viventi in Russia, che pagarono con angherie e persecuzioni da parte della polizia zarista, il «caritatevole» interessamento dell'impero germanico. In queste manovre, spesso non riuscite, esso dimostrò una duttilità e una perspicacia assai maggiori di quelle poi rivelate dalla Germania nazista, che puntò solo sul terrore e su quinte colonne di simpatizzanti con la sua ideologia, nei quali i popoli cui essi furono imposti videro subito dei traditori.

Benchè il volume non sfiori minimamente l'Italia, la sua lettura è molto istruttiva anche per noi italiani, che non dobbiamo dimenticare come negli anni Trenta l'Italia abbia tentato una politica di potenza mondiale, con forze infinitamente minori di quelle della Germania imperiale e con una preparazione assai più superficiale. Se Mussolini avesse appena meditato sull'immane sforzo che la Germania aveva messo in opera, sforzo che risultò tuttavia insufficiente e quindi totalmente vano, non si sarebbe forse arrischiato in un assalto al potere mondiale, di gran lunga superiore alle forze dell'Italia. Ma la meditazione non rientrava fra le sue doti naturali, come non rientra in quelle di molti suoi compatrioti.

Mario Silvestri

PUBBLICATO RECENTEMENTE IL DIARIO INEDITO D'UN CELEBRE DRAMMATURGO

FU DEBITORE DI UN PO' DEL NOBEL AD UNA LOLITA RUSSO-TEDESCA

Gerhart Hauptmann si era risposato da poche settimane quando s'innamorò follemente dell'attrice sedicenne Ida Orloff - Fu l'avventura più poeticamente drammatica della sua vita

Innsbruck, gennaio

Gerhart Hauptmann, quando lo conobbi nel 1922 in Alto Adige, aveva sessant'anni, ma ne dimostrava molti di meno. Della sua giovanile prestanza, fisicamente goethiana, era fiero, e la coltivava attenendosi con istintivo scrupolo alle norme dietetiche e igieniche raccomandate dalla moderna geriatria; però, di quando in quando, faceva degli strappi vistosi per stabilire i punti di minor resistenza al proprio organismo, e dei risultati si compiaceva, potendo ogni volta constatare che le risorse del medesimo erano ancora quasi intatte, anche quelle sottoposte al maggior logorio. Gli piacevano in particolar modo il vino vecchio e le donne giovani, e ne parlava da intenditore, non mancando di far notare a medici e a letterati che nella sua seconda giovinezza Ibsen diventò quasi astemio e che, a Colle Isarco, amò la diciottenne Emilie Bardach platonicamente, come uno studentino liceale, sfogando poi il rimpianto di gioie sfiorate e non godute in due melanconici drammi: «Il costruttore Solness» e «Quando noi morti ci destiamo». A Bolzano era arrivato in compagnia della moglie, una donna matura ancora bella e che doveva essere stata bellissima; e in compagnia anche di una segretaria molto giovane apparentemente scialba, ma con due occhi verdi che lampeggiavano quando si incontravano con quelli dello scrittore.

Fanciulla deliziosa

«Non le ricorda qualcuno?» mi domandò, ad un tratto, indicando con uno sguardo carezzevole la segretaria che, sfogliando un libro, prendeva degli appunti o, più probabilmente, stenografava il nostro dialogo. Risposi senza esitare: «Agata, la deliziosa fanciulla per cui l'eremita ticinese perse la fede e trovò l'amore». Hauptmann mi strinse la mano, poi, con un tono di voce che tradiva un gioioso turbamento, mormorò: «Sicuro, Agata, la soave eroina del mio romanzo "L'eretico di Soana", reincarnazione di chi credevo fosse ormai un ricordo lontano e sempre più lontanamente sicuro; la sosia romantica di Minka, ma ora un'altra forse seguirà, drammatica, quindi più vicina alla realtà di un episodio sepolto vivo nella tomba della mia matura giovinezza». Tacque un istante, poi, scoppiando in una risata leggermente stridula, fece: «Il principe dei poeti tedeschi era in tutto e per tutto un olimpico, ma ebbe l'astuzia di non lasciare veri e propri diari e di non confidare a nessuno, nemmeno al fidatissimo Eckermann, le delusioni del suo cuore senile, trovando perfino la forza di scrivere le "Elegie di Marienbad" che sono un capolavoro di recitata serenità». Si riscosse, vuotò un altro calice di Chianti, il quarto o il quinto, e concluse: «La fanciulla Ulrike von Levetzov s'innamorò effettivamente del vecchio glorioso Goethe, ma fu una infatuazione che un ragazzo come lei non può capire e che io solo ora, alla soglia dei sessant'anni, incomincio ad apprezzare come surrogato di un corrisposto amore. "Ergo bibamus"».

Queste singolari confidenze le riferii molto vagamente ai lettori d'un quotidiano bolognese, anche perchè mi mancava l'essenziale per spiegarle. Tanto per incominciare: chi era Minka, l'evidente protagonista dell'episodio «sepolto vivo nella tomba della matura giovinezza»? Lo si apprende ora da un diario ignorato e inedito che, con l'autorizzazione della vedova di Benvenuto Hauptmann (primogenito dello scrittore) è stato pubblicato dal Propyläen-Verlag di Berlino. Minka era una attrice di sedici anni e si chiamava, in arte, Ida Orloff. Nata in Russia, dove suo padre, Friedrich Weissbeck, possedeva una grande fabbrica di birra, era stata mandata a Vienna per frequentarvi un corso di arte drammatica e s'era fatta notare per eccezionale talento, oltre che per non meno eccezionale bellezza. Superati brillantemente gli esami, fu subito ingaggiata dall'intendente del maggior teatro di prosa di Berlino, Otto Brahm, che la fece esordire in «Haneles Himmelfahrt» dell'amico Gerhart Hauptmann. Fu un successo clamoroso di pubblico e di critica. L'autore ne rimase profondamente scosso e commosso; il giorno dopo la prima rappresentazione scrisse a Brahm: «Quella stupenda "Backfisch" (maschietta) è una nuova meteora del nostro teatro. Ho ancora davanti agli occhi il lampeggiare del suo sguardo verde, e mi par di udire ancora la sua voce melodiosa». Alcuni giorni più tardi Ida Orloff riportò un altro clamoroso successo interpretando la parte della fanciulla diabolica in «E Pippa balla». Il drammaturgo andò a trovarla nel camerino, l'abbracciò paternamente e fu baciato; ne uscì stordito e tornato a casa, sentì strapotente il bisogno di annotare: «E' accaduto qualchecosa di paurosamente stupendo. Il mio lavoro è stato accolto trionfalmente, ma ciò lo devo al genio di un'attrice che domani compirà sedici anni. Oggi ho festeggiato il quarantatreesimo compleanno, e questa ricorrenza turba, essa sola, la mia gioia».

Situazione preoccupante

Passano due settimane, e un giorno Hauptmann sente nuovamente il bisogno di scrivere nel diario: «La mia situazione diventa sempre più preoccupante e, lo sento, diventerà ben presto allarmante». In un certo senso lo era già. Ottenuto il divorzio dalla prima moglie Maria Thienemann, aveva sposato una «adorata amica», la violinista Margarete Marschalk, e la luna di miele era ancora al colmo, quando venne il colpo di fulmine. «La mano quasi rifiuta di scrivere — confida al diario il 12 settembre (1905) — e tremo confessando che, se durante la notte mi sveglio, ho l'impressione di avere vicino il corpo di una estranea». La «estranea», la seconda moglie, intuisce e comprende, ed egli ne approfitta per «elaborare insieme un piano contro Eros in agguato», ma s'accorge subito che tutto sarà vano. Ida si è, a sua volta, innamorata dello scrittore, più esattamente se ne è incapricciata un po' per vanità, e un po' per calcolo. Alla luce del diario essa ci appare più deliziosamente satanica di Lolita, la famosa adolescente creata dalla fantasia erotica di Nabokov.

Abili schermaglie

Dopo abili sottili schermaglie e dopo ben dosate concessioni epidermiche, si lascia conquistare, e il «seduttore» ne rimane profondamente deluso. «L'idolo adorato — sospira — è in realtà un angelo caduto». Certa ormai del fatto suo, gli racconta sadicamente le sue innumerevoli avventure amorose, e gli confida di essersi data al teatro non per passione o per ambizione, ma per sottrarsi al controllo paterno e assaporare tutte le gioie della giovinezza. «E' una creatura di fascino irresistibile, annota Hauptmann, e lo è anche quando non fa mistero del suo passato di raffinata precocissima prostituta». La passione assume proporzioni e sviluppi quasi incredibili; una notte egli le propone di fuggire in Africa. La risposta è insultante; tuttavia non solo non fa l'effetto d'una doccia fredda, ma porta al colmo la «tempesta»: supplica la moglie di accogliere Ida sotto il tetto coniugale per un «ménage à trois» e, poche ore dopo, in un momento di disperazione, decide di togliersi la vita. All'ultimo momento cambia idea e pensa di risolvere sensatamente la crisi «amando fino alla nausea» la diabolica ragazza.

Tutto finì l'anno seguente, e precisamente il 13 giugno 1906: quel giorno, dopo un'ultima scorribanda nell'isola di Rügen, già teatro di «frenetici incontri», si separarono: lui partì per Lugano, lei andò a Vienna dove era ad attenderla un autentico fidanzato: il magistrato Karl Satter. Ida, detta Minka, lasciò il teatro per sposarlo e per dargli, dopo pochi mesi, un bimbo che assomigliava molto a Gerhart Hauptmann. Fu, pare, un matrimonio felice, mentre tragica fu la sua fine: si uccise nell'estate 1945 per paura di essere seviziata da soldati russi; aveva 56 anni, ma, si assicura, era ancora molto bella.

Quando nel 1912 l'Accademia svedese gli conferì il premio per la letteratura, Hauptmann disse al proprio editore: «Lo devo anche all'avventura più poeticamente drammatica della mia vita; tracce di quest'avventura si potranno trovare nelle mie opere ancora in cantiere, innanzi tutto in quella concepita sul lago di Lugano e sulle pendici del Generoso: "L'eretico di Soana"».

Taulero Zulberti



Il regista Sandro Sequi e la cantante anglo-italiana Margaret Lenskji Simoncini durante una prova de «La favola di Orfeo» di Monteverdi che andrà in scena al Teatro Olimpico di Roma

Perchè è un successo perchè è il libro del giorno
Questi i giudizi della critica più autorevole su
UN ITALIANO ALLO SPECCHIO
di EGIDIO STERPA
● Si legge di corso come un buon romanzo
● Diario longanesiano
● Una delle critiche al costume italiano più fortemente incisive
Lire 1500 - Nuova Editrice Internazionale - Milano

Una novità per l'Occidente
l'URSS nella seconda guerra mondiale
scritta dai sovietici per la prima volta
dal 28 gennaio ogni venerdì in edicola
i sette marescialli: Bagramjan, Malinovskij, Zakharov, Birjuzov, Rokossovskij, Konev, Sokolovskij
i testimoni: Sciokokov, Bek, Smirnov, Eranburg, Paustovskij, Gribaciov, Simonov, Bergholts, Grossman, Fadeev, Visnevskij, Kaverin, Nekrasov, Sobolev, Gorbatov, Tolstoj, Tikhonov, Polevoj, Majskij, Gajdar
gli esperti militari: Vassilevskij, Rotmistrov, Popel, Zhukov, Golovko, Krainiukov, Eremenko, Krassovskij, Vannikov, Civilkov, Fadjuninskij, Goverov, Meretzkov, Teleghin, Kruliov, Voronov
C.E.I. - Compagnia Edizioni Internazionali - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

OTTANTA MILIONI PER RINNOVARE LE FOGNATURE

Si comincerà dal sottosuolo a sistemare la via Battisti

Predisposti dal Comune l'ammodernamento degli impianti e lo spostamento del capolinea della trenovia di Opicina

La seduta di questa sera del Consiglio comunale, che avrà inizio alle 18,30, sarà esclusivamente dedicata alla prosecuzione del dibattito sul bilancio di previsione 1966, nel quale sono finora intervenuti i consiglieri Antonio Slatti (D.C.), Enrico Tagliaferro (MSI), Domenicantonio Adovasio (D.C.), Claudio Tonel (PCI) e Nello Morpurgo (PLI). La discussione consiliare, che si concluderà il 18 febbraio con il voto sul bilancio, riprenderà oggi con gli interventi dei consiglieri Genesio Busà (MSI), Lorenzo Colautti (D.C.), Antonio Della Santa (PLI), Daniele Grbec (PCI) e Bruno Lovero (PSDI). E già si sono iscritti a parlare nella prossima seduta, martedì, i consiglieri Arturo Calabria (PCI), Giovanni Marchesich (M.I.) e Sergio Trauner (PLI).

Frattanto la Giunta, nella sua ultima riunione, ha adottato alcuni provvedimenti nel settore delle opere pubbliche. Dal piano di lavori previsti per lo ampliamento ed il rinnovo degli impianti in dotazione della trenovia di Opicina è stato deciso lo stralcio della parte che riguarda in particolare il rinnovo di cavi e rotaie, nonchè la sistemazione di vari punti di sosta, compreso quello nuovo stabilito in piazzetta Scorcola. I lavori stralciati dal piano generale comporteranno una spesa di 103 milioni, per la cui copertura parziale verrà verrà chiesto il contributo della Regione; 4 milioni costeranno poi i lavori per la sistemazione del capolinea in piazzetta Scorcola, dove verrà spostato abolendo quello di piazza Oberdan.

Nell'occasione è stata anche decisa l'esecuzione dell'ottavo lotto di lavori per il rinnovo della rete di fognatura nella zona di via Fabio Severo (la cifra stanziata è di circa 300 milioni). Inoltre è stato approvato un primo stralcio (spesa, 80 milioni) del piano di lavori da tempo predisposto per il rinnovo della fognatura che scorre sotto la via Battisti; saranno così avviati i lavori, da tempo auspicati, per la radicale sistemazione dell'importante arteria cittadina, la quale presenta da anni un fondo stradale sconnesso ed anche pericoloso. Premessa per il rifacimento del manto stradale sono appunti i lavori di sistemazione della fognatura che scorre nel sottosuolo.

Sono stati infine destinati 185 milioni alla riparazione delle varie opere pubbliche comunali (in particolare, strade e impianti di fognatura) rimaste danneggiate in seguito alle eccezionali avversità atmosferiche dell'estate scorsa.

La Giunta municipale ha poi approvato il conglobamento degli stipendi di cui fruiscono i dipendenti comunali; esso verrà attuato a partire dal primo marzo e comporterà un maggiore onere di circa 300 milioni, che si ripercuoterà in particolare sulle ore straordinarie e sugli istituti previdenziali. E' stato inoltre deciso che il Vicesindaco Miani si recherà il 2 febbraio a Roma, in rappresentanza dell'Amministrazione municipale triestina, per partecipare all'elezione del nuovo presidente del Consiglio dei Comuni d'Europa. Infine è stata ravvisata l'opportunità di avviare alcuni dipendenti comunali ai corsi di perfezionamento istituiti dall'Università di Padova nell'ambito della scuola specializzata di Scienze amministrative; in particolare, essi verranno inviati a seguire i corsi di edilizia popolare, urbanistica e relazioni pubbliche.

Il Commissario del Governo ha ricevuto ieri in visita di presentazione, il nuovo Segretario generale della Provincia, dott. Alfredo Moresi.

RIUNIONI AL PSI E AL PSDI

Valutazioni locali della crisi di Governo

La crisi di Governo e le trattative per la formazione della nuova Giunta regionale sono altrettanti temi di cui è stato trattato ieri nella riunione della direzione provinciale del P.S.D.I. e in quella del comitato direttivo della federazione triestina del PSI.

I socialdemocratici hanno inviato un telegramma al segretario nazionale del partito, on. Tanassi, un telegramma in cui viene auspicata la «sollecita formazione di un nuovo Governo di centro-sinistra». E nel quadro delle conclusioni del recente congresso di Napoli, hanno convenuto sull'«opportunità di avviare contatti con il PSI a livello delle rappresentanze elettive».

I socialisti hanno dal canto loro approvato, a maggioranza, un documento nel quale — per quanto riguarda la crisi di Governo — si richiamano gli organi centrali del partito ad una «posizione di intransigenza di fronte alle ambivalenze politiche della D.C.», e ciò quale «condizione essenziale per il proseguimento degli attuali rapporti di collaborazione nel governo del Paese». Ed in merito alle trattative regionali, il comitato direttivo della federazione socialista triestina ha considerato favorevolmente — secondo il documento — le prospettive di allargamento del centro-sinistra.

ULTIME POLEMICHE SULLA CRISI ALLA PROVINCIA

Il PSDI guarda con rammarico alla gestione commissariale

Riaffermata l'esigenza di sollecite elezioni Favorevole il MSI a una Giunta non politica

Alla vigilia dell'avvento della gestione commissariale alla Provincia, ormai non più differibile essendo scaduti proprio ieri i termini, fissati dal Prefetto Mazza, entro i quali si sarebbe dovuto compiere l'estremo tentativo inteso a mantenere in piedi l'amministrazione elettiva, nuove prese di posizione sulla crisi ci sono state ieri da parte del PSDI e del MSI.

La direzione provinciale socialdemocratica, riunitasi ieri, ha preso atto «con profondo rammarico» del fatto che alla Provincia «una coalizione eterogenea di oppositori, incapaci di creare qualsiasi alternativa di governo, ha impedito la prosecuzione di una Giunta che aveva ottenuto consensi sulle singole delibere di attuazione del programma amministrativo»; ed ha perciò attribuito la responsabilità della gestione commissariale ai gruppi consiliari comunista, liberale e missino. Così conclude la nota: «Il PSDI, rendendosi conto del disagio che la gestione commissariale comporterà, per la sua stessa natura, alla provincia ed alla città di Trieste, ribadisce la necessità, già espressa in aula dal capogruppo Gianni Giuricin, che le nuove elezioni si svolgano al più presto, comunque non oltre i termini di legge».

Il gruppo consiliare provinciale del MSI, riunitosi sotto la presidenza del segretario politico dott. Morelli, ha esaminato dal canto suo l'appello rivolto dalle organizzazioni sindacali di categoria ai gruppi consiliari e alle segreterie politiche dei partiti presenti nel Consiglio provinciale. L'appello era inteso ad evitare che la Provincia sia retta da una gestione commissariale; ed ora il MSI si è dichiarato disposto, come già deliberato in precedenza, ad accettare la soluzione prospettata in quella nota sindacale, cioè la costituzione di una Giunta monocolore a carattere prettamente amministrativo, con esclusione di qualsiasi accordo politico. In tal senso il MSI concorda — secondo una comunicazione inviata anche al Prefetto Mazza — con la richiesta di quelle organizzazioni sindacali, dichiarandosi infine «disponibile per qualsiasi iniziativa che il Prefetto volesse prendere nei termini sopradetti».

Tornando alla riunione di ieri della direzione provinciale del PSDI, nell'occasione sono stati esaminati anche altri fra i più importanti problemi politici ed amministrativi del momento, sulla base di una relazione del segretario provinciale Pierandrei. Egli ha riferito dei risultati del recente congresso del partito, dal quale il processo di unificazione delle forze socialiste è stato avviato — ha detto — verso le sue fasi conclusive. Fra i problemi d'interesse cittadino, particolare rilievo è stato dato al recente rimpasto della Giunta comunale, anche in considerazione della avvenuta inclusione nella Giunta di un altro assessore socialdemocratico, Giuseppe De Gioia. «Si è così concluso — ha commentato Pierandrei — in modo definitivo e positivo l'assestamento dell'amministrazione municipale secondo la formula di centro-sinistra».

Per quanto riguarda poi lo orientamento del PSDI sui problemi regionali, la direzione provinciale ha ringraziato Giorgio Cesare, che lascia per normale avvicendamento la segreteria regionale, dandogli atto dell'impulso che egli ha saputo dare alla politica socialdemocratica in una visione unitaria e profondamente regionalistica; ed ha espresso anche sinceri auguri al nuovo segretario regionale, on. Lanfranco Zucalli, insieme con l'assicurazione di un impegno di piena collaborazione.

Novantunenne atterrata da un'auto in retromarcia

Da una macchina, che stava effettuando una manovra di retromarcia, è stata urtata ieri pomeriggio la pensionata Sofia Ridi vedova Pertot, di 91 anni, abitante in via Beccaria 5. L'incidente è avvenuto all'inizio del viale XX Settembre, quasi davanti al bar Excelsior. La vecchia signora era scesa dal marciapiede per dirigersi verso l'altro lato della strada senza accorgersi che una macchina stava facendo manovra. D'altra parte nemmeno il conducente della vettura, la Simca, targata Cremona 39857, Alvise Millo, di 25 anni, abitante in via dei Porta 43, si era accorto della passante. La macchina ha atterrato la nonagenaria che ha riportato la sospetta frattura del polso sinistro, una contusione alla gamba destra e lo stato di choc. Il giovane automobilista ha soccorso la signora Pertot e l'ha trasportata con la propria auto all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria l'ha fatta ricoverare ne l reparto ortopedico con la prognosi di due settimane.

Associazione medica. Stasera alle 19 nella sala delle conferenze dello Ospedale maggiore di via Stuparich 1, avrà inizio l'annunciata seduta dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Scuola medica ospedaliera. Parleranno il dott. A. Scagnol e il dott. L. Del Fabbro sulla «Linfografia»

CONFERMA DELL'APPOGGIO GOVERNATIVO

A ROMA SALGONO LE QUOTAZIONI DEL NOSTRO BACINO DI CARENAGGIO

Esposto ancora una volta al Ministero dei LLPP il problema della ferrovia di circonvallazione

Una conferma è venuta ieri da Roma all'annuncio dato qualche giorno addietro, nella nostra città, dal Sottosegretario ai lavori pubblici, De Cocci. Il Ministero dei LL.PP., infatti, predisporrà uno schema di disegno di legge per la realizzazione del bacino di carenaggio; il documento verrà sottoposto al Ministero del tesoro e agli altri dicasteri interessati.

La decisione dell'on. Mancini fa seguito a un colloquio con il parlamentare concittadino on. Belci, il quale lo ha informato dell'iniziativa, nei suoi particolari, e dei recenti colloqui avuti a Trieste con il Sottosegretario De Cocci; gli ha proposto, anche, di avviare immediatamente la necessaria procedura per affrontare i problemi relativi al finanziamento della opera. In merito, ha voluto richiamarsi al precedente della legge speciale del 14 febbraio 1963 n. 143, adottata per altre analoghe realizzazioni.

Di conseguenza, l'on. Mancini, dimostrando di rendersi pienamente conto dell'importanza economica del progetto, ha deciso che il Ministero dei lavori pubblici, d'intesa con quello della Marina mercantile, assuma subito la necessaria iniziativa in sede di Governo. A quanto è dato di sapere, quindi, per il bacino di carenaggio si dovrebbe considerare acquisito il consenso dei due Ministeri tecnici interessati.

Negli ambienti della D.C. si rileva che il punto fondamentale, tuttavia, resta sempre quello finanziario; è da considerarsi quindi decisivo il contatto in sede governativa tra i due Ministeri e quello del tesoro. Solo in quella fase potranno essere definiti i tempi e i modi del finanziamento, e di conseguenza della realizzazione dell'impianto: senza quello adempimento fondamentale, infatti, l'opera sarebbe destinata a rimanere sempre sulla carta, in fase di progetto.

L'incontro dell'on. Mancini con il triestino Belci ha dato la possibilità al parlamentare concittadino di prospettare all'uomo di Governo un altro problema che da tanti anni, ormai, interessa Trieste, e che purtroppo tuttora sembra ancora lontano dal suo concretamento: la galleria di circonvallazione ferroviaria. In sede romana, una volta di più, è stata espressa la viva preoccupazione della città per il notevole ritardo nella tanto attesa realizzazione o, peggio ancora, per l'eventuale arresto nell'esecuzione dell'importante opera.

E' scontata, infatti, la rilevante funzione della galleria di circonvallazione nel quadro delle opere previste per il potenziamento dello scalo triestino. Ognuno può constatare, quotidianamente, come il collegamento tra il porto nuovo e la linea ferroviaria principale sia gravemente compromesso, impononendo nello stesso tempo notevoli ritardi nel movimento delle merci E' evidente, d'altro canto, che la circonvallazione permetterà di immettere i convogli ad alta velocità (e non come avviene ora, a passo d'uomo) dagli scali del porto nuovo (compreso quello che sarà il molo VII, a realizzazione ultimata) alla linea principale senza ritardi di sorta aumentando considerevolmente la velocità delle operazioni commerciali e, quindi la competitività del nostro porto. L'on. Belci ha informato Mancini che circa 6 miliardi e mezzo di lire sono stati già investiti nell'opera, e che l'integrazione del finanziamento si rende assolutamente indispensabile e urgente.

Il Ministro, dicendosi pienamente convinto della bontà e della serietà della questione, ha confermato di aver dato parere favorevole alla proposta di legge n. 2497, che affronta lo specifico problema; ha rilevato, inoltre di, essere intervenuto negli scorsi giorni presso il Ministero del Tesoro, prospettando nuovamente l'urgenza di reperire i fondi necessari per portare finalmente a termine la realizzazione.

Si è alfine convenuto sui passi da compiere, quando la crisi di Governo sarà risolta, in accordo con gli esponenti locali, sia per concretare il bacino di carenaggio che la galleria di circonvallazione.

Ieri sera, intanto, durante i lavori dell'esecutivo della D.C., il segretario Botteri ha rilevato come debba essere ormai portato a sollecito compimento il problema dei lavori all'aeroporto di Ronchi. Tale adempimento dovrebbe far seguito — ha detto — all'impegno preso dal Sottosegretario Mannironi, il quale aveva dato assicurazione di voler portare a termine le necessarie opere nel primo arco del 1963.

UN COLLOQUIO DI OLTRE MEZZ'ORA

Ricevuto da Paolo VI l'Arcivescovo Santin

Porterà alla Diocesi la benedizione apostolica Messa per i giornalisti domani alla B. V. del Rosario

Il Papa ha ricevuto ieri in Vaticano il nostro Arcivescovo, mons. Antonio Santin; il Presule è stato annunciato dal maestro di camera, mons. Nasalli Rocca. Il colloquio si è protratto per oltre mezz'ora.

Papa Paolo VI, che ha accolto il Vescovo di Trieste e Capodistria con molta cordialità, al termine dell'udienza che benevolmente ha voluto concedergli, lo ha incaricato di portare alla nostra diocesi, al clero e ai fedeli, l'espressione del suo grande affetto e una particolare benedizione apostolica.

E' questa la seconda volta, in breve tempo, che il Pontefice dimostra una speciale predilezione per i fedeli della nostra diocesi. Agli inizi dell'anno, infatti, Paolo VI, in risposta agli auguri natalizi che gli erano stati formulati, tramite il Cardinale Cicognani aveva fatto pervenire alla città la più viva gratitudine «per tale testimonianza di filiale ossequio». E volentieri contraccambiava i voti augurali «invocando dal Bambino di Betlemme copiosi favori celesti di pace, di gaudio e di prosperità cristiana».

Di ritorno dall'udienza pontificia, il primo incontro che mons. Santin avrà nella propria diocesi sarà quello proprio con il mondo della stampa. Infatti, domani alle 18, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, l'Arcivescovo celebrerà la Messa per i giornalisti, nella ricorrenza del loro patrono, San Francesco di Sales. Sono invitati, con i loro familiari, tutti i giornalisti, i soci aderenti al Circolo della stampa, i tipografi dei quotidiani e i dipendenti delle aziende editoriali, delle agenzie e degli uffici stampa.

Il giorno seguente, domenica, il Presule celebrerà nel pomeriggio la Messa per il Giubileo, dopo aver atteso in Cattedrale le suore, presenti nella nostra città in numero di cinquecento circa, che dal Seminario raggiungeranno San Giusto processionalmente; una di loro porterà la grande croce.

PER IL SEMINARIO DI STUDI

Andrà a Capodistria Il Ministro Pascucci Righi

Il Ministro plenipotenziario Pascucci Righi, che in questi giorni si trova alla guida della nostra delegazione nei colloqui con gli jugoslavi per l'applicazione dell'accordo di Udine, sarà presente il 2 febbraio a Capodistria, per l'inaugurazione del quinto Seminario di cultura italiana, riservato agli insegnanti e studenti italiani delle scuole della Zona B. La conferma è venuta ieri, mentre si stanno ultimando i preparativi per la felice iniziativa, che ha dimostrato di dare indubbi buoni frutti.

A qualche giorno di distanza dalla cerimonia inaugurale, rimane immutato il «cast» dei docenti delle nostre Università, invitati a Capodistria, tranne uno: il posto del prof. Rispoli, impedito, verrà preso dal prof. Antonio Di Preta, preside della Scuola media XVIII di Firenze, e assistente straordinario alla cattedra di letteratura italiana presso la Facoltà di magistero.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale»: 2 fuochisti, prec. 2108, turno 2260. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 6 marinai, 2 giovani di coperta, 1 mozzo e 1 ingrassatore.

STATO CIVILE

27 gennaio 1966

MORTI: Delben in Moro Antonia a. 78; Nicolli Rodolfo a. 81; Silvani Antonio a. 82; Coassler ved. Monica Maddalena a. 72; Laurenti Giuseppe a. 61; Ostrogovich Irene a. 69; Daneluttì Edoardo a. 70; Ropretich ved. Stanich Giorgina a. 86.

NATI: 6.

IN ATTO LA NUOVA SERRATA DI PROTESTA

Chiavistello fino a domani ai distributori di benzina

I benzinai triestini effettueranno oggi, per la seconda volta in pochi giorni, la «serrata» dei propri distributori. Nella nostra provincia, pertanto, le pompe rimarranno inerti per ventiquattr'ore, a significare le vive apprensioni dei gestori dei punti di vendita di carburanti per la situazione che stanno attraversando; la manifestazione di protesta, infatti, si protrarrà dalle 7 di stamane alla stessa ora di domani.

Del problema della benzina si è parlato, naturalmente, anche negli incontri che i dirigenti dell'Unione commercianti hanno avuto con il segretario generale della Confcommercio, Porena. Ne è scaturita piena identità di vedute in riferimento all'incarico assuntosi dal vicepresidente della Confederazione del commercio, on. Origlia, di rendersi promotore della presentazione in Parlamento di un progetto di legge per la concessione a Trieste di un contingente di benzina, in gran parte o totalmente esente dalla imposta di fabbricazione.

Se ne è parlato a lungo con il dott. Porena, in quanto la sostanza del disegno di legge, ossia gli articoli nei quali esso si materializza e la relazione che lo illustra, vengono preparati per concorde collaborazione tra l'Unione triestina e la Confcommercio. E' stato concordato, pertanto, che si dovrà richiedere un contingente di benzina che consenta a tutti gli automobilisti triestini di poterne usufruire per il soddisfacimento del normale fabbisogno di carburante, determinato dalle distanze normali che si coprono per raggiungere il posto di lavoro o svolgere determinate attività, o anche per uso non più di lavoro che si può fare della macchina nei giorni festivi, in modo da eliminare il motivo che oggi spinge al ricorso degli acquisti nel territorio amministrato dagli jugoslavi: in altre parole, la notevole differenza di prezzo.

In merito, il segretario generale della Confcommercio ha riconosciuto sostanzialmente valida l'impostazione tecnica data dall'Unione, che è la seguente: gli acquisti di carburante effettuati oltre la «linea bianca» danneggiano l'attività di una categoria di lavoratori e in parte l'economia cittadina, perchè da una normale vendita di benzina si creano redditi che poi vengono reinvestiti in città. Ma danneggiano anche lo Stato, perchè da quel carburante lo Stato italiano non riscuote certamente nulla di imposte: nè di fabbricazione (che è altissima), nè di i.g.e. nè di imposte riflesse, quali la ricchezza mobile e la complementare, in riferimento ai redditi derivanti da attività di vendita di benzina. In

Sul delicato problema è intervenuta ieri anche la federazione provinciale del MSI, rilevando le negative conseguenze per la nostra città che sta avendo il provvedimento di sconto, nella zona B, per la benzina pagata in lire italiane.

Il Questore dott. Pace, si è recato in visita di presentazione dal nuovo Procuratore generale della Repubblica, dott. Carmelo Spagnuolo.

FOTO TESSERE in 10 secondi
G. AVANZO Succ.
P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17. Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirillo. - Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.04. La luna nasce alle 10.39 e tramonta alle 23.58.

Ieri: temperatura massima 7; minima 4,4; umidità 60 per cento; pressione mb. 1014,6 in aumento; temperatura del mare 7,6; vento km. 10 da E.N.E.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94169; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 2 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

CONSEGUENZE DEGLI ACQUISTI AL DI LA' DELLE SBARRE

Mancano ai commercianti gli utili da reinvestire

Prospettata la necessità di particolari agevolazioni nei colloqui col segretario nazionale della categoria

Il presidente della CdC, Caldassi, si è incontrato con il segretario generale della Confederazione italiana del commercio e turismo, Porena, giunto a Trieste per esaminare i problemi del suo settore. Il dott. Porena, che era accompagnato dal direttore dell'Unione commercianti, Geppi, si era in precedenza intrattenuto con il presidente Venezian e i vicepresidenti Gabrielli e Rigoletti, e i componenti della Giunta dell'Unione; inoltre aveva preso parte a una lunga riunione del Consiglio generale.

Sono stati trattati i riflessi a Trieste dei problemi che interessano i commercianti di tutta la Nazione: disciplina giuridica del settore, qualificazione professionale, rapporto fra il numero delle aziende e quello dei consumatori, prospettive della programmazione. Il discorso sulla crisi e sui prelievi fiscali è sfociato in una preoccupata valutazione degli effetti negativi della vicinanza della città alla linea di demarcazione sulle aziende commerciali e sull'intera rete distributiva triestina.: spostamenti massicci di valuta e di generi alimentari che falcidiano i redditi dell'intero settore terziario, rendendo impossibile il loro reinvestimento in loco, cosicchè il danno si estende a tutti i settori.

In proposito è stato sottolineato un dato quanto mai indicativo: dal 1951 al 1964 è stato registrato, in tutta Italia, un notevole incremento dei redditi: contro un aumento massimo del 380 per cento proprio di alcune province che prima erano ad economia sottosviluppata, Trieste — che è la città di coda fra tutte le province in questa scala — ha avuto il più basso aumento di reddito di tutta Italia, nella misura di appena l'80 per cento. Se si considera poi che, Trieste è una «città-provincia», il distacco risalta ancor di più.

Naturalmente, la visita del segretario confederale ha fornito l'occasione per esaminare la grave questione delle spese effettuate al di là delle sbarre. In proposito, si è ritenuto opportuno promuovere una serie di studi che integrino quelli già in corso presso l'Unione. Si compie — è stato osservato — un atto che, togliendo a tutte le attività commerciali e terziarie la propria funzione, elimina un guadagno e quindi un reddito da reinvestire. Inoltre, certe iniziative adottate di là vengono a peggiorare la situazione: ne scaturisce quindi la necessità di un esame sulla possibilità di carattere fondamentale e giuridico, di poter costituire certe attività turistiche.

In definitiva, si è voluto esaminare l'intero settore dell'economia triestina, compreso quello portuale riguardo alla nostra particolare situazione rispetto a tutti gli altri porti italiani: sicchè una differenza di legislazione e di costi può contribuire a determinare l'aggravarsi della crisi portuale e dei traffici marittimi, che già Trieste denota.

I colloqui, quindi, si sono sviluppati su una piattaforma che può così riassumersi: i riflessi su Trieste della sua vicinanza a una frontiera con una parte d'Europa retta con un sistema economico diverso, che determina diversità di prezzi, di disciplina economica, e quindi abnormi convenienze o sconvenienze, cioè notevolissimi distacchi tra prezzi, tariffe e sistemi. Questa situazione speciale richiede una sollecita adozione di provvedimenti se non si vuole che Trieste venga a trovarsi privata assai presto di una attrezzatura commerciale. Si è addirittura rilevato che, piuttosto che giungere a una eliminazione dell'attrezzatura commerciale o ad una sua scomparsa (perchè prima o poi ciò avverrebbe) si devono adottare provvedimenti d'emergenza come si fece per Gorizia quando, per una situazione di tutt'altro genere perchè ancora non si erano verificati scambi di merci di mole così gigantesca per effetto del piccolo traffico di frontiera, si ritenne necessario intervenire con provvedimenti d'urgenza.

Qualcuno, anzi, ha rilevato che una concessione di vari prodotti, specialmente per la parte di consumo, da concedersi a Trieste in aggiunta a quello già sollecitato per la benzina, potrebbe essere un provvedimento tale da essere attentamente studiato.

Assieme ai dirigenti dell'Unione, il dott. Porena si è incontrato con gli esponenti delle consorelle organizzazioni di Gorizia e Udine. Maggiore importanza, è naturale, riveste la prima località per l'affinità che offre con la situazione di Trieste. Quella Associazione, pertanto, ha ritenuto opportuno far visitare al segretario confederale «Nuova Gorizia» e l'attrezzatura commerciale di negozi e supermercati, per la concorrenza acquisitrice di clienti.

VENDITA DEL RISPARMIO



CALZATURIFICIO Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

TELEVISORI
Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi
SVENDITA
Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con
SCONTI FINO AL 60%
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
MANIFATTURE S. ANNA
strada vecchia dell'Istria 6 - trieste

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

WESTINGHOUSE
MACCHINE PER LAVANDERIE SELF SERVICE A MONETA
LAVAMATIC s.p.a. - Via Zuretti 50 - Milano
Distributrice per l'Italia
CERCA AGENTE PER TRIESTE
Società o persona altamente qualificata, dinamica, massima serietà, iniziativa, con piccolo capitale, referenze personali e bancarie.
OFFRE Rendita elevata, ottime prospettive con assistenza della Ditta di un impianto «pilota» a gestione diretta o compartecipazione.
TELEFONARE per appuntamento:
Mr. PAUL TAYLOR al JOLLY HOTEL TRIESTE telefono 31701 — dal 31 gennaio al 4 febbraio

simca - Ditta G. DUPLICA
Pronta consegna di tutta la gamma dei nuovi modelli SIMCA, anche con cambio automatico: 1000; 1300; 1500; 1000 coupé Bertone; 1500 Break (familiare). Inoltre ampio assortimento di vetture d'occasione di ogni tipo e marca. Massime facilitazioni di pagamento, vendita anche senza cambiali
Concessionario SIMCA:
G. DUPLICA - Via San Nicolò 12 - Tel. 24130

SOLO IL VOSTRO GIUDIZIO È VALIDO
GIUDICATE VOI STESSI LA CONVENIENZA DEI
SALDI
DI CONFEZIONI PER UOMO, VESTITI, GIACCHE, PANTALONI CAPPOTTI, SOPRABITI, IMPERMEABILI, OFFERTI DA
BELTRAME
A PREZZI INCREDIBILMENTE BASSI

CROCIERA DI PRIMAVERA

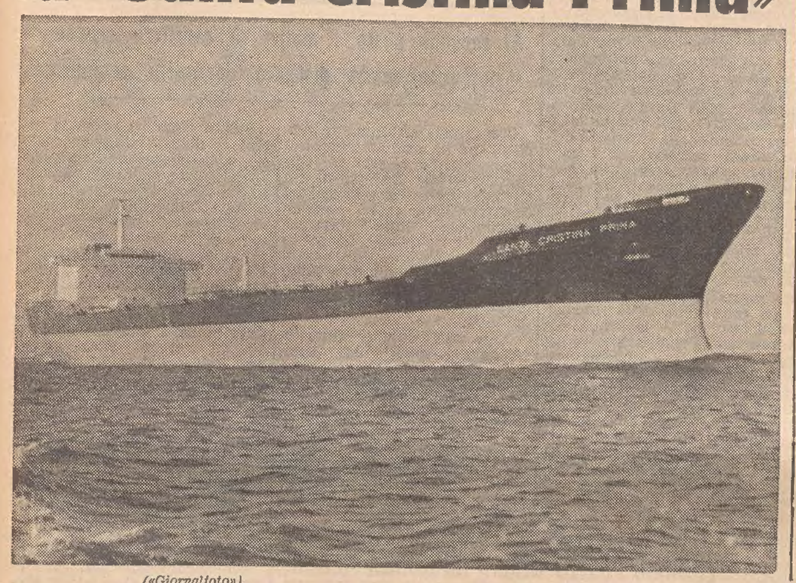
La crociera in Dalmazia e Corfù 29/5 - 2/6 ha incontrato il maggior favore da parte del pubblico. Alcune categorie di cabine sono già esaurite.

Si raccomanda agli interessati di prenotarsi quanto prima.

Programmi presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

TEST IN MARE DELLA NUOVA «OTTANTAMILA»

Un gigante alla prova la «Santa Cristina Prima»



(«Giornalfoto»)

La motocisterna «Santa Cristina Prima» costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per conto della Società armatrice Santa Cristina S.p.A. di Palermo si è staccata ieri, nel primo pomeriggio, dalla banchina di allestimento del Cantiere di Monfalcone per iniziare le prove preliminari in mare aperto. La motocisterna non rientrerà nel Cantiere di Monfalcone ma proseguirà direttamente per Genova. Dopo il completamento di tutte le prove contrattuali, sarà consegnata alla Società armatrice.

La colossale nave, varata il 12 giugno dello scorso anno, ha le seguenti caratteristiche: lunghezza fuori tutto m. 252,50; larghezza fuori ossatura m. 38,93; altezza al ponte superiore m. 17,00; immersione a pieno carico m. 12,75; capacità delle cisterne da carico utile mc. 99,580; potenza dell'apparato motore a 122 giri al minuto c/a 21.000; velocità alle prove nodi 16,3.

La nuova unità, costruita sotto la sorveglianza speciale del R.I.Na e del Lloyd's Register of Shipping per la più alta classe relativa al trasporto di prodotti raffinati alla rinfusa con punto di infiammabilità inferiore ai 65° C, risponde alle leggi e regolamenti della Marina mercantile italiana e allo ICSLS 1960. Costruita con il sistema delle due paratie longitudinali, è del tipo ad un ponte con copertini inferiori e castello, cassero poppiero, e sovrastrutture sopra il cassero poppiero. Il carico verrà trasportato in 11 cisterne (tre centrali e quattro coppie laterali), mentre una delle cisterne centrali è adibita al carico di acqua e zavorra. I due locali destinati rispettivamente alle pompe carico e d'emergenza, gli spazi sotto il castello, i depositi, i locali di macchina e il locale generatore d'emergenza sono ventilati con trombe a vento; un impianto di ventilazione ed estrazione meccanica serve i locali apparato motore e pompe; un impianto di estrazione meccanica serve la cucina, la cambusa, e il locale agghiacciato. Per le cabine, sale, mense ecc. è installato un impianto di condizionamento costituito da quattro gruppi serviti da quattro elettro-compressori a Freon 22 ad espansione diretta, e da quattro centrali termiche costituite da scambiatori di calore alimentati a vapore.

Il discarico dei prodotti liquidi verrà effettuato da tre turbopompe aventi ciascuna una portata «acqua-ora» di 2500 metri cubi e un impianto di autoadescamento centralizzato per lo «stripping» delle cisterne del carico.

Per il servizio manichette da carico è stata installata una gru girevole su colonna, della portata di 10 tonnellate con uno sbraccio massimo di 23 metri. Due gru girevoli della portata di 7 tonnellate, alimentate ad aria compressa sono poste al servizio dell'apparato motore e quattro coppie di gru a gravità, servono le imbarcazioni di salvataggio. Tutte le gru, del tipo Schat, sono state costruite dal Reparto Ponti e Gru dei CRDA.

I 52 componenti l'equipaggio sono alloggiati in ambienti particolarmente eleganti e accoglienti, con 5 appartamenti, 39 cabine singole e 4 cabine doppie. I locali pubblici oltre al salone di rappresentanza, comprendono le mense e le sale soggiorno per gli ufficiali, i sottufficiali e i comuni, più una palestra trasformabile in sala cinematografica.

L'impianto elettrico a corrente alternata trifase è alimentato da 2 gruppi Diesel-alternatori da 500 Kw ciascuno e da un gruppo turbo-alternatore da 950 Kw. Un gruppo Diesel-alternatore da 200 Kw serve come generatore di emergenza. La nave è provvista di suonerie, telefono automatico con collegamento a terra, impianto R.T., radiogoniometro, avvisatori di segnalazione allarme, telegrafo di macchina, trasmettitore dell'angolo di barra, indicatore del numero dei giri dell'elica, ecometro, solcometro, due radar, proiettore Suez, girobussola, giropilota ecc.

L'apparato motore ad un'elica, sistemato a poppa, è un Diesel Fiat tipo 9010 S a due tempi, semplice effetto, sovralimentato, con testa a croce e 10 cilindri del diametro di 900 mm., che potrà funzionare tanto con olio combustibile extra denso tipo Bunker C, quanto con Diesel Oil normale. A 122 giri al minuto, l'apparato motore svilupperà una potenza di 21.000 c/a imprimendo alla nave una velocità di nodi 16,3.

Celebrazione verdiana nella scuola di Guardiella

A una celebrazione verdiana hanno dato vita ieri mattina gli alunni delle scuole del secondo ciclo didattico «Attilio Grego» e «Fabio Filzi». Ricorre il 65.o anniversario della scomparsa di Giuseppe Verdi e nella occasione è stato pubblicato un opuscolo con i risultati delle «ricerche» fatte dagli alunni sulla vita e le opere del musicista. Una iniziativa didattica di vivo interesse della quale avremo occasione di riparlare.

Alla manifestazione che si è svolta nella palestra della Scuola di Strada di Guardiella hanno preso parte diverse autorità scolastiche. Discorsi sono stati pronunciati dall'Ispettore della III Circoscrizione dott. Renato Petracco, dal direttore didattico dott. Omero Zerqueni e dall'insegnante Umberto Posarini. Hanno parlato anche gli scolari autori delle «ricerche» su Verdi. Infine un complesso forte di ben 120 giovani voci ha eseguito sotto la direzione del maestro Luciano Milossi i cori del «Nabucco» e dei Lombardi» e brani dai «Due Foscari», dall'«Ernani» e dalla «Battaglia di Legnano». Il pomeriggio la manifestazione è stata replicata per i genitori degli alunni.

Un comunicato dell'ENPA sull'operazione colombi

La sezione provinciale dello Ente Nazionale per la Protezione degli Animali comunica «che si sta attivamente interessando» affinchè l'azione in corso per lo sfoltimento dei colombi «abbia a cessare o venga sospesa in attesa del risultato delle indagini in corso per accertare la reale destinazione e sorte dei piccioni catturati».

SEGNALAZIONI

«Mi richiamo alla segnalazione del dott. Cividin — Scrive la signora G. M. (lettera firmata) — comparsa qualche mese fa, in merito al rilascio di documenti da parte delle autorità jugoslave, tramite il consolato di Capodistria, per esporre un caso del genere, ancora peggiore, a me toccato. Nell'estate 1964 (!) feci regolare richiesta per il tramite del Consolato di Capodistria di un estratto catastale che mi occorre per pratiche relative ai beni abbandonati. Dopo oltre un anno (settembre 1965) mi recai a Capodistria per sollecitarne il rilascio. Sarebbe stato il caso di protestare davvero, pur tuttavia mi limitai a fare osservare con buone maniere a quell'ufficio del catasto che tale documento lo attendevo da oltre "un anno". Mi sentii allora rispondere da una impiegata: "Se lei chiede tale documento "per capriccio" avrà un bel-l'attendere, se invece le occorre realmente, come dice lei, lo avrà presto!". Ora mi chiedo, è mai possibile che un documento riguardante i beni abbandonati, non possa venire rilasciato neppure dopo un anno? Ed ancora, è mai possibile ritenere che una persona perda una giornata di tempo e butti del denaro per chiedere un documento per "capriccio"!».

❋

«Poichè dopo le mie due precedenti segnalazioni, la vergognosa situazione in cui si trova la parte alta della via Commerciale non è affatto mutata, mi vedo costretto a scrivere questa terza lettera. Si tratta sempre dello stesso argomento. L'assoluta intransitabilità dei marciapiedi, a causa delle vetture in sosta. Esse sono addossate ai muri delle case su marciapiedi, il più delle volte, più stretti delle stesse automobili. In tal modo i pedoni devono camminare sulla carreggiata, col rischio di farsi investire, e ciò avviene soprattutto prima delle ore 8, nelle ore di pranzo e dopo le 18. C'è da aggiungere che nel tratto compreso fra gli stabili 134 e 154 è stato scavato un trincerone per la posa di condutture dell'acqua. Di conseguenza il marciapiede è scomparso e al suo posto ci sono gli scavi e il materiale di riporto. Dalla parte opposta spesso il marciapiede è occupato "del tutto" da macchine in sosta. All'altezza dello stabile n. 125 lungo il marciapiede è stato installato un passamano in ferro: infatti quel tratto di strada, essendo scivoloso ed esposto alla bora, risulta particolarmente pericoloso. Ora scendendo dall'autobus 28, alla fermata sita pochi passi più sotto, non è possibile, non dico usufruire del detto passamano in giornate di bora e di gelo, come le attuali, ma neppure transitare sul marciapiede, perchè esso è interamente occupato da autovetture. In questi ultimi giorni di bufera, tutte le macchine sorprese dal maltempo e impossibilitate a proseguire verso Opicina sono state abbandonate dai proprietari. Prima però essi hanno avuto cura di farle salire del tutto sui marciapiedi, disponendo sotto le ruote delle pietre tolte da qualche muro a secco, o mattoni prelevati dal luogo dove gli operai lavorano alla posa di tubi dell'acqua. Con il migliorare delle condizioni atmosferiche le auto sono partite, ma le pietre non sono state neppure spostate: nuovo segno di incuria e di scarso civismo. Alle mie precedenti lettere avete risposto che i proprietari d'autovetture abitanti in quel rione hanno pure la necessità di posteggiare in qualche luogo. Giustissimo! Però prima di tutto dev'essere rispettato il diritto di poter camminare sul marciapiede: invece i pedoni sono costretti a procedere nel centro della strada. Leggo spesso "segnalazioni" di cittadini che si lamentano del disastroso stato dei marciapiedi, tutti sconnessi e pieni di buche. La causa prima di questo stato di cose sono proprio le macchine, a incominciare dagli autocarri della Nettezza Urbana e di quelli trasportanti note bibite e birra, che sgretolano i marciapiedi e ne fanno sprofondare le cordonate. In tal modo, nelle giornate di pioggia l'acqua lambisce addirittura i muri delle case che certamente si risentono delle infiltrazioni più o meno evidenti. Oltre alle multe previste, i vigili urbani dovrebbero far pagare anche il rimborso per i danni arrecati ai marciapiedi, a questi conducenti indisciplinati. Invece queste infrazioni sono spesso o quasi sempre tollerate. Chiedo a voi che siete aggiornati di molte cose, se ci si deve rivolgere ai Carabinieri, al Questore o addirittura al Prefetto, per far eliminare un tale andazzo, vista l'indifferenza o l'impotenza dell'Autorità competente in materia. Spero di vedere un commento del tutto favorevole al povero pedone, e, diciamo pure, al povero automobilista ligio alle disposizioni di legge». (Lettera firmata N. F).

Nessun commento nuovo, visto che lo stesso lettore N.F. definisce «giustissimo» quello da noi fatto seguire alle sue precedenti lettere. C'è solo da auspicare che la reciproca tolleranza renda possibile la convivenza tra pedoni e automobilisti in una via decentrata, priva di rimesse e purtroppo tanto stretta da costringere i conducenti di vetture e autocarri a invadere l'angusto marciapiedi. Tolleranza, pazienza e rispetto delle esigenze altrui: e questo non è stato certo dimostrato dagli automobilisti che non si sono curati di rimuovere le pietre poste sui marciapiedi per «ancorare» le proprie macchine.

❋

Il segretario del Sindacato provinciale della Scuola elementare della CISL-CCdL dott. Enzo Prelli desidera fornire alcuni chiarimenti sul problema sollevato in una recente "segnalazione" da un gruppo di maestre delle Scuole Materne dell'ONAIRC. Egli anzitutto contesta che l'Amministrazione dell'Ente si sia dimostrata solidale con le dipendenti in occasione dello sciopero dello scorso ottobre «tant'è vero — precisa — che proprio all'inizio di gennaio i Sindacati delle cinque province interessate hanno ottenuto, dopo un energico intervento, la rateizzazione in tre mensilità della ritenuta relativa allo sciopero stesso, contrariamente a quanto era stato stabilito e comunicato dalla Presidenza ad ogni singola interessata». Il dott. Prelli quindi aggiunge: «E' del tutto infondata, purtroppo, l'affermazione che lo Stato ha portato il proprio contributo all'Opera a un miliardo e 200 milioni di lire, con un aumento di 800 milioni. E' vero, invece, che la proposta di legge, studiata e sollecitata dal Sindacato di Trieste, tendente proprio all'aumento di contributo, è ancora in discussione alla Camera e che nel bilancio 1966 dello Stato sono stati stanziati ulteriori 400 milioni per la copertura della proposta di legge per l'aumento di detto contributo. Secondo notizie ufficiose sarebbero stati reperiti ulteriori 300 milioni a copertura del deficit 1965. D'altra parte sento il dovere di precisare che il Sindacato ha sempre tenuto al corrente della situazione le maestre, a mezzo di numerose assemblee, della stampa locale e sindacale, nonchè con circolari, l'ultima delle quali è del 13 c.m. Di fronte a questa situazione ancora fluida le trattative con l'ONAIRC sono tuttora in corso, tant'è vero che il 28 gennaio ci sarà un nuovo incontro a Udine con il Presidente dell'Opera stessa».

❋

Il signor G.T., che si definisce «ammiratore della religione indù» trova fuori posto l'accenno all'inopportunità di sputar veleno da noi fatto nella risposta a una lettera di estrema asprezza polemica. La lettera riguardava la pessima abitudine di sputar per terra (che tutti condannano) e lo «sfoltimento» dei colombi (che non tutti approvano). Secondo l'«ammiratore della religione indù», «un giornale che vuol essere democratico deve ammettere le critiche». Ha ragione. Ma vi è modo e modo di formulare le critiche. Ironizzare sulla civiltà del nostro popolo perchè qualcuno sputa a terra non è di buon gusto e dar per scontato che i colombi mandati via da Trieste verranno mangiati (tacciando di «ipocrisia» e di mendacio quanti pubblicamente affermano il contrario) non è lecito.

❋

Il signor Paolino Marini nell'inviarci duemila lire per l'operaio mutilato che da Torino ha chiesto un aiuto scrive: «non condivido affatto le opinioni della lettrice secondo la quale si dovrebbe negare un soccorso a chi è nato o risiede in un'altra città. Sono un pensionato e spero che quanti la pensano come me vogliano imitarmi».

STRONCATO L'ASSALTO A UN BAR

Due ladri minorenni in braccio agli agenti

Magro il bottino che li ha messi nei guai: un po' di denaro e un pacchetto di sigarette

Il servizio di pattugliamento notturno ordinato dal dirigente del Commissariato di San Sabba, dott. Zappone, per prevenire i colpi notturni agli esercizi pubblici della zona, ha dato ieri i suoi frutti. Grazie infatti a tale servizio, gli agenti sono riusciti a sventare un colpo ai danni di un bar di strada Vecchia dell'Istria ed a bloccare i protagonisti dell'incursione notturna.

La trappola è scattata poco dopo la mezzanotte quando le guardie stavano transitando lungo quella strada. Giunti all'altezza dello stabile numero 22, dove esiste il bar «Vittorio», di proprietà dell'esercente Maria Rota vedova Corti, abitante in via Catullo 16, gli agenti hanno percepito un rumore di vetri infranti. Si sono guardati attorno, ed hanno visto che la serranda del locale era regolarmente chiusa. Perciò, senza por tempo in mezzo, sono corsi sul retro dell'esercizio giungendo appena in tempo per scorgere un individuo saltare attraverso uno squarcio prodotto nella rete metallica di recintazione e fuggire nel buio. I poliziotti, invece di rincorrerlo, si sono giustamente appostati vicino al passaggio obbligato prendendo così gli altri due: il diciottenne Silvano S. e il quattordicenne S. D.

I due giovanissimi avevano in mano un sacchetto di nylon con alcune manciate di monete spicciole (in tutto quattromila lire) e un pacchetto di sigarette, il tutto prelevato dal banco di mescita del locale. Prima di accompagnare i giovani al Commissariato, gli agenti si sono fatti indicare come i due avevano fatto a penetrare nel bar. Hanno dichiarato di aver agito assieme ad un terzo giovane, quello che le guardie avevano visto fuggire, il ventenne Silvano Zarl, abitante in via Vivaldi 6 e di aver infranto a colpi di pietra i vetri di due porte e di aver divelto la lastra di un terzo uscio. Durante gli interrogatori Silvano B., il diciottenne della piccola banda, ha confessato altri otto furti sui quali sono ancora in corso indagini.

Gli inquirenti hanno rintracciato, la mattina dopo, in un bar Silvano Zarl, il giovane accusato dai due, ma egli è caduto dalle nuvole. E' stato ugualmente denunciato alla Magistratura assieme agli altri.

Indagine statistica sulle forze di lavoro

Per tutta la settimana, sino a domenica prossima verrà effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare la consistenza del mercato del lavoro e le cause della disoccupazione.

Nel nostro Comune verranno intervistate 516 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dallo Istituto Centrale di Statistica.

Anche a questa rilevazione, come già si è fatto in passato, è abbinata una speciale indagine, tendente a raccogliere utili notizie sulle abitazioni.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dalla Ripartizione VIII Statistica del Comune, che confida nella collaborazione delle famiglie prescelte per l'intervista, così da consentire una sicura e rapida raccolta di dati.

CINQUE BALCANICI COL MIRAGGIO DELLA FRANCIA

FINÌ DOPO DUECENTO METRI IL VIAGGIO SULL'AUTO RUBATA

Si erano procurati il veicolo appena scappati dal Campo profughi e due di loro furono subito arrestati - Ridotte le pene in Appello

Molti dei profughi, che clandestinamente fuggono dalla Jugoslavia, hanno degli obiettivi precisi: rifarsi una vita altrove, possibilmente senza incorrere nelle formalità che la legge prevede, e che in ultima analisi equivalgono ad una permanenza, più o meno lunga, in un centro di raccolta, all'attesa cioè, se abili, del proprio turno di emigrazione.

Gli irrequieti, quelli che alla trafila legale preferiscono la avventura, l'incognito, scelgono altre vie. Così, hanno fatto la notte sul 19 luglio dello scorso anno, cinque profughi jugoslavi: Janez Kepic di 20 anni, da Lubiana, Franc Krainc di 23, da Maribor, Srecko Stancer di 21, pure da Maribor, Josef Blasetic di 32 da Tolmino e Peter Pegan di 17 anni, da Postumia.

Divelte le sbarre poste alle finestre di uno dei reparti di isolamento del centro di San Sabba, il gruppetto aveva preso il largo, per rubare in prossimità di Montebello, l'autovettura che Francesco Cremoli aveva lasciato, chiusa a chiave, nei pressi della sua abitazione. Era, per i cinque, il veicolo con il quale intendevano raggiungere la Francia, o quantomeno percorrere un buon tratto di strada in territorio italiano. Sull'auto, dopo aver forzata una delle portiere, salivano il Kepic ed il Krainc, mentre gli altri tre connazionali, nelle immediate vicinanze, attendevano di potersi imbarcare a loro volta.

Il piano dei cinque, però, era andato alla rovescia. Un inquilino dello stesso stabile ove abita il Cremoli, aveva assistito al furto, dalla finestra del suo appartamento, riuscendo far intervenire, tempestivamente sul posto, gli agenti del Pronto intervento della Mobile, che a conclusione di una rapida battuta, bloccavano sulla statale «202» l'autovettura rubata, con a bordo i due profughi. Non erano riusciti a fare che duecento metri sulla strada di Francia. Degli altri tre non si è mai trovata traccia e tutto lascia supporre, che con altri mezzi o per altre vie, siano riusciti espatriare.

L'interrogatorio del Kepic e del Krainc, allora, portava alla scoperta di altri furti commessi dal gruppetto che, prima di prendere il volo, aveva evidentemente pensato di procurarsi del denaro, necessario al lungo viaggio. Le indagini si sono protratte a lungo e alla fine gli unici due arrestati, venivano denunciati oltre che per il furto dell'auto del Cremoli, anche per quello di 14 mila lire, un orologio, sigarette e generi alimentari dalla trattoria di Vittorio Kersevan, di via Costalunga, nonchè del furto di un «cric» per auto, di due coperte e di un paio di guanti, asportati da altra autovettura. Al Kepic inoltre, è stata addossata la responsabilità di aver segato le inferriate del reparto isolamento del centro di San Sabba e al Krainc di aver guidato senza patente.

Già al dibattimento di primo grado, discussosi il 22 settembre scorso, i due jugoslavi, hanno cercato di far cadere le responsabilità maggiori, sui tre latitanti e il Tribunale, in quella occasione, emetteva una sentenza quanto mai severa: Kepic: 3 anni, 7 mesi di reclusione, 110 mila lire di multa; Krainc: 3 anni di reclusione, 90 mila lire di multa, 3 mesi e 5 giorni di arresto, 20 mila lire di ammenda; Stancer: 3 anni e 3 mesi di reclusione oltre a 110 mila lire di multa; Blazetic: 3 anni e 90 mila lire di multa, e, infine al Pegan, con la diminuente della minore età, 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa, con il beneficio della condizionale.

Contro tale sentenza sono ricorsi ieri il Kepic e il Krainc, entrambi detenuti e tradotti in aula sotto scorta. Lo stesso Sostituto Procuratore generale, dott. Mayer ha voluto aiutare i due profughi, chiedendo, a loro beneficio, la concessione delle attenuanti, che prevedono una sensibile diminuzione della pena. I magistrati, accogliendo tale richiesta hanno ridotto la pena al Kepic a 2 anni, 4 mesi e 20 giorni di reclusione oltre a 80 mila lire di multa e al Krainc a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa nonchè 2 mesi, 5 giorni di arresto e 15 mila lire di ammenda, per aver guidato la auto rubata senza patente.

Fissato al 20 febbraio il Carnevale di Muggia

La tredicesima edizione del Carnevale muggesano si terrà il 20 febbraio. Così ha riferito ieri alla Giunta comunale di Muggia l'assessore al turismo, Pacco. Alla manifestazione è assicurata fin d'ora la presenza di numerosi gruppi e di due complessi bandistici. Le iscrizioni al concorso mascherato potranno essere fatte entro il 5 febbraio all'ufficio stampa del Comune di Muggia. I premi ammontano quest'anno a 530 mila lire (130 mila lire verranno destinate per la premiazione del primo classificato).

TOPO DI FRONTE ALLA CORTE D'APPELLO

Pescava in una macchina quando cadde nella rete

Quella del topo d'auto è una attività che ha le sue incognite, i suoi lati negativi e positivi. E' vero che la legge tende alla severità nei confronti di questi «lavoratori» notturni, ma è altrettanto vero che, proprio negli ultimi tempi, i furti di questo genere sono sensibilmente aumentati.

Proprio nel corso di uno di questi servizi di prevenzione, che richiedono particolare cura, alcuni uomini del Pronto intervento della Mobile, in servizio di perlustrazione a bordo di una «pantera», notavano la notte del 19 settembre dello scorso anno, intorno alle 3, un individuo che con fare circospetto stava aggirandosi nei pressi di alcune autovetture, parcheggiate in piazza della Libertà. Per il capo pattuglia, un brigadiere, si trattava di una vecchia conoscenza: Claudio Leonardi, di 45 anni, alloggiato in via Gozzi 5, giustificata, pertanto, la preoccupazione degli agenti che, parcheggiata la loro autovettura, si appostavano nelle vicinanze, per controllare, secondo per secondo, le mosse del Leonardi. Questi dopo aver lasciato la piazza, convinto di agire indisturbato, raggiungeva la via Milano dove una «Fiat 500», di proprietà del rappresentante Mario Treves, attirava la sua particolare attenzione. Estratto da tasca un coltello (sia detto per inciso: lo aveva rubato in una trattoria) squarciava la «capote» del veicolo, affondandovi all'interno le mani, per razziare ciò che attraverso i vetri aveva scorto.

Di solito — è detto — il diavolo fa le pentole ma non i coperchi e così è capitato al Leonardi, che bloccato dagli agenti, prima ancora di pregustare il bottino, veniva trasferito alla centrale di via del Teatro Romano, dove dava in escandescenze, negando a spada tratta di aver voluto commettere un furto.

La versione dell'imputato è stata ridimensionata dai giudici, che nel processo di primo grado, riconosciuto il Leonardi colpevole dei reati di furto e tentato furto aggravato e continuato, lo hanno condannato, complessivamente, a 2 anni e 6 mesi di reclusione e lire 80 mila di multa.

All'udienza di ieri, in sede di appello, la Corte ha ritenuto opportuno di concedere all'imputato l'attenuante delle generiche, dimodochè la pena è stata ridotta a 1 anno, 6 mesi e 15 giorni di reclusione oltre a 50 mila lire di multa e 15 giorni di arresto.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per domenica 30 gennaio 1966 viene organizzata una gita sciatoria alla volta di Tarvisio - Monte Lussari con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria. Le lezioni vengono tenute al martedì ed al venerdì presso la palestra della Scuola Godermatz (Rotonda del Boschetto) alle ore 20.30 per le femmine e 21.30 per i maschi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3 oppure direttamente in palestra durante l'orario delle lezioni.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Domenica 30 corr. gita sciistica a Cima di Valsecca (m. 1967); iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 corrente, con ritrovo alle ore 9.45 in piazza Oberdan (Casa del Combattente) escursione sul monte Cocusso con discesa al rifugio Premuda.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Mercoledì 2 febbraio saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: II - Scuola senza banchi; Scuola estiva di sci. La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della sezione.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento sciistico «5 domeniche sulla neve» che avranno inizio domenica 6 febbraio a Tarvisio. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gite a Cima Sappada, Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano e Plan de Corones. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795



Eccovi qualche cosa di nuovo, di personale per valorizzare il vostro ingresso. Questi elementi qui sopra riprodotti sono alcuni dei tanti di gusto e qualità che vi offre la ditta BALCOR v. S. Maurizio 2-1 e negozio esposizione v. Pietà 21 ang. v. Cavalli

BENEMERITO INTERVENTO DELLA POLIZIA STRADALE

In gara con il tempo per salvare una vita

Da Trieste a Bologna materiale indispensabile a una urgente e delicata operazione chirurgica

Gli agenti della Polizia stradale di Trieste e di Padova hanno fatto l'altra notte una gara col tempo per salvare la vita di un ammalato a Bologna. A velocità di primato gli agenti hanno percorso le strade che dividono le due città per recare un prezioso materiale indispensabile per un delicato quanto urgentissimo intervento chirurgico.

Poco dopo la mezzanotte un addetto della clinica chirurgica dell'Università di Bologna ha telefonato per conto del primario, alla società triestina Eurospital, specializzata in forniture mediche ospedaliere per chiedere l'invio con tutta urgenza di alcuni tubi atossici e sterili necessari in particolari casi di interventi chirurgici. Il chirurgo bolognese era già in sala operatoria e stava attendendo il materiale per poter provvisoriamente deviare la circolazione del sangue ed operare un intervento all'aorta del paziente.

La richiesta è stata trasmessa immediatamente al direttore dell'Eurospital, dott. Joza, il quale ha provveduto ad interessare del caso il comandante della Polizia stradale per il trasporto. Mentre si stavano organizzando le staffette avvertendo via radio i vari comandi della Stradale, il dott. Joza ha provveduto a ritirare il prezioso materiale nel magazzino, che è stato subito dopo consegnato all'equipaggio di una «Giulia» che partiva a tutta velocità verso Venezia. Per fortuna le condizioni del tempo erano discrete e le strade libere sicchè gli agenti hanno raggiunto in brevissimo tempo Mestre dove, all'imbocco dell'autostrada era già in attesa un'altra «Giulia» con il motore acceso. Lo scambio del materiale chirurgico è avvenuto in un attimo e la veloce auto della polizia è partita verso Bologna. Alle porte di quella città due altri agenti erano in attesa per scortare la macchina sino alla clinica universitaria. La gara di solidarietà umana era terminata.

Assemblea dei paracadutisti. Stasera alle 20.30 in seconda convocazione, si terrà alla Casa del Combattente, l'assemblea ordinaria della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia. Si procederà all'elezione del nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1966-1967.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Una nota personalità dell'ambiente assicurativo triestino, il barone dott. A. Mayno Mayneri, agente di città e procuratore del Lloyd Adriatico, è stata recentemente insignita dell'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica. Questo riconoscimento premia, tra l'altro, la proficua attività svolta dal dott. Mayneri in svariati settori della vita economica e sociale di Trieste, di cui è diventato ormai un eminente figlio adottivo avendo legato il suo destino alla nostra città con legami che sono diventati particolarmente saldi soprattutto dopo il suo felice matrimonio con la baronessina Mirto Ralli.

«Betty borsette»...

avvisa la sua spettabile clientela che continua la vendita dei saldi di stagione a prezzi molto ribassati. Via Carducci, 30.

La Camiceria Botteri

di Corso Italia 8 e di Corso Garibaldi 7 comunica alla Sua affezionata clientela di avere dato inizio alla sua tradizionale vendita di tutte le rimanenze. *Camiceria Botteri, Corso Italia 8 — Camiceria Botteri, Corso Garibaldi 7.*

Aiutiamoli presto

Per sovvenire alle immediate necessità dell'infelice famiglia di un ragazzo infermo ci sono pervenute le prime offerte, pronta risposta all'appello pubblicato ieri: da L.C. 1000 lire, da Giancarlo 10.000, da Raffaele 1000, da Nin 2000, da A.P., 1000, da D.C. 1000, da N.N. 1000, da N.N. 1500, da A.B. 2000, dal Padre Giacomo Gardin S.J. (parroco di via del Ronco) 3000. Sono in tutto 23.500 lire. Una somma — ne siamo certi — destinata ad accrescersi. Il padre del ragazzo di 11 anni bisognoso di continue cure non può adesso provvedere a lui, perchè una malattia gli impedisce di lavorare. E alla mamma non è restato che rivolgersi al buon cuore dei nostri lettori per pagare i debiti più urgenti e mandare in qualche modo avanti la casa.

Biglietto vincente

Il quadro a olio della pittrice Maria Chiaigh messo in palio alla lotteria della Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità spetta al possessore del biglietto n. 11546 che potrà ritirare il premio rivolgendosi entro il 27 febbraio alla stanza n. 124 del Palazzo municipale.

Torneo di bridge al C.M.M.

Domenica 30 gennaio, con inizio alle ore 14.45 nella sede del Circolo Marina Mercantile, avrà luogo un torneo regionale di bridge a coppie libere, dotato di numerosi premi.

Per fine stagione Juventus

via XXX Ottobre 18 vi offre tutte le sue confezioni a prezzi fortemente ribassati.

VALSTAR

Il successo del giorno è il PIANO dei MIRACOLI di *Valstar* in Piazza della Borsa 8. Occasioni veramente incredibili. E funzionerà tutto l'anno! Meglio comunque accaparrarsi subito le offerte più interessanti. Potrete vestirvi per tutto l'anno e fare bellissimi regali con poca spesa.

Saldi stagionali

E' iniziata presso il negozio *Calzature Alta Moda*, in via Gallina 3, la vendita dei saldi estivi. A prezzi sottocosto potrete acquistare calzature per signora e per uomo di marche pregiate realizzando imprevisti risparmi.

Un «27» sfortunato

Smarrire la busta paga è uno dei più brutti guai che possano capitare il 27 del mese. Peggio che peggio, poi, se si tratta della busta paga di un'altra persona. E' successo a un nostro lettore: non riesce più a trovare la busta intestata a suo suocero, dipendente del Lloyd Triestino e che conteneva 86.000 lire. Ritiene di averla smarrita in via del Coroneo, nei pressi della sede dell'Automobile Club e spera che il rinventore sia una persona onesta. Ce lo auguriamo anche noi: chi sa che oggi la busta non trovi la strada della nostra redazione?

Borsellino rinvenuto

Lungo la Riva, tra l'albergo Excelsior e la Pescheria un cittadino scrupoloso ha rinvenuto un borsellino contenente una piccola somma di danaro. Lo smarritore può venire a ritirarlo nel nostro ufficio cassa.

La stufetta

Da M.P. ci sono state inviate ieri 1000 lire e da D.C. altre 1000 che fanno salire a 9000 lire l'importo raccolto finora per consentire a una nostra lettrice molto vecchia e molto povera di comprarsi una stufetta.

Riunione del M.A.C.

Con inizio alle 16 nella sede di via Carducci 29, si terrà l'incontro mensile del gruppo del Movimento apostolico ciechi. Nel corso della riunione il socio prof. Carlo Tomè commemorerà nel trigesimo della scomparsa il prof. Paolo Bentivoglio già presidente nazionale dell'U.I.C.

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

5 ECCEZIONALI ASTE D'ARTE E ANTIQUARIATO

NEGLI STORICI SALONI DI

PALAZZO FLORIO

UDINE — Via Palladio, 8

LE VENDITE COMPRENDONO

Mobili Veneziani, Francesi, Inglesi e Olandesi — Argenteria antica — Porcellane di Sèvres, Vienna, Maissen, Dresda — Antiquariato in genere.

Due collezioni di circa 100 dipinti ANTICHI e CONTEMPORANEI — Vi figurano opere di

A. DIZIANI	S. ROSA	M. CAMPIGLI
F. FONTEBASSO	M. RICCI	G. DE CHIRICO
F. GUARDI	M. STANZIONE	F. DE PISIS
N. GUARDI	B. STROZZI	G. MORANDI
A. MAGNASCO	G. ZAIS	O. ROSAI
G. PELLEGRINI	F. ZUCCARELLI	A. SOFFICI

ed altri importanti Maestri.

Inoltre:

UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI TAPPETI PERSIANI, CINESI e CAUCASICI antichi e di vecchia lavorazione

ESPOSIZIONE da Venerdì 28 a Domenica 30 Gennaio 1966 Orario 10-13, 15-20, 21-23

ASTA da Lunedì 31 Gennaio a Venerdì 4 Febbraio con inizio alle 21 precise

Catalogo in luogo

Presenta il dott. E. Sasso

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA GALLERIA D'ARTE MARCHETTI DI UDINE — TELEF. 57-357

4 Crociere invernali verso il sole

CROCIERE INAUGURALI TRANSATLANTICO «CARIBIA» (24.495 tonn.)

1) 8 giorni da L. 57.750 (Settimana di Carnevale) da Venezia il 12 Febbraio Visitando: Creta, Libano, Israele, Malta.

2) 16 giorni da L. 96.250 Itinerario come 1ª crociera proseguendo per Gibilterra, Lisbona, Vigo, Olanda

AI CARAIBI ED ISOLE ANTILLE CON IL TRANSATLANTICO «IRPINIA»

3) 29 giorni da L. 293.000 CROCIERA DI CARNEVALE — da Genova il 22 Febbraio Visitando: Cannes, Barcellona, Tangeri, Madera, Teneriffe, Guadalupa, Dominica, Martinica, St. Lucia, Grenada, Trinidad, Venezuela, Jamaica, Antigua Casablanca.

4) 27 giorni da L. 293.000 CROCIERA DI PASQUA — da Genova il 23 Marzo - Napoli 25 Marzo Visitando: Casablanca, Teneriffe, Trinidad, Venezuela, Martinica, Guadalupa, Barcellona, Cannes.

OGNI MESE CROCIERE AL MAROCCO E CANARIE (da 12 a 26 giorni) da L. 169.000

Richiedere informazioni e opuscoli alle AGENZIE DI VIAGGIO oppure SIOSA LINE — GENOVA, Piazza Grimaldi, 1-2 (Telefono 200.541)

LA SOLENNE CERIMONIA DELL'INSEDIAMENTO A TRIESTE DEL COMITATO REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE



(«Giornalfoto»)
L'insediamento del Comitato per la programmazione regionale: parla il dott. Doro de Rinaldini

Strumento al servizio della politica di piano

Nel suo discorso il Presidente de Rinaldini ha sottolineato che la Patria va difesa alla frontiera anche assicurando il benessere alle popolazioni

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha insediato ieri mattina il Comitato regionale della programmazione. La cerimonia dell'insediamento di questo Comitato di consultazione permanente, istituito con speciale legge regionale, è avvenuta nell'aula consiliare del Municipio di Trieste, presenti le massime autorità regionali. Al rito avrebbe dovuto partecipare, per il Governo nazionale, il Ministro del Bilancio, on. Giovanni Pieraccini. La situazione contingente della compagine governativa non ha permesso neanche in questa circostanza la sua venuta a Trieste.

Notati nell'aula, oltre ai componenti il Comitato consultivo, il Commissario del Governo, Mazza, il comandante del Presidio militare, gen. Barberis, il capo alla Corte dei Conti alla Regione, Tam, il questore Pace, il colonnello dei carabinieri De Lellis, il provveditore alle opere pubbliche Agujari, l'Intendente di finanza Barbera, il presidente degli industriali Doria, il Presidente della Giunta regionale Berzanti, il vicepresidente della Giunta Dulci, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, gli assessori regionali Nardini, Marpillero, Vicario, Masutto e Giust, il Sindaco Franzil e numerosi consiglieri regionali e comunali.

Il Sindaco Franzil, nel rivolgere il saluto alle autorità e ai componenti del Comitato consultivo per la programmazione regionale, non ha mancato di rivolgere il pensiero al senatore Gortani, presidente della comunità carnica — che avrebbe dovuto far parte del Comitato stesso — del quale ha ricordato l'eletta figura. Egli ha quindi sottolineato, formulando fervidi auspici di buon lavoro per il Comitato, che il Comune di Trieste si è posto da tempo il problema della programmazione regionale, tanto che proprio un anno fa, si svolse la prima Conferenza sull'economia triestina, sotto la presidenza proprio dell'on. Berzanti, che con quel gesto volle dimostrare il vivo interesse dell'Ente Regione alle sorti di questa città, così strettamente legate a quelle del resto della Venezia Giulia e del Friuli. La conferenza ebbe lo scopo di compiere una approfondita analisi dei problemi, delle difficoltà persistenti e delle loro cause, indicando soluzioni che si inquadrassero nella programmazione regionale.

Anche i lavori di questo Comitato — ha proseguito il Sindaco Franzil — dovranno essere un contributo alla programmazione della Repubblica che, per essere democratica, deve basarsi sull'autonomia dei centri di decisione, che lo Stato chiama a collaborare con gli strumenti in suo potere. Il dott. Franzil ha concluso dicendo che con una visione unitaria dei problemi, il Comitato si accinge a operare, nella speranza di fornire alla Giunta regionale ed al Consiglio quel contributo di idee e di proposte che potrà favorire il progressivo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Ha preso quindi la parola il Presidente de Rinaldini, il quale ha detto che quello di ieri deve considerarsi un avvenimento compiutosi in forza di una norma dettata dal nostro Consiglio regionale. Egli ha quindi rivolto al Comitato il saluto più cordiale del Consiglio regionale, che spera molto nel lavoro del Comitato stesso. «E' un augurio — ha detto — formulato nel desiderio di voler fare il bene delle genti della nostra terra che è al confine della Patria, che qui si difende anche con il benessere morale e materiale. E' un augurio di buon lavoro».

«La programmazione regionale — ha concluso de Rinaldini — deve inserirsi in quella nazionale, rispettando però quelle esigenze che riguardano la nostra terra, che per antica tradizione ha aspirato a quella autonomia che è diritto naturale delle genti. La Commissione ha di fronte dei gravissimi problemi che bisogna risolvere unitariamente, superando tendenze territoriali. Auguro quindi buon lavoro a tutti».

I contatti fra i partiti per formare la Giunta

Continuano tra i partiti i contatti per l'esame dei problemi connessi con la prevista formazione di una nuova maggioranza di centro-sinistra al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Ieri si sono registrate due riunioni. A Udine si è incontrata la commissione di esponenti politici, esperti e tecnici dei partiti di centro-sinistra per l'esame e la discussione preliminare dei problemi connessi con l'istituzione dell'Ente di sviluppo in agricoltura. A Trieste, nella sede della D.C., si è riunita l'analoga commissione incaricata dello stesso compito per quanto riguarda l'istituzione di una «Finanziaria regionale». La commissione tecnica dei partiti di centro-sinistra incaricata di esaminare in particolare i problemi dell'Isontino e di Trieste, anche per l'attuazione dell'art. 70 dello Statuto regionale, ha già concluso i suoi lavori.

Le conclusioni delle commissioni tecniche — le prime due torneranno a riunirsi ancora nei prossimi giorni — verranno trasmesse ai segretari regionali dei singoli partiti di centro-sinistra. Saranno i segretari regionali dei partiti che trasmetteranno le conclusioni cui saranno pervenute le commissioni tecniche alla riunione plenaria delle quattro delegazioni dei partiti di centro-sinistra, che si incontreranno nuovamente mercoledì.

INTERESSE PER IL DIBATTITO ALLA F.I.D.A.P.A.

Fenomeno psicologico l'adulterio femminile

Al secondo posto i motivi di carattere economico seguiti con molto distacco da quelli sentimentali

Con grande affluenza di pubblico, che ha reso assolutamente insufficiente la sala del Circolo Aziendale RAS (e di ciò gli organizzatori si scusano nei confronti delle molte persone che non sono potute entrare per motivi di sicurezza), ha avuto luogo mercoledì sera la preannunciata «tavola rotonda» sullo adulterio femminile in Italia, organizzata dalla FIDAPA e dall'AFI.

Dopo una breve presentazione della signora Fuzzi, presidente della FIDAPA, cui si è associata la signora Fonda Savio, presidente dell'Alleanza Femminile Italiana, la stessa signora Fuzzi ha presentato i tre relatori, sintetizzando i motivi che avevano suggerito la trattazione di un tema così delicato e anticipando quale sarebbe stata la chiave espositiva.

Subito dopo ha preso la parola il dott. Viatori, giornalista, che, affrontando l'argomento dal punto di vista sociologico, ha tenuto a mettere in evidenza la difficoltà di un esame secondo questa particolare prospettiva, derivante dalla mancanza di sicuri criteri interpretativi e dalla scarsezza di dati quantitativi sul fenomeno. Prendendo le mosse da un esame dell'adulterio come aspetto patologico della vita sessuale coniugale, e citando Kinsey, Gruber, Reich, il dott. Viatori si è accostato allo specifico tema della riunione, lo adulterio femminile in Italia, seguendo la traccia di quella che è forse la unica valida pubblicazione al proposito, e cioè la nota monografia del Grassi.

Messi in luce i fattori che determinano il fenomeno adulterino, illustrato il loro rapporto percentuale che vede al primo posto motivi di carattere psicologico, immediatamente seguiti da motivi di carattere economico e, con molto distacco, i motivi erotico-sentimentali, il relatore ha concluso la sua esposizione tratteggiando un programma di profilassi sociale, che dovrebbe iniziare con la effettiva emancipazione della donna sul piano economico e professionale.

Ha preso quindi la parola il magistrato dott. Visalli, che ha esaminato il problema dal punto di vista giuridico, vivificando l'arida materia con una brillante esposizione e con frequenti accenni e fatti di cronaca che hanno avuto profonda eco nell'opinione pubblica come ad esempio quel caso di fecondazione artificiale, che diede luogo, appunto, a una querela per adulterio.

Dopo una esposizione del diritto civile e penale vigente, il dott. Visalli ha dedicato larga parte del suo intervento a chiarire la natura del bene che il reato di adulterio offende. Lo oratore ha concluso con una interessante serie di considerazioni sulla disciplina legislativa dell'adulterio

L'intervento conclusivo di padre Andreoli ha prospettato allo attentissimo auditorio la visuale della morale cristiana e dello insegnamento della Chiesa. Egli ha rilevato che oltre alla realtà del costume e del diritto, c'è la realtà teologica, che per i credenti è l'unica a fornire una norma su cui poter validamente, in ogni tempo e circostanza, basare la propria vita.

Dopo gli oratori, molto applauditi, ci sono stati interessanti interventi del pubblico che per motivi di tempo non hanno avuto lo sviluppo che avrebbero meritato.

BERZANTI E COCIANNI INDICANO LE FINALITA' DEL NUOVO ORGANISMO

Si vuole allineare la nostra economia a quella delle regioni più progredite

Obiettivo principale l'eliminazione degli squilibri esistenti fra una zona e l'altra del Friuli-Venezia Giulia puntando all'aumento del reddito e dell'occupazione

Ieri mattina, all'atto dell'insediamento del Comitato regionale per la programmazione, il Presidente della Giunta, Berzanti, nel suo intervento, ha posto in rilievo come l'attuazione della programmazione economica e urbanistica nella Regione costituisca un impegno prioritario ed un punto qualificante della politica che la Giunta, confortata dal Consiglio regionale, intende perseguire.

«Abbiamo concepito — ha detto testualmente Berzanti — e vogliamo usare l'autonomia regionale essenzialmente come uno strumento capace di promuovere, affiancando l'azione dello Stato, il generale progresso civile, sociale ed economico del Friuli-Venezia Giulia. L'obiettivo di fondo cui l'Ente Regione tende, viene perciò individuato nell'eliminazione degli squilibri territoriali e settoriali esistenti nel Friuli-Venezia Giulia, nonchè in un allineamento in termini di reddito e di occupazione alle Regioni più progredite dell'Italia settentrionale. Ciò sarà possibile solo mettendo in atto una politica di accentuato sviluppo economico, volta al raggiungimento ed al mantenimento della piena occupazione, alla riduzione dei fenomeni emigratori, all'aumento della produttività, alla diffusione del benessere, insomma all'elevazione del livello di vita delle nostre popolazioni».

Il discorso di Berzanti ha poi fatto risaltare come la necessità di assicurare un elevato tasso di crescita utilizzando al massimo tutte le risorse disponibili, umane, naturali e finanziarie nel Friuli-Venezia Giulia, imponga uno sforzo di generale razionalizzazione delle strutture economiche ed un coordinamento di tutte le iniziative, ancorandole a sicuri criteri di rendimento e di autopropulsione ed orientandole nel contempo a fini di utilità generale. Su queste esigenze si fonda e si è sviluppato il metodo della programmazione, oggi giustamente considerato in tutti i Paesi del mondo occidentale come un indispensabile strumento di progresso economico e sociale.

Il dott. Berzanti ha precisato che gli strumenti, attraverso i quali la Regione si prefigge di attuare concretamente la politica di programmazione, sono stati individuati nel piano regionale di sviluppo nonchè nel piano urbanistico regionale, inquadrati e corredati al piano di sviluppo nazionale. Tali strumenti devono essere espressione di una programmazione che abbia il carattere della globalità, nel senso di affrontare con una visione di insieme, sulla base di precise priorità di importanza e di urgenza, tutti i problemi del Friuli-Venezia Giulia, che non si limiterà a disposizioni puramente indicative, ma che, senza venir meno al pieno rispetto dei diritti della iniziativa privata ed alla alta considerazione che essa merita, sia in grado di orientare e di determinare con iniziative concrete e con diretto intervento pubblico, lo sviluppo armonico dell'economia regionale.

A tale riguardo, gli organi regionali si sono ispirati e si atterranno a due fondamentali criteri, destinati a garantire il successo e l'efficacia dell'attività di programmazione: 1) assoluto rigore scientifico con cui devono essere condotti gli studi; 2) costante interessamento e partecipazione di tutte le componenti sociali del Friuli-Venezia Giulia all'attività di programmazione, sia nella fase di elaborazione, sia in quella successiva della concreta applicazione del piano di sviluppo.

Berzanti ha così concluso: «Nel dichiarare operante il Comitato per la programmazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, desidero formulare, a nome della Giunta regionale, il più sincero augurio che esso possa adempiere efficacemente alle sue delicate funzioni e con ciò costituire visibile manifestazione di quello spirito democratico, di quel concorso popolare, e di quella volontà di progresso, su cui si fondano e da cui vengono animate e sostenute la vita e l'attività della Regione».

L'assessore regionale delegato alla programmazione, Cocianni, ha poi svolto l'attesa relazione. Partito da considerazioni legislative e da elementi normativi statuiti, ha collocato la programmazione fra gli impegni permanenti e qualificati della Giunta e del Consiglio regionale. Questo in specie è un impegno legato alle scelte politiche a livello nazionale, ma non derivante automaticamente da essa. Cioè, la programmazione regionale è frutto di una scelta autonoma scaturita dalle necessità di corrispondere a esigenze particolari della nostra comunità regionale. Solo con una politica di programmazione difatti è possibile razionare gli interventi, mettere a frutto tutte le risorse disponibili, orientare a valorizzare la funzione e la vocazione internazionale della nostra Regione, avere idee chiare e lungimiranti sugli interventi ed i sostegni esterni più utili e necessari.

Gli obiettivi fondamentali della programmazione regionale che rappresenteranno le linee direttrici di tutta l'attività regionale sono i seguenti: a) perseguimento del primo impiego delle forze di lavoro presenti nella Regione ed il ricupero della manodopera emigrata; b) accrescimento del tasso di reddito regionale compatibilmente con i presupposti del piano nazionale; c) eliminazione degli squilibri tra settori, in particolare con la parificazione della remunerazione dei fattori produttivi in agricoltura e con i settori extra agricoli; d) armonizzazione territoriale con la valorizzazione di tutte le risorse e le vocazioni zonali in un principio di solidarietà regionale; f) arricchimento e dotazione di beni e servizi della comunità regionale.

Confortevole, il fatto che l'incremento dei traffici, degli scambi culturali e dei flussi turistici in rapporto alla comunità nazionale e nel contesto internazionale dovranno caratterizzare sempre più il ruolo che risulta aperto per la nostra Regione, nel pensiero del relatore Cocianni.

OMAGGIO DEL ROTARY ALLO STUDIOSO PERITO NELLA SCIAGURA AEREA

Lo scienziato Homi Bhabha commemorato dal prof. Marussi

Fisico di prestigio mondiale, fu il padre dell'energia atomica in India primo Paese asiatico che costruì dieci anni fa un reattore nucleare

Alla riunione rotariana tenutasi ieri, il presidente prof. Marussi, reduce dall'assemblea del Consiglio internazionale delle Unioni scientifiche riunitasi a Bombay avrebbe voluto riferire sul suo viaggio in India; ma la tragica scomparsa nella sciagura aerea del Monte Bianco del prof. Homi Bhabha, che in quell'assemblea ebbe parte eminente, ha indotto il prof. Marussi a soffermarsi più particolarmente sull'opera di questo grande scienziato e uomo d'azione, al quale l'India deve quel poderoso impulso nel campo della ricerca scientifica e tecnologica nucleare che l'ha portata a essere fra le principali Nazioni del mondo in questo campo, e prima fra le Nazioni in via di sviluppo.

Alla radice di questo impulso, ha spiegato l'oratore, sta la illuminata visione dell'allora Primo Ministro Nehru che chiaramente comprese come l'inserimento nel mondo moderno di un Paese come l'India, ricco di alto potenziale umano ma povero di esperienza industriale, dovesse avere quale presupposto la preparazione di una classe dirigente atta a seguire e occorrendo a precorrere l'incalzante progresso della tecnologia; e come a sua volta il presupposto per raggiungere questo obiettivo fosse lo sviluppo della ricerca scientifica dalla quale quella tecnologia trae alimento.

Un simile programma sarebbe stato destinato a rimanere sterile enunciazione, se per una fortunata circostanza non si fosse manifestata in quel momento in India la convergenza di due grandi forze, espressione del fermento di idee e della volontà di progresso del Paese; la potente personalità del prof. Homi Bhabha, fisico di fama e di prestigio mondiali, e la potenza economica della grande famiglia di industriali, finanzieri e filantropi indiani Tata.

Fu nel marzo del 1944 che il prof. Bhabha suggerì al presidente del Sir Dorabji Tata Trust l'istituzione di un grande istituto destinato alla ricerca scientifica fondamentale o di base.

L'Istituto denominato Tata Institute of Fundamental Research, ebbe la sua sede a Bombay, e rappresenta oggi un complesso di ricerca e di studi che per la grandiosità e modernità degli impianti e per l'eccellenza degli uomini che vi lavorano, regge il confronto con i principali istituti universitari del mondo. Concetto fondamentale sul quale l'Istituto è impostato, è quello di costituire i labobratori quando vi siano le persone; ciò che a essi assicura piena funzionalità e modernità di indirizzo.

Parallelamente all'iniziativa del prof. Bhabha e della famiglia Tata, il Governo indiano istituiva la Commissione per la energia atomica con il compito di creare laboratori e impianti per lo sfruttamento dell'energia nucleare, alla cui presidenza fu ancora chiamato il prof. Homi Bhabha.

I risultati di questa politica non tardarono a manifestarsi. Nel 1955 fu possibile decidere la costruzione di un reattore nucleare di studio completamente progettato in India, e che in effetti fu costruito da ingegneri e da maestranze indiane nell'anno successivo. Il reattore funzionò a pieno regime nell'agosto del 1956, primo fra quanti furono costruiti in Asia. Successivamente fu costruito un secondo reattore di studio, anche questo senza dover ricorrere all'aiuto straniero.

L'India, Paese povero di sorgenti di energia convenzionali, è invece ricchissimo di combustibile nucleare; onde subito si pose il problema di procedere alla progettazione e alla costruzione di reattori di grande potenza, con finalità industriali. Interviene a questo punto l'aiuto offerto sul «Piano Colombo» dal Canada, aiuto che fu accettato soltanto quando i quadri degli scienziati e dei tecnici indiani erano già formati. In collaborazione con i canadesi fu costruito nella stazione nucleare di Trombay, dove hanno sede gli impianti della Commissione per l'energia atomica, di fronte all'isola di Elefanta, nella baia di Bombay, un reattore sperimentale di 40 MW che è attualmente in piena funzione.

Queste le realizzazioni dovute alla chiara visione e alla inflessibile volontà di un uomo, sostenuto dalla fiducia e alla collaborazione dei suoi connazionali; una tragica fatalità ha voluto che la sua vita fosse troncata bruscamente nel disastro aereo del Monte Bianco. Ma così ricca è l'eredità spirituale che egli ha lasciato, che tutto lascia sperare che la sua opera possa esser ripresa e continuata dagli uomini della scuola da lui stesso creata.

In chiusa alla relazione del prof. Marussi, che è stata molto applaudita, ha preso la parola il dott. Sudan, fisico indiano attualmente presso il Centro internazionale di Fisica teorica, e ospite del Rotary, il quale ha voluto ringraziare con commosse parole il prof. Marussi per l'omaggio da lui tributato alla memoria del prof. Bhabha.

LA VITA NEL PORTO

Sciopero da ieri ai MM.GG. per il «fuori orario» - Numerose personalità a bordo della «Victoria» - Attesa dal Sud Africa la m.n «Europa» - In porto la «Colombo»

Cronache portuali

A mezzogiorno di ieri i dipendenti dei Magazzini Generali hanno dichiarato lo sciopero per il «fuori orario», a causa di rivendicazioni sindacali. Il «fuori orario» riguarda le ore dodici-tredici e dalle diciassette alle otto del mattino seguente.

Dal 1.o gennaio alle ore 8 di ieri sono giunte ai MM.GG. 125 navi per un totale di manipolazione di circa 141.000 tonnellate, così ripartite sul piano merceologico: merci varie, oltre 85.000 tonn.; minerali e carboni 26.100 tonn.; cereali 17.800; legnami segati e in tronco 12.100 tonn.

Come si rileva da quanto sopra, le merci varie costituiscono la parte sostanziale del traffico commerciale e transitario che si svolge attraverso i Magazzini Generali. In particolare, notiamo che nei primi 26 giorni del mese sono state imbarcate merci varie per 50.800 tonn. (fra cui ghisa ed acciaio, prodotti lavorati in acciaio, carta e cartoni, macchinari ed autoveture, tessuti e filati, prodotti chimici, ecc.). La corrente in entrata di merci varie è stata di 34.300 tonn. circa (agrumi, cotone, juta, caffè, tabacco, frutta secca, gomma, ecc.).

Arrivi di caffè

Il «Leonidas» (agente Sperco) sta sbarcando 280 tonn. di varie, fra cui 250 tonn. di caffè; la nave prende a bordo per il Nord Europa più di 150 tonn. di carico pregiato. E' atteso oggi dal Brasile il «Loide Haiti» (agente Tripcovich) con allo sbarco 120 tonn. di caffè.

Arrivato il «Krka»

Come avevamo già annunciato, una società jugoslava di Sebenico, che si appoggia all'agente Marovic, apre, a partire da oggi, un servizio regolare Alto Adriatico - Stati comunisti del Mar Nero - Istanbul. La nave giunge da Burgas (Bulgaria) con 400 tonn. di elettrodi di zinco, che verranno reimbarcati sul «Pegaso», della «Adrialines», per un porto del Golfo Persico.

Latte in polvere dal Nord Europa

La motonave «Regina Ida», in appoggio all'agenzia Sperco, è attesa per il giorno 3 febbraio dai porti del Nord Europa con 536 tonn. di latte in polvere.

Tronchi e cellulosa

Sarà in porto il giorno 30 corrente il «Plate Exports», in appoggio all'agenzia Audoly, con 550 tonn. di legname in tronco di produzione del West Africa. Il giorno appresso arriverà dalla Svezia la motonave «Scandinavia», con quasi 1700 tonn. di cellulosa. Agente della nave è Tripcovich.

Cromo persiano per l'Austria

In appoggio alla Ellerman and Wilson, arriva oggi il cargo «Dias» che ha a bordo 4600 tonn. di minerale di cromo imbarcato a Bandar Abbas nel Golfo Persico. Il minerale è diretto a ricevitori austriaci.

Ferro per la Cecoslovacchia

E' atteso oggi in porto il piroscafo «Lucrino», con un carico di oltre 10.000 tonn. di minerale di ferro imbarcato a Goa, sulla costa occidentale dell'India, per conto di imprese cecoslovacche.

Da e per il Nord Africa

La motonave «Maria d'Ormio», in appoggio all'agenzia D'Adda, sta imbarcando per il Nord Africa oltre 750 tonn. di merci varie. Il 31 gennaio, l'agenzia D'Adda riceverà l'«Etruscos», che opererà 756 tonn. di bobine di filo di rame. Dalla linea Algeria-Spagna-Marocco è giunta la «Elena Cosulich» (F.lli Cosulich), che sbarca 170 tonn. fra crine, sardine e varie, ed imbarca 300 tonn. di varie. Oggi attraccherà al Punto Franco Vecchio la motonave «Nova Fides», agente D'Adda, per caricare 250 tonn. di varie per Tripoli. Pure oggi sarà in porto, in appoggio alla Mediterranea, la motonave «Janjina», per imbarcare 500 tonn. di farina per conto di ricevitori di Bengasi.

Servizi egiziani

Il 30 corrente e il 1.o febbraio arriveranno le unità egiziane «Elgiza» e «Om Saber». La prima sbarcherà oltre 600 tonn. di cotone e filati; la seconda caricherà 1000 tonn. di carta e merci varie. Il servizio egiziano è appoggiato alla Amati.

Nel «Lloyd Triestino

Il 26 gennaio ha lasciato il nostro porto la m/n «Victoria», diretta agli scali dell'Estremo Oriente. Sulla nave, che uscirà dallo Adriatico con numerosi passeggeri delle due classi, hanno preso imbarco parecchie personalità di rilievo, fra cui l'Ambasciatore del Brasile a Karachi, Bezerra de Menezes e famiglia; l'Alto Commissario del Pakistan nel Canadà, A. Khan e famiglia; Sir P. Magnus Allcroft, noto autore inglese, e signora; Mons. Zupi, Internunzio Apostolico nel Pakistan; Mrs. Gross, consorte del rappresentante generale per il Pakistan della Farbwerke Hoechst.

La m/n «Europa», in servizio sulla linea espresso Trieste-Cape Town, sarà in porto il 2 febbraio. Sbarcherà un buon quantitativo di merci tra cui lana, caffè, minerali ecc. Dopo aver imbarcato, tra l'altro, carta, macchinari e partite di merci varie, salperà l'8 febbraio secondo il consueto itinerario. La unità lloydiana lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e merci.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Il 26 corr. è giunta a Trieste la t/n «C. Colombo». Il 5 febbraio p.v. la nave ripartirà per il suo nuovo viaggio alla volta degli Stati Uniti. Come fissato dall'itinerario approderà a Venezia, Pireo, Messina, Palermo Napoli, Malaga e quindi, effettuata la traversata oceanica, nei porti di Halifax e New York. L'arrivo nel porto capolinea statunitense è previsto per il 18 febbraio.

Linea Sud America. E' in partenza quest'oggi da Trieste per il Brasile-Plata il p.fo «Stromboli».

STA PER DIVENIRE OPERANTE UNA INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Affidato a un Consorzio lo sviluppo del Goriziano

Il «Consorzio per la promozione dello sviluppo economico e sociale della Provincia di Gorizia» sta per diventare un organismo operante. L'iniziativa assunta dall'Amministrazione provinciale dopo aver raccolto le adesioni del Comune capoluogo, dei Comuni di Cormons, Gradisca, Monfalcone e Grado, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio, è stata perfezionata con la pubblicazione del relativo decreto; si sta ora attendendo l'adesione degli altri Comuni minori della Provincia, per poi avviare immediatamente l'attività.

Il Consorzio è stato concepito con criteri moderni, per garantire praticamente una visione unitaria dei problemi dell'Isontino, soprattutto con riferimento alla programmazione regionale e a quella nazionale. In particolare l'art. n. 1 dello Statuto indica gli scopi del Consorzio in tre punti: 1) individuare e studiare i problemi aventi attinenza con lo sviluppo economico e sociale della Provincia di Gorizia nel quadro della programmazione regionale e nazionale; 2) agire quale organismo di promozione e coordinamento delle iniziative atte a realizzare tale obiettivo; 3) collaborare con organismi di Enti che abbiano analoghe finalità a livello locale e nazionale.

Il Consorzio attuerà questo programma attraverso i suoi organi (Assemblea, Consiglio direttivo, Presidenza). Esso potrà avvalersi di tutti gli elementi tecnici ed economici, e, per effettuare indagini e ricerche, della collaborazione e consulenza di esperti e di uffici-studi specializzati.

L'iniziativa che tende in pratica a fornire gli strumenti «scientifici» unitari per attuare quello sviluppo che Gorizia — forse più che ogni altra zona della Regione — attende, è stata accolta con favore, data la sua impostazione, anche negli ambienti dell'Amministrazione autonoma regionale. Nello Statuto è lasciata aperta la possibilità all'Ente regione di aderire, ma comunque la Regione sarà in ogni caso invitata a designare un proprio delegato che partecipi alle riunioni dell'Assemblea del Consorzio con voto consultivo.

La dotazione finanziaria iniziale del nuovo Ente è di 7 milioni di lire, e le quote maggiori sono quelle della Provincia (25 p.c.), della Camera di commercio (25 p.c.) e del Comune di Gorizia (20 p.c.). Il Consorzio, sempre in base allo Statuto, sarà presieduto dal Presidente dell'Amministrazione provinciale; vicepresidenti saranno il presidente camerale e il sindaco del capoluogo.

Premio per uno studio sulla spesa pubblica

La Fondazione per lo sviluppo degli Studi sul bilancio statale, con sede presso la Ragioneria generale dello Stato, Roma, bandisce un concorso a premio da conferire alla migliore trattazione sul tema:

«I controlli interni sull'efficienza della spesa pubblica».

I concorrenti devono far pervenire i lavori entro il 31 ottobre 1966 alla segreteria della Fondazione presso la Ragioneria generale dello Stato (via XX Settembre 97, Roma).

All'autore del miglior lavoro presentato verrà conferito un premio di lire un milione.

Per maggiori chiarimenti si prega di rivolgersi alla Ragioneria regionale dello Stato, via XXX Ottobre 2, Trieste.

Serata letteraria

Questa sera alle ore 20.30 nella sede sociale del Circolo Marina Mercantile di via Roma si svolgerà l'annunciato incontro con i letterati che hanno collaborato al «7.o Quaderno degli scrittori giuliani».

Nel corso della serata verranno lette da Nera Fuzzi prose e poesie di Antonio Assanti, Ermanno Crevatin, Marino Lapenna, Vladimiro Miletti, Luigi Miotto, Elio Predonzani, Guido Sambo e Bruno Steffè. La manifestazione, cui sono invitati i soci del Circolo Marina Mercantile, della Società Artistico Letteraria ed i simpatizzanti, verrà presentata dal critico Gaetano de Leo e dal poeta Claudio Martelli.

Convivio con Bianchi. Alle 20.15 di domani è fissato l'incontro conviviale in onore dello scrittore concittadino Oliviero Honoré Bianchi, organizzato dall'Unione scrittori giuliani e dalmati. Sono invitati soci e simpatizzanti.

UN NUOVO MODO DI REGISTRARE LE CANZONI DEL FESTIVAL

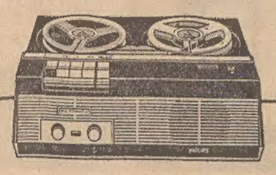


coi nuovi registratori PHILIPS a controllo automatico: una riproduzione perfetta ottenuta anche da persone inesperte.

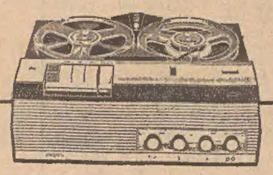
EL 3558
2 velocità - 4 piste
controllo automatico della registrazione
riproduzione di nastri stereo - duoplay e multiplay - miscelazione - mobile in teak.
L. 99.500

FIDATEVI DI PHILIPS

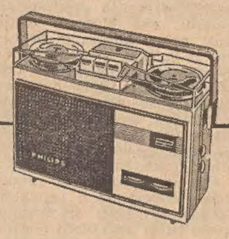
EL 3552
1 velocità - 2 piste
controllo automatico della registrazione
nuova linea estetica.
L. 58.000



EL 3553
2 velocità - 4 piste
completamente transistorizzato
comando a pedale
indicatore di modulazione.
L. 89.000



EL 3586
portatile, a batteria
completamente transistorizzato
1 velocità - 2 piste
indicatore efficienza pile.
L. 62.000



75 ANNI DI PROGRESSO PHILIPS 1891-1966

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

E' PARTITA IERI SERA LA SAGRA-PRINCIPE DELLA MUSICA LEGGERA

Modugno-Cinquetti senza rivali al primo moscio round di Sanremo

Il merito, oltre alla passione e alla dolcezza degli interpreti, è della canzone che ha avuto molti applausi Garbo e intelligenza di Endrigo, la cui ballata ha la suggestione dei menestrelli sbalzati a Cape Kennedy

Clamorosa esclusione di Bobby Solo e Giuseppe Di Stefano



Abbraccio Modugno Cinquetti: gli applausi di ieri sera sono un'ipoteca sul trionfo finale?

DAL NOSTRO INVIATO
Sanremo, 27

Queste sette canzoni andranno in finale: «Adesso sì» (Sergio Endrigo) Sergio Endrigo - Chad and Jeremy; «Dio come ti amo» (Domenico Modugno) Domenico Modugno - Cinquetti; «A la buena de Dios» (Malgoni Pallesi) Ribelli - Minstrels; «Io ti darò di più» (Remigi-Testa) Vanoni - Berti; «Nessuno mi può giudicare» (Pace-Panzeri) Caselli - Pitney; «Mai, mai, mai Valentina» (Colonnello-Testa) Gaber - Boone; la giuria composta dai giornalisti ha prescelto: «Così come viene» (Leoni-Pallavicini) Germani e i Surfs.

Le prime sei sono state scelte dalle quindici giurie in ascolto in altrettante città italiane, la settima è stata salvata, fra le escluse in prima istanza, dalla giuria in sala qui a Sanremo, formata da quindici giornalisti, dodici italiani e tre stranieri.

Questo del «ripescaggio» è un gesto bello e nobile, ma, in definitiva, lascia il tempo che trova. Non si vede, difatti, come le due canzoni scelte dai giornalisti (quella di stasera e quella di domani) possano aspirare a un piazzamento in finale, dato che sabato funzioneranno soltanto le giurie esterne. Ma non stiamo a sofisticare: le discussioni sull'organizzazione e sul livello del Festival è giusto muoiano alla vigilia. Abbiamo già detto che cosa pensiamo di parole e musica, ora, tolti di mezzo i sogni proibiti di una supercanzone che entusiasmi la folla e gli ipercritici, di un temperamento musicale inedito, capace di uscire prepotentemente dal generale livellamento, ora, dicevo, non c'è altro da fare che stare al prodotto che abbiamo sottomano.

Così stasera mi sono messo in poltrona figurandomi nei panni di chi è riuscito a trovare un biglietto d'ingresso (già esauriti da diversi giorni e contesi al mercato nero per cifre che sono lo stipendio mensile d'un parastatale) ed è tutto soddisfatto di partecipare alla bella festa, sotto le luci da studio fotografico, nel «decor» barbagliante del salone delle feste affollato da non respirarci più, ma con tante signore e fanciulle belle ed eleganti da non sapere proprio quale scegliere, su chi posare più compiaciuti gli occhi. Pieno di buoni sentimenti, insomma, disposto persino ad applaudire Bongiorno e le sue vallette dall'espressione di pietra.

Così sono riuscito a trovare del buono anche in «Se questo ballo non finisse mai» che John Foster, tenendo presente il titolo, tirava scandalosamente per le lunghe, mettendoci tutto il sentimento di un intellettuale represso. Pensavo che questo valzer lento farà la gioia di chi s'arrischia oggi in una sala da ballo digiuno di «letkiss» e «shake». Non è una gran pezza di appoggio, d'accordo, ma vale quanto il vocione di Giuseppe Di Stefano: «Per questo voglio te» non ha altri pregi che la sua irruenza tenorile e, appunto per questo, troverà senz'altro l'amatore della bella voce, del discorso chiaro, semplice, diretto.

Se dicessi, comunque, che lo esordio ha entusiasmato, mentirei. In effetti sono proprio bruttine queste due canzoni e tutta la buona volontà di Paola Bertoni e del capelluto e vezzoso Proby che le hanno doppiate non è riuscita a farmi cambiare idea. Il Festival si è avviato, per conto mio, con la terza canzone di stasera che, sempre per conto mio, è la più valida in gara: «Adesso sì» di Sergio Endrigo. Lui l'ha cantata per primo, Chad and Jeremy l'hanno eseguita con garbo e intelligenza nella seconda parte: è un motivo non peregrino, ma trovato con gusto, nel solco delle ballate dipiche di Endrigo, con una suggestione di antichi menestrelli sbalzati d'improvviso a Cape Kennedy.

In quanto a «Così come viene» la sua filosofia spicciola ha avuto in Remo Germani un interprete incredibilmente melenso, ma i Surfs ne hanno risollevato le sorti con ritmo e comunicativa. I sei ragazzetti si sono guadagnati molti applausi, nonostante l'attesa per Modugno che li ha seguiti doppiando «Dio come ti amo». Questa canzone già aveva mobilitato tutte le mani in sala per l'esecuzione di Gigliola Cinquetti. A Sanremo la coppia Modugno-Cinquetti ha spopolato: battimani e urrà, tutti visibilmente tradotti in melanconia sulla faccia di Bobby Solo che, con gli Yardbirds, presentava la sesta canzone in gara: «Questa volta». Bobby è piaciuto, meno i suoi capelluti compagni che sono arrivati in Riviera con un «battage» pubblicitario che, tutto sommato, sembra un po' esagerato. Sui complessini, però, il giudizio qui a Sanremo va, come si diceva ieri, sospeso: non è la loro ribalta naturale, il coretto tutto «Na-na-ooo» alle spalle li deprime, la luce li imbarazza, il pubblico matronale non può certo dargli la carica.

«A la buena de Dios» (cantata prima dei Ribelli del clan Celentano e poi dai Minstrels), «Io non posso crederti» con Franco Tozzi e Bobby Vinton, «Io ti darò di più» nell'esecuzione di Ornella Vanoni e Orietta Berti, mi hanno lasciato freddo come un frigorifero: nessuna emozione, neanche negativa, entrate da un orecchio e uscite dall'altro. Ma a parecchia gente sono andate a genio, dimostrando che le canzoni sono una faccenda personalissima, che il loro successo è affidato a estri disparati, magari al fatto che Tozzi è papà da poco tempo, la Vanoni fa «tipo» e le interiezioni spagnole van di moda.

Per esempio a me piace Caterina Caselli perchè si agita come una matta e che, poi, vada spesso fuori tempo non me ne importa niente. Mi bastano gli urlacci che riesce a mettere in «Nessuno mi può giudicare», tutta quella vigoria che ci spende... Invece non mi piace Gene Pitney che, nella stessa canzone, dicono tutti sia bravissimo: trovo che ha una voce anfibia, che è lezioso come una scolara.

«Mai, mai, mai Valentina» è un ritmo allegro che Gaber canta con profonda tristezza e Pat Boone con gioia spropositata. Nessuno riuscirebbe a convincermi all'acquisto del disco, così come mai vorrei riascoltare Luciano Tomei e i soliti Los Paraguayos in «Quando vado sulla riva». Però sono sicuro che li risentiremo nei «nights», anche se qui nessuno per loro ha fatto follie.

Infine l'Equipe 84 e i Renegades, capelloni italici e anglosassoni in «Un giorno tu mi cercherai». E i «Beats» nostrani sono fasulli, le loro audacie sono roba da ridere in confronto a quelle di un complessino femminile che si esibiva dieci anni fa a Torino, nel «Dehors» di un bar del centro. Come dire che se ai giovanissimi piacciono costoro, i giovanissimi sono proprio vecchi. Ma non credo sia così: ai giovanissimi piacciono i tipi come i Renegades che sono fracassoni e divertenti, badano a cavare i suoni loro senza preoccuparsi del coretto (che non sapeva bene che pesci pigliare) e della canzone (che nessuno è riuscito a capire). Questi capelloni hanno tolto quel sapore che, al termine della serata, calava su una parte del pubblico, dividendolo e facendolo discutere, e far discutere a Sanremo è già un gran risultato.

La serata, come tutti hanno potuto vedere, è filata via senza intoppi. Cosa prevedibile in questo Festival di lusso che domani presenta altri grossi calibri: Celentano in apertura (non è un piacere che gli fanno, si sa che i posti migliori sono quelli in mezzo, quando le giurie si sono sgelate e fanno più attenzione), poi Milva e Richard Anthony, la Turina, Vianello, Claudio Villa e l'Hardy, tutti dati come finalisti. Ma è sempre meglio non contarci troppo, come ben possono dire gli esclusi Bobby Solo e Giuseppe Di Stefano. Questa decisione delle giurie, ovviamente, farà scalpore: domani ne raccoglieremo l'eco.

Guido Boursier

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«COLPO GROSSO, MA NON TROPPO»
Il giallo più divertente dell'anno. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 precise, in serata di gala, prima rappresentazione di «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns. Direttore Arturo Basile. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 il Teatro di Maner Lualdi presenta: «Tutto per bene», di Luigi Pirandello, con Renzo Ricci ed Eva Magni. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

AUDITORIUM. Domani sabato alle ore 16.30 turno di abbonamento D ed alle ore 20.30 due penultime rappresentazioni del Teatro di Maner Lualdi con: «Tutto per bene», di Luigi Pirandello nella interpretazione di Renzo Ricci ed Eva Magni. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Domenica 30 gennaio alle ore 10.30 mattinata per il «Teatro per i Ragazzi» si rappresenterà: «Una losca congiura» ovverossia: «Barbariccia contro Bonaventura», di Sto. Regia di Ugo Amodeo. Biglietti: bambini L. 100, adulti L. 200, da ritirarsi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

AUDITORIUM. Compagnia del Teatro Stabile di Prosa. Da martedì 1.o febbraio riprendono le rappresentazioni di «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello. Scene e costumi di Luciano Damiani. Novità per l'Italia in edizione integrale. In considerazione del grande successo dello spettacolo definito «eccellente» dal Corriere della Sera, si consiglia di effettuare tempestivamente le prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Domenica, ore 16, a grande richiesta: «Il diario di Anna Frank».

ARCOBALENO. 16: «Agente X 77 ordine di uccidere». Nella guerra spietata dei servizi segreti l'agente X 77 ha un ordine: uccidere! Un film in technicolor cinemascope dalle mille emozioni. Grande successo.

ARCOBALENO. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 per grandi e piccini: «Dinamite Jack», con Fernandel. 90 minuti di risate continue in un film dalle mille trovate in technicolor. Indistintamente L. 150.

EXCELSIOR. 16: «Oggi, domani, dopodomani», in technicolor, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Catherine Spaak, Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EDEN (già Supercinema). 16: «Amori di una calda estate». Il più audace film d'amore prodotto a tutt'oggi. In technicolor, con M. Mercouri, J. Mason e K. Kruger. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 14.30. II settimana: «Per qualche dollaro in più», in cinemascope technicolor, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Lee Van Cleef.

GRATTACIELO. 16: «Colpo grosso, ma non troppo». Il giallo più divertente dell'anno. Spettacolare technicolor, con Bourvil Louis De Funes, Alida Chelli e Beba Loncar.

NAZIONALE. 16: I Beatles in: «Aiuto!» in technicolor, con Leo McKern, Eleanor Bron. Sospese le tessere.

ALABARDA. 15.30: «Nude per amare». Grande film d'amore, deliziosissimo, il più brillante dell'anno, discusso perchè piccante e vietato ai minori di 18 anni, con le affascinanti Lilli Palmer, Nadia Tiller e Hildegarde Knef.

AURORA. 16.30: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood) in technicolor. Grande successo. Vietato minori di anni 14.

CAPITOL. 16.30: «Speedy Gonzales, il supersonico», un film per grandi e piccoli in technicolor.

CRISTALLO. 16: «Una vergine per il principe», in cinemascope, technicolor, con Vittorio Gassman e Virna Lisi, la coppia più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «7 uomini d'oro». Divertente technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate alternate a momenti di suspense con Rossana Podestà e Philippe Leroy. Il film è per tutti.

GARIBALDI. 16.30: «Duello a Thunder Rock». Technicolor, con Barry Sullivan, Marilyn Maxwell e Scott Brady.

IMPERO. 16.30: «Slalom», divertentissimo cinemascope in technicolor Cineriz, con V. Gassman. Grande successo.

MODERNO. 16: «I prigionieri dell'Isola insanguinata», con Jack Hedley, Barbara Shelley e Patrick Wymark. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «2 mafiosi contro Goldgingers», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. 90 minuti di trovate inesauribili in un film avvincentissimo in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Catherine Spaak, E.M. Salerno e Marc Michel nel loro ultimo successo: «La bugiarda». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le schiave esistono ancora». Una spregiudicata inchiesta sui mercati di carne umana nell'Africa, Arabia e Medio Oriente, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (San Vito). 16: «Pony Express». Charlton Heston, Rhonda Fleming nel più classico dei western. Technicolor.

ALDEBARAN. 15.30: «Nove ore per Rama». Drammatico retroscena di un possente evento storico in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Josè Ferrer e Diane Baker.

ARISTON. 16: «Frenesia dell'estate». La più brillante interpretazione di Vittorio Gassman, Sandra Milo, M. Mercier, P. Leroy e A. Nazzari.

ASTORIA. 16.30: «Una ragazza a Saint Tropez». Divertentissimo technicolor. I visione per S. Giacomo.

ASTRA. 16.30: «I diavoli del Pacifico», in cinemascope technicolor, con R. Wagner. Domani: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo».

NOVO CINE. 16: «Sciarada», il grande capolavoro tanto atteso, con Cary Grant e Audrey Hepburn.

IDEALE. 16.30: «James Pont, operazione U.N.O.». Technicolor, con Lando Buzzanca che vi divertirà come non mai e con Gina Rovere.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Coriolano, eroe senza patria».

MARCONI. 16: «OSS 117 furia a Bahia». Un technicolor carico d'imprevisti e situazioni esplosive, con Frederick Stafford. Grande successo.

RADIO. 16: «Una ragazza nuda», con Dany Saval e gli spogliarelli del Crazy Horse di Parigi. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. 16: «Victim», con Dirk Bogarde e Silvya Syms. Vietato ai minori di 16 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Cristallo, Moderno, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Cronache della TV

Tutti per Sanremo

Se le previsioni fatte nei giorni scorsi dagli uffici competenti sono andate a segno, vorrà dire che una quindicina di milioni di telespettatori sono accorsi ieri alla partenza del Festival di Sanremo. Secondo alcune statistiche le canzoni infatti piacerebbero moltissimo al trentadue per cento degli italiani, molto al trentacinque, discretamente al diciannove, poco all'otto e niente al tre. Sull'esattezza assoluta di questi dati, forniti dal Servizio Opinioni, ci si può anche rifiutare di mettere la mano sul fuoco, ma è da credere tuttavia che, sfrondati di qualche eccesso d'euforia, essi si avvicinano abbastanza alla realtà. Non occorre dunque molta immaginazione per convincersi che il Festival di Sanremo mobilita ogni anno l'esercito dei telespettatori quasi al completo, lasciando pressochè sguarnite le retrovie del canale concorrente.

Che cosa di nuovo e di vecchio abbia offerto quest'ultima edizione festivalesca, quali canzoncine (melodiche e urlate, romantiche e vivaci, belle e brutte) si siano ascoltate, quali interpreti nostrani e stranieri siano venuti a «miracol mostrare», quali zazzere, parrucche e parrucchini abbiano dato maggiormente nell'occhio, ve lo dirà la cronaca qui accanto. Noi ci limiteremo solo a constatare che la sagra promette di annettersi il video per altre due sere.

Il pubblico, che chiameremo dei tre per cento, quello cioè che si nega ostinatamente alle blandizie della musica leggera, avrà trovato ben poco da cui trarre consolazione: un telefilm giudiziario-poliziesco della serie «La parola alla difesa».

Ber.

«Tutto per bene» domani in diurna

Considerata la serie di teatri esauriti alle rappresentazioni di «Tutto per bene» di Luigi Pirandello nell'interpretazione di Renzo Ricci, la Direzione del Teatro Stabile conferma per domani sabato una replica straordinaria dello spettacolo in diurna alle ore 16.30 per la quale sono iniziate le prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

AL «VERDI» DOPO LA BREVE PARENTESI DELLA PROSA

«Sansone e Dalila» apre domani il secondo ciclo della stagione lirica

Dopo la «Judith» biblica, il «Sansone e Dalila». Occorre compulsare il Vecchio Testamento al 14.o capitolo del «Libro dei Giudici». Apprenderemo della nascita di Sansone, e come egli sbrana un leone e vuole prendere in moglie una donna filistea, e uccide trenta filistei, e poi si vendica di questi, e viene tradito da Dalila la quale vuole sapere in che consiste la sua forza e in qual modo lo si potrebbe vincere, legare e punire. Sansone, come espressione della forza che soccombe alla perfidia della donna, ha esercitato molto fascino su musicisti, poeti e pittori. L'opera maggiore è quella di Milton. Sansone nella prigione di Gaza effonde il suo dolore per la situazione in cui si trova. Mentre il coro rispecchia lo sconforto dell'eroe, mostrando il contrasto fra ciò che è e ciò che fu un giorno, il vecchio padre Manoa tenta di instillargli dubbi sulla giustizia di Dio, e lo consiglia di trattare coi capi Filistei per la sua liberazione. Dalila, sempre maligna, insidiosa e perfida, vorrebbe la riconciliazione col marito. Quando il gigante Harafa lo deride e lo umilia, Sansone non teme minacce nè lo scherno, mentre il coro commenta liricamente la grandezza d'animo di chi sa resistere alla brutalità dei più forti. Manoa persiste nel proposito di liberare Sansone nel momento in cui un messaggero racconta che il possente eroe, forte come un leone e dolce come il miele, ha scrollato le colonne del tempio provocando la rovina e seppellendo con se stesso i Filistei. Nel dramma di Milton, cieco e solo, si sente il suo disprezzo per Dalila e per la femminilità in genere. Fusione mirabile di influssi biblici e greci.

In musica abbiamo alcuni Oratori celebri: quello di Händel, di Rameau, e tra questi l'opera-oratorio «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns scritta su testo di Lemaire. Gli Ebrei raccolti nella piazza di Gaza ascoltano Sansone che promette vicina la liberazione. Il satrapo Achimelech che giunge per insultare il popolo giudaico, viene ucciso dall'eroe con tutto il suo seguito. A Gaza liberata, le donne filistee intrecciano danze e Dalila con lusinghe invita Sansone in casa sua. Nella vicenda del secondo atto la donna, obbediente alle insistenze di un sacerdote filisteo, riesce a sapere che la forza di Sansone è nei suoi capelli. Donde la tonsura traditrice e l'irrompere dei servi che incatenano l'eroe. Il terzo atto è diviso in due parti. Sansone, accecato, gira la macina, deriso e insultato da tutti. Poi, condotto nel tempio perchè il popolo dei filistei lo veda e lo insulti nella miseranda condizione. Ma la catastrofe incombe. Sansone si fa condurre presso le colonne del tempio, invoca dal Dio d'Israele la forza primitiva, elementare, e scuotendo le colonne con sussulto di terremoto perisce nella rovina con tutti i filistei.

Sulla musica del «Sansone», e specificamente sulla musica sinfonica, da camera, operistica, religiosa, si potrebbe aggiungere qualche commento chiarificatore sulla fecondità prodigiosa di Saint-Saëns. La critica francese, non sempre benevola per l'autore del «Sansone», ha operato alcune classificazioni mettendo in primo piano la musica sinfonica nella quale Saint-Saëns ha fatto rivivere l'arte di Mendelssohn, Haydn, Mozart, con un certo avvicinamento a quella di Beethoven. A fianco di queste composizioni si possono collocare il Quartetto in si bem., il Quartetto a corde, il Trio, le Sonate per violino, il Rondò capriccioso e i due concerti per violoncello. Al secondo posto si può collocare, a eccezione del «Sansone», il brillante «Poème symphoniques» a cui va aggiunta la popolare «Danse macabre». La serie delle opere avviene col «Sansone» in testa, l'amabile «Javotte», la «Princesse jaune», «Henry VIII», «Proserpina» e altre numerose, oltre la raccolta delle «Quaranta melodie» e l'orientalismo delle «Mélodies persanes». Nella produzione di Saint-Saëns un posto speciale occupa la musica religiosa con l'«Oratorio de Noël», la «Messe solennelle», la «Messe de Requiem», le «Motets au Saint-Sacrement» e «Les Motets a la Vierge».

Natura complessa, spesso fredda e superficiale più che profonda e sensibile. Saint-Saëns non ha formule del tutto personali, ma si palesa come un eclettico brillante, un orientale parigino con capricci femminili alla francese, scettico, severo nella forma, razionale, creatore geniale dell'imprevisto. Spesso è stato definito come neoclassico, titolo che conviene alla sua musica da camera e all'opera sinfonica. Ma la definizione di romantico viene imposta dal carattere dei suoi poemi sinfonici. Le sue opere appartengono alla scuola moderna per la «souplesse» dello stile e delle combinazioni armoniche, il soggetto del libretto, la parte attiva dell'orchestra e l'impiego frequente di temi caratteristici. Alla scuola tradizionale Saint-Saens appartiene per l'osservanza della grammatica musicale, l'importanza da lui affidata al canto, una specie di recitativo o declamato melodico, o aria melodiosa liberamente espressa come nel «Sansone». Inoltre l'importanza avviene per la ripresa di certe parole quando essa si rende necessaria alla struttura melodica, e infine per l'inclusione del balletto che rappresenta una concessione di vecchia usanza nel Grand Opèra francese; concessione alla quale Verdi suo malgrado si mostrò obbediente.

L'antica usanza del ballo risale fino a Lully, Rameau e Couperin, vale a dire nel pieno dell'età barocca circa, come Lully, che innesta l'opera italiana sul «Ballet de cour» creando la tragedia lirica e Rameau, tra la fine del Seicento e i primi del Settecento, che sotto Luigi XV crea il balletto mitologico e risente l'influsso della musica italiana, e Couperin, tipicamente francese, autore di suites composte in forma di rondeau. Donde la parte essenziale del balletto nel «Sansone», affidata a una coreografa di merito insigne, la signora Ria Teresa Legnani. Quanto alla musica, il Grand Opèra francese culmina con tre astri: Rossini, Meyerbeer, Auber, al quale si aggiunge Saint-Saens. Questi, come abbiamo detto, si provò in tutti i generi musicali, con la mole imponente della sua opera che comprende oltre trecento composizioni. In tutti i campi egli diede prova di alto magistero, lucidità di concezione e sangue freddo, qualità che gli vennero rimproverate dal Gombarieu come debolezza. Il suo cervello, potentemente organizzato, seppe condurre con virtuosità una polifonia e un'opera cantabile.

Praticando una politica musicale varia, Saint-Saens ha difeso, nonostante il difficile suo carattere, l'interesse del suo Paese. Patriota esasperato fino allo sciovinismo, questo normanno ha fatto della xenofobia il dogma della sua vita. Egli ha riassunto in se stesso qualche particolarità caratteristica del genio nazionale francese: il gusto della purezza musicale e della logica, l'amore per il neoclassicismo, l'intellettualismo ragionato e — come osserva Vuillermoz — l'intransigenza nazionalista. Con questa solida armatura, Saint-Saens si è salvato dal delirio allucinante del romanticismo. Giudizi contraddittori vennero espressi su lui. Lo si definì accademico e scapigliato, precursore e trapassato, impressionista e tradizionalista. Vivendo nell'incrocio di due età musicali, Saint-Saens assistette alla lotta wagneriana appena iniziata e alla fioritura dell'impressionismo con Debussy.

Nato fanciullo prodigio come Mozart, il nostro autore del «Sansone» fu meravigliosamente dotato per il pianoforte che egli suonò da esperto quando aveva appena due anni e mezzo. A cinque anni si rivelò esecutore e improvvisatore dello stesso strumento. A dieci anni Saint-Saens offrì un concerto con musiche di Bach, Händel e Beethoven. Apprese molto da un grande suo maestro, Gounod, il padre dell'opera francese. Allievo degli autori dell'«Ebrea», di «Fra Diavolo», Halevy, che fu anche scolaro di Cherubini e Auber, il nostro Saint-Saens non disdegnò uffici professionali e fu insegnante di pianoforte alla scuola di Niedermeyer e organista a Saint-Merry e successivamente alla chiesa della Madeleine.

Ma prima di entrare nei casi drammatici e simbolici del «Sansone» nel Vecchio Testamento, occorre ricordare che quest'opera, scritta fra il 1869 e il 1874, venne realizzata per la prima volta a Weimar nel 1877, intermediario Franz Liszt. Quindici anni più tardi «Sansone e Dalila» venne accolta sulle scene dell'Opèra di Parigi con successo trionfale. Sabato prossimo, nella seconda fase della stagione lirica, «Sansone e Dalila» vedrà la luce della scena con la regia di Carlo Piccinato, la coreografia di Ria Teresa Legnani e la direzione del maestro Arturo Basile. Interpreti dell'opera saranno: Renè Companez, Dimitri Usonov, Silvano Carroli, Vito Brunetti e Vito Susca.

v. t.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Programma per i ragazzi; 16: «Senza famiglia», romanzo di H. Malot; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori italiani; 18: La pietra e la nave. Rassegna degli avvenimenti post-conciliari e delle manifestazioni giubilari; 18.10: «L'onomastico», radiocomposizione di M. Visconti; 19: W. Assandri e la sua fisarmonica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il mestiere del regista; 21: M. Diaz Cano e la sua chitarra; 21.15: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto sinfonico, diretto da F. Caracciolo - Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Giornale; 9.35: Settimana corta. Consigli per il week-end; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.30: Giornale; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.25: Tre minuti per te; 16.38: Il venerdì di Miranda. Convegni musicali con Miranda Martino; 17.05: I ruggenti anni 20; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Un fil di luna; 21: Divertimento per orchestra; 21.15: Dal salone dei festival del Casinò municipale di Sanremo: XVI Festival (seconda serata). Al termine: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche profane; 10.40: Musiche romantiche; 11.30: Compositori italiani; 12.05: Musiche di scena; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: «Sadko», leggenda della lirica in sette quadri. Testo e musica di N. Rimski-Korsakov; 17: Il ponte di Westminster. Immagini di vita inglese; 17.15: Natura e paesaggio della lirica dell'800; 17.25: Musiche di S. Nikk.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Koenig; 18.15: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: «Riunione di famiglia», di Eliot.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.35: La villotta in Istria e in Dalmazia, di G. Radole - 15.a ed ultima trasmissione: «Reminiscenze storiche e locali nella villotta»; 13.50: Il Tagliacarte - di L. Morandini con la collaborazione dei libral della regione; 14: Concerto scambio tra gli allievi del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste e l'Accademia musicale di Belgrado - Musiche di P. Hindemith, T. A. Titali e M. Castelnuovo Tedesco; 14.25: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali a cura del prof. G. B. Pellegrini; 14.35: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche del Sei-Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con Leos Janacek; 11.55 (20.55): Recital del Quartetto Tatrai di Budapest; 13.30 (22.30): Compositori contemporanei; 14.20 (23.20): Suites; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni del festival; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03) Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0,15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.15: Roma: Corsa «tris» di trotto;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: «Renard», storia burlesca cantata e suonata di Strawinsky;
19.30: Alle soglie della scienza;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Teatro di Renato Simoni: «Congedo»;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Dal salone dei festival di Sanremo: XVI Festival di Sanremo: Esecuzione delle canzoni partecipanti alla seconda serata;
22.55: Dighe in laboratorio. Documentario.

LE TREDICI DI STASERA

1) «Il ragazzo della via Gluck» - Adriano Celentano-Trio Cerruti-Pilade Santercole.
2) «Una rosa da Vienna» - Anna Identici-The Minstrels.
3) «Nessuno di voi» - Milva-Richard Anthony.
4) «Dipendesse da me» - Luciana Turina-Gino.
5) «Se tu non fossi qui» - Peppino Gagliardi-Pat Boone.
6) «In un fiore» - Wilma Goich-Les Surfs.
7) «La carta vincente» - Gino Paoli-Ricardo.
8) «Io ti amo» - Plinio Maggi-Anna Marchetti.
9) «Una casa in cima al mondo» - Pino Donaggio-Claudio Villa.
10) «Lei mi aspetta» - Nicola Di Bari-Gene Pitney.
11) «La notte dell'addio» - Iva Zanicchi-Vic Dana.
12) «Parlami di te» - Edoardo Vianello-François Hardy.
13) «Paff... bum» - Lucio Dalla-The Yardsbirds.

PRIME VISIONI

Colpo grosso, ma non troppo

Una Cadillac tutta d'oro, diamanti e droga, è la protagonista muta di «Colpo grosso, ma non troppo» di Gerard Oury. L'oro è mimetizzato nei paraurti, i diamanti nella batteria (e uno, il più grosso, nel clacson), l'eroina è sistemata nella carrozzeria, sopra le ruote posteriori. Il grisbì, sbarcato a Napoli, deve arrivare a Bordeaux, e per farlo passare la frontiera senza sospetti niente di meglio che affidare l'automobilona ad un ignaro babbeo, con la scusa di una meravigliosa e spesata vacanza attraverso l'Italia. Senonchè, babbeo lui fino a un certo punto, ma babbei anche i comparì e i controcompari (già, perchè c'è anche la banda rivale), sì che per circostanze fortuite il bottino si semina per la lunga strada, e al terminal tutti finiscono al fresco.

Il film, che in Francia detiene da tempo il primato degli incassi e delle risate, si basa su due pretesti: presentare e sfruttare una scenografia turistico-naturale di notevole suggestione (Napoli, Roma, Tivoli, Pisa, Costa Azzurra), e mettere a confronto due attori comici altrettanto notevoli, Bourvil e Louis De Funes. Nel duetto la spunta il primo, la cui classe non ha bisogno di nuove parole, mentre il secondo ricalca una comicità di vecchio stampo ma sempre efficace.

ma.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il grande sperone», technicolor, con John Wayne.

VOLTA. 17: «Mondo balordo», cinemascope in technicolor. Non crederete ai vostri occhi. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 17-22.30: «MADAMIGELLA DI MAUPIN», con C. Spaak, R. Hossein e T. Milian. Cinemascope a colori. Genere commedia. Vietato ai minori di 18 anni.

CORSO. 16.30: «La meravigliosa Angelica», con M. Mercier e R. Hossein. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Agente 007 - Thunderball» (Operazione Tuono), con S. Connery e C. Auger. Cinemascope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Rapimento», con M. Douglas e P. Gozzi. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17: «Speedy Gonzales, il supersonico», meravigliose avventure in cartoni animati. A colori. Ultima 21.30.

GRADISCA

EDEN: «La iena di Londra», con Bernard Price e Denise Clar.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plumm. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

PRINCIPE. 17.30: «Menage», con Gregory Peck e Diane Baker. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «L'uomo di Hong Kong», con Jean Paul Belmondo e Ursula Andress. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

NAZIONALE. 17.30: «Le colline bruciano», con Tab Hunter e Natalie Wood. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «La montagna dei falchi», con Alan Ladd e Elisabeth Scott. A colori. Ultima 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dollari maledetti», con Dan Duryea, Rod Cameron, Audrey Dalton e Richard Arlen: in cinemasc

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ORO NEL 1965

La produzione di oro nel 1965 si è aggirata praticamente sui livelli dell'esercizio precedente e cioè su un totale che fonti americane, sommandovi pure le vendite di metallo russo, indicano in circa 1,9 miliardi di dollari. Sotto questo aspetto, perciò, nulla di particolare da registrare.

Sviluppi inconsueti si sono avuti, invece, per quanto riguarda l'impiego e la destinazione dell'oro di nuova produzione che, sempre secondo fonti statunitensi, sarebbe andato pressochè tutto assorbito da parte di privati acquirenti, a fini di tesoreggiamento, e da parte dell'industria e dell'oreficeria. A New York, sebbene manchino ancora dati definitivi, si tende a presentare il 1965 come un «anno-eccezione», per il fatto che, per la prima volta dopo moltissimi anni, niente o quasi niente del nuovo oro sarebbe andato a rafforzare le riserve ufficiali di metallo monetario.

Perchè tanta corsa all'oro da parte dei privati? Praticamente si è trattato di un riflesso sensibilmente più marcato dei timori emergenti di fronte non solo all'apparente incapacità, sia dei grandi che dei Paesi minori, di arginare l'erosione monetaria, ma anche in relazione ai possibili sviluppi negativi della crisi della sterlina, nonchè all'eventualità di modifiche drastiche all'attuale ordinamento del sistema valutario occidentale. Su quest'ultimo argomento si era tanto discusso e tanta eco aveva avuto la campagna francese per un ritorno al «Gold standard» (più o meno corretto) che larghi strati operatori e risparmiatori avevano preferito risolvere i rispettivi dubbi allargando gli investimenti in oro.

Nei primi tre trimestri, pertanto, non un'oncia di metallo giallo sarebbe finita nelle riserve ufficiali e solo negli ultimi tre mesi la situazione avrebbe rivelato sintomi di distensione, per effetto del ridimensionamento delle difficoltà della sterlina e del buon andamento — sempre in termini relativi — della bilancia dei pagamenti statunitense.

Giova aggiungere che, fra gennaio e settembre del 1965, non solo le riserve occidentali di oro monetario non sono aumentate ma anzi hanno evidenziato una certa contrazione. Secondo il Federal Reserve Board, la loro consistenza sarebbe scesa da 43,060 miliardi a 43,025 miliardi di dollari. Nell'ultimo trimestre, come detto, questo quadro avrebbe denunciato comunque un lieve miglioramento. Da rilevare che nel 1964 gli stocks ufficiali di oro monetario erano aumentati di 750 milioni di dollari.

Si è accennato in precedenza che, sul finire dello scorso anno, la corsa all'oro ha denunciato un certo rallentamento; è opportuno precisare che ciò vale in particolare per i mercati euro-americani, perchè il perdurare del conflitto nel Vietnam ed il sussistere di pericolosi motivi di tensione politica in altre zone asiatiche mantiene nell'Estremo Oriente il tesoreggiamento su un livello tutt'ora molto elevato.

Come stiamo con gli approvvigionamenti del giallo metallo? Si è già visto che il gettito, nell'insieme, si è mantenuto sui livelli dell'annata precedente, e si può aggiungere che questa, a sua volta, aveva registrato cifre non molto dissimili da quelle contabilizzate nel 1963. Va però notato che la produzione sud africana, che praticamente incide per circa i tre quarti sul totale del gettito mondiale, escluso quello dei Paesi dell'area comunista, va mostrando segni di stanchezza.

Un apporto sensibile al nuovo oro occidentale è stato fornito dalla Russia. Esso è apparso rilevante specialmente in questi ultimi due anni, ma non è stato trascurabile anche in precedenza. In proposito si stima che, fra il 1956 ed il 1965, l'URSS abbia trasferito in Occidente oro per circa 3,0 miliardi di dollari. Se si ammette che in tale decennio la produzione sovietica, secondo stime americane, non avrebbe potuto superare un valore di 1,5 miliardi di dollari, si arriva a concludere che le riserve sovietiche di metallo non dovrebbero essere di molto superiori al miliardo e mezzo.

Le riserve auree americane si calcolavano in novembre a 13,880 miliardi di dollari, in flessione di 1,59 miliardi sul 1964. Tale cifra è reale ma, per una parte, risulta mantenuta al suddetto livello mediante alcuni artifici «tecnici» intesi a frenare eccessivi drenaggi di oro statunitense.

Si allude all'accorgimento per cui, in più riprese, gli USA hanno fatto in modo di evitare che determinati Paesi, aventi eccedenze in dollari e risultando debitori del F.M.I., chiedessero a Washington di convertire tali eccedenze in metallo. Anzichè oro, le autorità statunitensi hanno venduto loro valute di altri Paesi, precedentemente ritirate dal Fondo stesso contro dollari.

Malgrado tali artifici, il drenaggio di oro americano si è rifatto, nello scorso anno, molto sensibile. Le banche centrali, specie europee, hanno convertito parecchia valuta americana in metallo fornendo, così, a molti osservatori nuovi motivi di perplessità circa la resistenza dell'attuale sistema valutario occidentale. Da varie parti si è ripreso a propugnare una riforma del «gold exchange standard» mentre si risentono pure voci per un ritorno più o meno integrale all'oro.

In pratica, però, non pare che alle molte argomentazioni note si sia aggiunto qualche elemento nuovo rispetto a quanto già si era largamente dibattuto in precedenza, per cui è da credere che le cose, a questo proposito, siano destinate a restare immutate ancora per parecchio tempo.

Alfredo Nemez

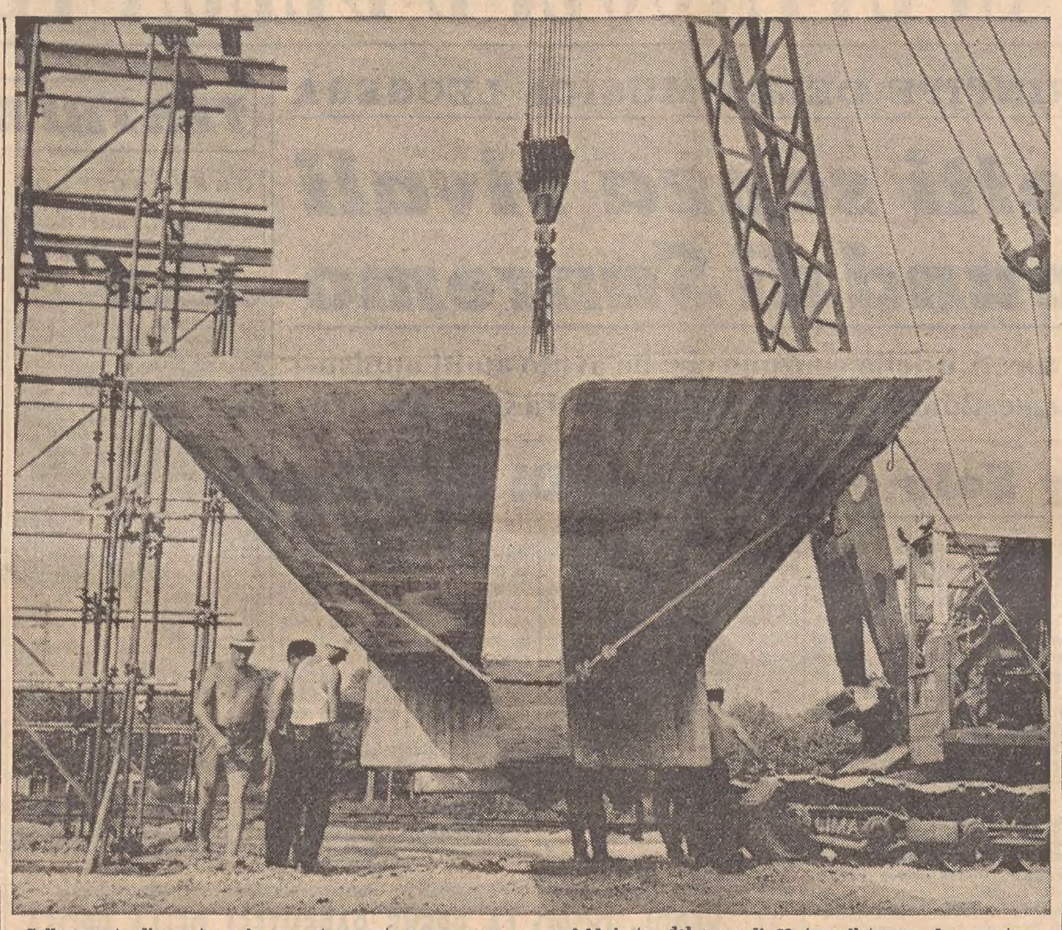
Credito dell'IDA al Pakistan

Washington, 27

L'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), una affiliata della Banca Mondiale, ha approvato la concessione di un credito di 25 milioni di dollari al Pakistan per il finanziamento di un progetto relativo all'ammodernamento e all'ampliamento del parco degli autoveicoli commerciali. Il credito fornirà la valuta estera occorrente per la importazione delle parti necessarie per il montaggio nel Pakistan di circa 8000 veicoli commerciali e per l'acquisto di 150 autobus a due piani. La realizzazione del progetto ovvierà alla mancanza di veicoli nel Paese e integrerà l'assistenza già fornita dall'IDA al Pakistan per la costruzione di strade.

Nel Pakistan non vengono fabbricati autoveicoli dato che le dimensioni del mercato interno non giustificano la creazione di una industria del genere. Autocarri e autobus vengono pertanto importati oppure montati nel Paese con parti provenienti dall'estero. Per vari anni l'importazione di tali mezzi di trasporto è rimasta al disotto delle necessità a causa della scarsezza di valuta estera. Di conseguenza l'attuale parco di automezzi commerciali risulta inadeguato e consiste di un gran numero di veicoli antiquati e inefficienti, ad elevato costo di impiego. Anche se esistono servizi di trasporto nell'ambito di molte delle principali zone urbane, gli operatori non sono incoraggiati a collegare le zone rurali che, in molti casi sono servite solo saltuariamente e con costi molto elevati. Nelle maggiori città i trasporti con autobus non rispondono alle necessità e i veicoli sono eccessivamente affollati. Frattanto, mentre l'economia si espande e aumentano le attività commerciali e industriali, si registra una sempre maggiore richiesta di trasporti stradali rapidi elastici per la consegna a domicilio e per il pronto spostamento di beni pregiati.

Il credito dell'IDA renderà possibile un aumento della disponibilità di veicoli di circa 8000 unità nel 1966, cioè circa 3000 unità in più che negli ultimi anni. Anche se le effettive necessità sono molto maggiori, una disponibilità annua di 8000 veicoli rappresenterà una quota sufficiente di rinnovamento del parco commerciale e una espansione della sua capacità di trasporto.



Sollevamento di una trave in cemento armato precompresso e prefabbricato, del peso di 32 tonnellate, per la copertura di un capannone industriale a Mestre. Viene applicata la nuova tecnica costruttiva riunente in sè i pregi dell'industrializzazione del cantiere, quali il lavoro previsto nei suoi tempi di svolgimento organizzato e la rapidità della sua messa in opera

NELL'ARCO DI UN DECENNIO IL LORO NUMERO E' RADDOPPIATO

Gli azionisti americani superano i venti milioni

La maggioranza spetta alle donne, moltissimi sono i giovani Una legislazione lungimirante favorisce questa forma di risparmio

Da un recente studio, effettuato dallo Stock Exchange di New York per accertare la composizione dell'azionariato americano e verificarne i fenomeni, risulta che all'inizio di questo anno 20 milioni e 120.000 americani possedevano, nel solo territorio degli Stati Uniti, azioni di società USA. Il numero degli azionisti si è cioè più che raddoppiato in meno di dieci anni: nel 1956 infatti erano soltanto 8 milioni e 600.000 i possessori di titoli di società ufficialmente quotate in Borsa.

Lo studio della Borsa newyorchese mette in luce una serie di aspetti interessanti della crescente partecipazione dei cittadini statunitensi al mercato azionario. Risulta anzitutto che l'aumento del numero degli azionisti è stato di gran lunga superiore a quello della popolazione nel suo complesso: dal 1962 infatti gli azionisti americani sono aumentati annualmente di quasi il 9 per cento, una percentuale cioè quasi nove volte maggiore di quella che esprime l'incremento annuo della popolazione adulta. Nello stesso tempo si è verificato un balzo in avanti, il che merita di essere sottolineato, nel numero degli azionisti minorenni: dai 450.000 del 1962, essi sono saliti a 1 milione 280.000, e attualmente rappresentano il 6,5 per cento del totale degli azionisti americani. Inutile aggiungere che questi minorenni azionisti lo sono per conforme volontà dei genitori, che intestano per tempo, per abituarli a tale moderna forma di risparmio, titoli ai figli, donati per lo più in occasione di festività e ricorrenze.

Gli azionisti sono stati accuratamente classificati oltre che secondo l'età, anche in base al sesso, al reddito, all'educazione, alla professione, alla provenienza. Lo studio si basa su 6724 società, con complessivi 18 miliardi di azioni per un valore di 650 miliardi di dollari. Di questi, 400 miliardi di dollari sono rappresentati da azioni di proprietà di investitori privati, il resto dai portafogli azionari di istituti finanziari, società di investimento ecc. Ogni azionista ha mediamente in portafoglio da 3 a 4 diversi titoli. Il maggiore incremento percentuale di azionisti (dal 12,8 al 16 per cento) lo si è avuto per i titoli degli «investimenti-trust», 3.205.000 risparmiatori posseggono soltanto titoli di questi fondi comuni.

Un aspetto curioso, che in un certo senso riflette un po' il noto «matriarcato» vigente negli USA: tra gli azionisti, le donne (51 per cento) superano gli uomini (49). Le casalinghe, e in genere le donne senza una specifica attività professionale, sono al primo posto nella graduatoria.

Quanto ancora alle classi di età degli azionisti USA, è pure curioso il fatto che al fortissimo aumento dei minorenni possessori (il 6,5 per cento attuale è divenuto tale dal 2,7 di qualche anno fa), ha fatto riscontro anche un aumento degli azionisti in età superiore ai 65 anni.

Infine, per quanto concerne il reddito degli azionisti americani, il 26,3 per cento degli azionisti dispone di redditi annui dai 10.000 al 15.000 dollari (dai 6 ai 9 milioni e mezzo di lire circa), e il 22,1 per cento ha entrate da 7500 a 10.000 (da 4 milioni e mezzo di lire a 6 e rotti). Al di sotto e al di sopra di queste cifre, la proporzione diminuisce sensibilmente: solo il 15,5 per cento di tutti gli azionisti ha un reddito inferiore ai 3000 dollari (poco meno di 2 milioni di lire, ciò che li farebbe classificare tra i «poveri» in base al criterio stabilito dall'attuale amministrazione Johnson nel quadro della lotta contro la povertà). Solo il 5,8 per cento, infine, dispone di redditi superiori ai 25.000 dollari, cioè superiore ai 15 milioni di lire annui.

Oltre la metà degli azionisti americani, è un altro rilievo sempre in materia di redditi dei possessori di titoli, ha entrate inferiori ai 10.000 dollari annui.

La maggior parte dei titoli (56,7 per cento circa) sono stati acquistati dai possessori, all'atto dell'indagine dello Stock Exchange, attraverso il normale canale degli agenti di cambio. Elevata tuttavia anche la percentuale (18,1) di coloro che sono divenuti azionisti per l'impulso dato all'azionariato capillare dalle stesse società, che si giovano negli Stati Uniti di una legislazione particolarmente favorevole, in questo come in ogni altro campo, al risparmio stesso, in ogni sua moderna forma: e favorevole in specie all'investimento azionario, considerato la forma più matura di collocamento dei risparmi per tutti i ceti della popolazione. Così si spiega come il 12 per cento di tutta la popolazione statunitense (quei 20 milioni di azionisti, su una popolazione di circa 170 milioni complessivi) possegga titoli azionari.

Vieri Poggiali

CON L'APPLICAZIONE DI NUOVE TECNICHE

L'industria tessile rifiorisce in Inghilterra

Londra, 27

Secondo «Business Week», la autorevole rivista settimanale economico-finanziaria americana, i vecchi opifici inglesi a conduzione familiare si stanno trasformando in una fiorente industria, grazie alla abilità degli imprenditori, ai capitali privati, agli stanziamenti del Governo e alle nuove scoperte tecnologiche. L'industria tessile del cotone fu forse quella che, fra le vecchie, venne maggiormente colpita dalla contrazione dei mercati e dai progressi tecnologici, ma è anche, sino ad oggi, il miglior esempio di quello che gli inglesi stanno facendo per modernizzare le loro industrie.

Il Governo britannico diede l'avvio alla ripresa in questo importante settore nel 1959 quando, insieme ad altre agevolazioni, offrì 70 milioni di dollari in sussidi a quelle fabbriche che volevano cambiare il vecchio macchinario o semplicemente chiudere. Come risultato, in due anni 420 opifici e in seguito altri 250, cessarono la loro attività.

Ciò, naturalmente, lasciava insoluto il problema principale, poichè, come ebbe a dire il dirigente di una industria tessile, «prima di scartare il vecchio macchinario, producevamo beni di consumo non desiderati con vecchie macchine, dopo, producevamo beni di consumo non desiderati con nuovo macchinario». Il secondo impulso alla trasformazione di quelle che sino ad allora erano state piccole fabbriche, organizzate su basi artigianali, in una grande industria, venne dato dalle due più grandi fabbriche di fibre sintetiche: l'Imperial Chemical Industries Ltd. e la Courtaulds Ltd. Ora, l'Imperial Chemical Industries, che ha poca esperienza nel campo tessile, continua a finanziare queste fabbriche senza prendere parte alla direzione, mentre la nuova industria tessile si va formando attorno a quattro maggiori gruppi: Courtaulds, Carrington & Dewhurst Group Ltd., English Sewing Cotton Co., e Viyella International Ltd.

Questi quattro grossi complessi controllano centinaia di fabbriche che lavorano a pieno ritmo. I loro interessi si sono rivolti, per ora, solo verso l'industria cotoniera perchè le fibre sintetiche da essi prodotte possono essere lavorate sugli stessi telai che un tempo tessevano il cotone, ma è possibile che, in avvenire, si orientino anche verso il campo della lana.

Sotto molti aspetti, questa si può considerare una «rivoluzione dirigista». Come dice George A. Samuel, capo della Cortaulds Northern Textiles Division «la vecchia gestione sarebbe stata un problema anche con i nuovi macchinari». Si è perciò dovuto procedere ad una riorganizzazione dei quadri direttivi inserendovi le nuove leve che sono in grado di affrontare i problemi con una visione più adatta al mondo moderno.



L'industria elettronica si sviluppa senza soste nei settori più vari. Nella foto: l'assessore al traffico di Monaco esamina il complesso elettronico che regolerà la circolazione stradale

PICCOLA EUROPA

Ricerca tecnica

Il Comitato consultivo della CECA ha discusso vari progetti di ricerca tecnica relativi al miglioramento delle condizioni di vendita del carbone. Si tratta fra l'altro della continuazione delle ricerche sullo stoccaggio del carbone in silos. Questi lavori riguardano l'influenza della dimensione, della forma, e delle caratteristiche degli impianti di caricamento dei silos per carbone, la diminuzione di valore del carbone ecc. Le ricerche effettuate sin qui sono state realizzate mediante un silo di 70 tonnellate, nell'ambito del progetto di ricerca, mediante prove di livellamento in un impianto appositamente costruito. In questo silo sperimentale, l'inclinazione della parete del silo e la posizione del nastro di carico, possono essere modificate, e così dicasi della sezione e della direzione degli orifizi d'evacuazione. Le ricerche si sono rivelate più difficili da realizzare e più costose di quanto previsto in un primo tempo, giacchè, per riconoscere le prime interdipendenze funzionali dei parametri, si sono dovute fare molte più analisi dei centri e della durezza dei prodotti, di quanto ci si poteva aspettare. I lavori hanno quindi dovuto essere intensificati e la previsione delle spese è stata superata. Ai primi del 1965, si era giunti a farsi una idea relativamente chiara dell'influenza delle caratteristiche dei silos, ma il costo imprevedibilmente elevato delle prove, ha impedito lo studio metodico dei carboni con diversa durezza. Benchè il carbone studiato corrisponda, dal punto di vista delle proprietà intrinseche, alla media del carbone della Ruhr, i risultati sin qui ottenuti possono essere applicati solo ad una parte dei carboni della Comunità. I prossimi lavori, a cui l'Alta Autorità intende concedere un aiuto finanziario di 560 mila marchi, riguarderanno la continuazione della ricerca attuale su carboni di durezza diversa; e uno studio sistematico dell'influenza dei vari rivestimenti in materia sintetica, sui carboni spezzati e calibrati.

Inoltre si è discusso sulla esecuzione della ricerca relativa alla messa a punto ed allo sfruttamento di una taglia a robot automatizzato. Già nel 1964, l'Alta Autorità aveva aperto un credito pari a un milione di dollari, per l'esecuzione di due progetti di ricerca nel settore del telecontrollo e del telecomando, in taglia. Tre altri progetti sono stati adottati nel 1965, con crediti dell'Alta Autorità di circa 1,3 milioni di dollari. Oltre a sistemi elettrici ed elettronici di controllo e telecomando, vari sistemi di comando semplificati (idromeccanici e pneumatici) vengono ora in primo piano nell'industria mineraria della Comunità. Essi attuano non il controllo ed il telecomando dell'insieme dell'impianto della taglia, a partire da un posto centrale posto in galleria, bensì un «pilota» che, nella taglia assicura il telecomando di sezioni di taglia o di gruppi di 25-50 quadri di sostegno, che possono essere in quadrati con un solo colpo d'occhio L'attuale progetto di ricerca è dedicato al comando automatico di un robot per carbone ed alla messa in prova di un comando successivo di sostegno mobile. Esso è presentato dallo Steinkohlenbergbauverein di Essen e deve essere realizzato in cooperazione con la Niederrheinische Bergwerks AG di Neunkirchen. Lo aiuto dell'Alta Autorità ammonta a 703.000 marchi

Ricerche sulla misura dei fattori che influenzano il clima nei cantieri del fondo. Allo scopo di poter regolare efficacemente questo clima, bisogna conoscere le influenze qualitative e quantitative delle fonti sotterranee di calore e di umidità. Il metodo di ricerca applicato consiste nel misurare, per un certo tronco, ad esempio un pozzo, una galleria in roccia, una galleria di scarico od una taglia, la quantità totale di calore e di umidità assorbita dalla aerazione. Nello stesso tempo, saranno determinati separatamente i vari fattori che contribuiscono a questo aumento di calore e di umidità. Questo metodo permette di conoscere tutte le fonti di calore ed il modo con il quale esse influenzano questo clima. E' inoltre possibile elaborare un metodo di calcolo corrispondente al metodo relativo alla grandezza ed all'influenza delle fonti di calore e di umidità. Non appena la grandezza e l'influenza delle fonti di calore e di umidità sono note ed il metodo di calcolo è sufficientemente confermato, sarà possibile determinare il clima che regna in ogni angolo della miniera, partendo da un clima che regna alla superficie. Inoltre, lo stesso metodo permette di calcolare l'influenza delle misure miranti a migliorare il clima ed a scegliere fra di esse quelle più favorevoli ed economiche. Questa ricerca presenta anche un interesse per le imprese che dovranno acquistare, in un prossimo avvenire, impianti di climatizzazione. Sin qui, non si dispone ancora di alcun metodo preciso per determinare le dimensioni necessarie per tali impianti. Il costo del macchinario è in proporzione diretta con la sua potenza. I ricercatori giudicano che il metodo da applicare permetta di calcolare il numero delle calorie necessarie per ottenere in un certo punto, un dato clima. Essi giudicano che sarebbe anche possibile determinare in anticipo il miglioramento climatico che si otterrà, ad esempio rafforzando l'aerazione sul fronte della taglia mediante l'utilizzazione di canars e diminuendo la temperatura in prossimità del posto di lavoro. Lavori di ricerca sono già stati compiuti ed i risultati ottenuti nel Limburgo (Olanda) sono già applicati in pratica.

L'acciaio grezzo

La produzione di ghisa non raffinata, in percentuale della produzione di acciaio grezzo nei Paesi della Comunità, è salita al 73,5 per cento durante il secondo trimestre del 1965, contro il 73,4 p. c. nel 1964 ed il 72,6 p. c. nel 1963. Nel mondo intero, questa percentuale è ammontata a 69,7 p. c., vale a dire (per il 1964) 65,9 p. c. in Inghilterra, 69 p. c. in Austria, 73,4 p. c. in URSS, 66,3 p. c. in USA e 59,8 p. c. in Giappone. La parte della produzione mondiale di acciaio grezzo (lingotti e getti) è ammontata nel 1964 al 19,7 per cento per l'insieme della Comunità, vale a dire: 8,9 p. c. per la Germania, 4,7 p. c. per la Francia, 2,3 p. c. per l'Italia, 0,6 p. c. per l'Olanda, 2,1 p. c. per il Belgio ed 1,1 p. c. per il Lussemburgo La parte del Regno Unito ammonta al 6,3 p. c., quella dell'Austria allo 0,8 p. c., quella dell'URSS al 20,2 p. c., quella degli USA al 28 p. c. e quella del Giappone al 9,5 per cento. Dal 1957, in cui la parte di produzione della Comunità aveva raggiunto il 21,7 per cento, l'importanza relativa della produzione di acciaio grezzo della Comunità non ha cessato di diminuire.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

In fase di avviamento l'impianto Shell di Rho

Produrrà oli base per lubrificanti

Milano, 27

E' entrato in questi giorni in fase di avviamento presso la Raffineria Shell di Rho, il nuovo complesso a ciclo integrale per la produzione di oli lubrificanti di recente ultimato. Il suo costo, compresi i servizi ausiliari, è di oltre 7 miliardi di lire. Il progetto di base è opera dei servizi tecnici specializzati della B.I.P.M. - l'Aja (Gruppo Shell) .I particolari della progettazione come pure i lavori di costruzione sono stati invece affidati alla Badger N. V. olandese e alla Badger Italiana.

Trattasi di una serie di modernissimi impianti che, partendo dalla distillazione del petrolio greggio, permetteranno di ottenere mediante operazioni di deparaffinazione e di estrazione con solventi selettivi, oli base di alta qualità per la fabbricazione di tutta la vasta serie degli oli lubrificanti per uso motoristico e industriale. Il complesso che, col relativo parco serbatoi, occupa un'area di circa 50.000 mq., avrà una capacità produttiva di 80.000 tonnellate annue. A completarlo, entrerà in servizio entro il prossimo aprile un nuovo moderno impianto, già in fase di avanzata costruzione, per la preparazione e l'inscatolamento automatico degli oli lubrificanti. Il costo di tale nuovo impianto, che occuperà una superficie di circa 40.000 mq., si aggirerà sui 2 miliardi di lire.

Tutto questo insieme di opere rientra nel programma di lavori per il potenziamento della Raffineria Shell di Rho e per l'aumento della sua capacità di lavorazione a 4 milioni di tonnellate/anno.

Emissione obbligazionaria di una società americana

New York, 27

John A. Ewald, presidente del Consiglio di amministrazione della Avon Products Inc., ha annunciato che la Avon Overseas Capital Corporation, una consociata interamente di sua proprietà, ha presentato una dichiarazione di registrazione presso la «United States Securities and Exchange Commission» per 15 milioni di dollari di obbligazioni garantite 6 per cento con scadenza nel 1981. Le obbligazioni saranno garantite incondizionatamente dalla Avon Products Inc. La Avon Overseas Capital Corporation è stata costituita dalla Avon Products Inc. in conformità al programma volontario proposto dal Presidente Johnson per contribuire a migliorare la situazione della bilancia dei pagamenti statunitense. Il ricavo netto della vendita delle obbligazioni sarà messo a disposizione di alcune consociate estere della Avon Products Inc. per aiutarle a finanziare il loro capitale d'esercizio e i programmi di investimento fuori degli Stati Uniti.

L'emissione sarà sottoscritta a fermo da un gruppo internazionale di società finanziarie statunitensi e di banche europee, capeggiato dalla Morgan Stanley and Company e dalla Hornblower and Weeks-Hemphill Noyes. L'emissione non sarà venduta a residenti o a cittadini statunitensi salvo nel caso di certi istituti che agiscono per conto di acquirenti esteri.

A NORD DEL CIRCOLO POLARE ARTICO

Verrà sfruttato in Svezia un grande giacimento di rame

Le sue risorse calcolate in 150 milioni di tonn.

Stoccolma, 27

Il più grande giacimento di rame della Svezia, che si trova ad Aitik a Nord del Circolo polare Artico e che si calcola contenga almeno 150 milioni di tonnellate di minerale, verrà sfruttato in base ad un programma di investimenti per 80 milioni di corone, pari a circa 10 miliardi di lire italiane. Così è stato annunciato dalla società mineraria Boliden di Stoccolma, la più importante produttrice di materiali non ferrosi.

Dopo aver compiuto degli studi dettagliati del giacimento, il cui tenore medio di rame è dello 0,5 per cento soltanto, i tecnici hanno deciso di iniziare la coltivazione del giacimento a cielo aperto, fino alla profondità di 50 metri. La produzione prevista sarà di 2 miliardi di tonnellate all'anno ed i lavori di sfruttamento inizieranno alla fine del 1968. La zona mineralizzata si estende su una superficie di circa 200.000 mq. e mentre i limiti in profondità del giacimento non sono stati ancora definiti, in alcune zone le sonde hanno trovato il minerale alla profondità di 300 metri.

I giacimenti di Aitik furono scoperti più di 30 anni fa e da allora in poi furono presi in considerazione più volte, ma il basso tenore di metallo aveva sempre sconsigliato il loro sfruttamento. Tuttavia i recenti progressi fatti nelle tecniche di coltivazione e di arricchimento dei minerali, sommati al fatto che i minerali di rame sono piuttosto scarsi in Svezia, hanno completamente modificato i presupposti economici per lo sfruttamento.

Questo progetto comprende la costruzione di un impianto di arricchimento del minerale ad Aitik con una produzione di 30-35 tonnellate di concentrati di rame che verranno inviati per ferrovia e per strada agli altiforni della società Boliden di Rönnskärsverken, nell'estremità settentrionale del Golfo di Bothnia. I concentrati consentiranno di ottenere 9000-10.000 tonnellate di rame all'anno.

Cassoni metallici per spedizioni internazionali

Ginevra, 27

Ha avuto luogo a Ginevra una conferenza internazionale per studiare i problemi derivanti dall'adozione di nuovi sistemi di spedizione mediante l'uso dei «containers». Questi ultimi consistono in cassoni metallici entro i quali possono essere stivate le merci nei loro abituali imballaggi (cassette, cartoni, ecc.). Ciascuna operazione di carico e scarico dei containers da e per i vari mezzi di trasporto ferroviario, stradale, marittimo ed aereo, assomma praticamente in sè tante singole operazioni quanti sono i colli in essi contenuti. Ciò permette una sensibile riduzione del costo di spedizione, dei danni alle merci e dei tempi di trasporto; basti pensare a quei containers refrigerati che, riempiti con cassette di frutta in un frutteto americano giungono a destinazione in Europa con la merce in perfetto stato di conservazione dopo aver viaggiato su autocarri, su carri ferroviari aperti e sul ponte di una nave.

Sebbene i vantaggi offerti da questo nuovo sistema di spedizione siano stati già ampiamente documentati, esistono tuttora delle serie difficoltà per un suo immediato ulteriore sviluppo specialmente nelle spedizioni internazionali con attraversamento di Paesi terzi. Difficoltà derivanti da una necessaria adeguatezza e standardizzazione e dei mezzi di trasporto e delle attrezzature di sollevamento, magazzinaggio e stivaggio, nonchè da problemi pertinenti i controlli doganali e sanitari, le tariffe e i documenti di spedizione. Tutto questo richiede di essere armonizzato e concordato preventivamente fra i vari Paesi.

Un importante passo avanti si è fatto alcuni mesi fa con la approvazione da parte della «International Standars Association» di sistemi unificati per il sollevamento e per il fissaggio dei cassoni a bordo dei mezzi di trasporto, mentre precedentemente ne erano già state concordate le relative dimensioni.

Un anno eccezionale per l'industria automobilistica USA

Washington, 27

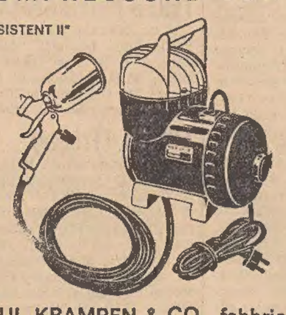
Un altro anno di «boom» si è chiuso per l'industria automobilistica americana che, come riferisce «Business Week», ha superato ogni record precedente. Durante il 1965 sono state vendute 9.300.000 vetture, di cui circa 550.000 di produzione estera, con un aumento di oltre un milione di unità rispetto all'anno precedente. La General Motors naturalmente è in testa nella graduatoria delle vendite con 4.651.184 automobili, seguita dalla Ford con 2.399.807, dalla Chrysler con 1.375.771 e da altre industrie minori con un totale di circa 350.000 vetture.

Sempre nel campo automobilistico, si apprende che tutti i modelli del 1968 dovranno essere uniformati ai regolamenti emanati dal Public Health Service (Servizio di sanità pubblica). Queste norme prevedono la adozione di alcuni particolari accorgimenti tecnici, per cui la emissione di gas di scarico verrà fortemente ridotta.

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA

"ASSISTENT II"



completo per verniciare, solamente 33.900 lire

Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.

(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).

L'attrezzatura completa comprendre: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.

Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.

APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.

La consegna franco desposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.

ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922

5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 504 Germania Occ.

PRESENTAZIONE UFFICIALE ALL'«ASSOCIAZIONE MEDICA» DI NEW YORK

È stato inventato in America un cuore artificiale quasi perfetto

La nuova «macchina» costruita dal celebre professor Michael Debakey verrebbe, a quanto si dice, sperimentata il prossimo mese su un corpo umano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

E' stato inventato e costruito dal prof. Michael Debakey un cuore artificiale, macchina che è sempre stata — negli interessi degli scienziati e dei medici — la sola capace di salvare la vita a chi è vittima di un grave attacco cardiaco. Essa potrebbe essere sperimentata fra un mese in un essere umano.

Michael Debakey è conosciuto anche in Italia; la sua fama di chirurgo cardiologo, diffusa in tutto il mondo, è di per se stessa una garanzia della serietà di questa invenzione che potrebbe salvare migliaia di persone la cui vita, in caso di attacco al cuore, finora è dipesa soltanto da fattori immediati e personali, non da un'apparecchiatura scientificamente rigorosa, capace di dare una garanzia di utilità e di intervento quasi sicuro. Debakey ha lavorato alla sua macchina — non più grande di un melone — insieme con i dottori William Hall e Domingo Liotta, per tre anni. Due milioni di dollari sono stati spesi per ricerche, studi, prove e rodaggi.

Oggi, a New York, parlando alla riunione dell'«Associazione del cuore», ha rivelato la sua scoperta e ha fatto vedere la macchina che sostituisce il cuore in un essere umano se quello di cui la natura l'ha dotato smette improvvisamente di lavorare e di compiere la sua funzione fisica. Non è ancora — ha detto il professor Debakey — un cuore che «entra nel fisico» e vi resta permanentemente. Il sostituto del cuore come organo da inserire nell'uomo e lasciarvelo per sempre, non è stato ancora trovato, ma quella sua macchina può essere il primo passo verso questa conquista.

Il cuore artificiale di Debakey è in parte esterno all'uomo ed è formato da tre tubi di plastica collegati a una emisfera che contiene una specie di camera d'aria. Il suo funzionamento è questo: un tubo esterno di plastica introduce aria nell'emisfera, l'aria gonfia la «cemera» che automaticamente pompa sangue attraverso valvole che si aprono e si chiudono ritmicamente al battito del cuore ammalato. Nel petto del paziente sono inseriti due tubi che uniscono la macchina al cuore: uno dei tubi si inserisce nella orecchietta sinistra (che è quella che riceve sangue ricco di ossigeno dai polmoni) e l'altra interseca l'aorta, la quale è il canale che dall'orecchietta sinistra porta il sangue in tutto il corpo.

La macchina di Debakey si sostituisce, dunque, completamente al cuore (le statistiche dicono che gli attacchi cardiaci colpiscono e annullano l'attività dell'orecchietta sinistra) e lavora al suo posto, dando tempo al medico di intervenire con tranquillità, per riparare il guasto fatto dal male e dando al corpo la continuità di afflusso sanguigno che, altrimenti, esso non avrebbe.

Il cuore artificiale di Debakey può essere messo in sincronia con i battiti del cuore registrati elettricamente e, se la condizione del malato è tale da non fornire elettricamente alcuna indicazione del battito del cuore, la sincronizzazione è realizzata con i segnali esterni, come quello dato dal polso. Poichè la materia usata (il dacron) consente la saldatura con costole e pelle, la macchina appena inventata può essere, per la parte che entra nel corpo umano, «saldata» al corpo, trasformandosi così in cuore mezzo interno e mezzo esterno. Le cellule della pelle sono capaci di crescere intorno al dacron, evitando in tal modo anche la possibilità che i batteri possano infettare il torace del paziente.

«Questo — ha detto Debakey — è un assistente del cuore, se si può dire così, temporaneo, ma potrà aiutare tanti malati anche perchè è possibile collegarlo anche con la parte destra del cuore, in caso di necessità, realizzando così un cuore totale di emergenza. Ma esso non è la macchina perfetta che vogliamo raggiungere: un cuore artificiale totale, capace di sostituire in tutto e possibilmente permanentemente, il cuore umano».

Debakey, che già nel 1963 aveva sperimentato un cuore artificiale con qualche successo, ha aggiunto: «La mia macchina è tecnicamente pronta per essere messa in un corpo umano e spero di poter fare questo esperimento fondamentale entro un mese. In ogni caso, la pompa artificiale del cuore, cioè il suo sostituto, sarà usata certamente nel 1966».

Stelio Tomei

Incontro fra due assi



(Ansa A.P. Foto)

Madrid — In un ricevimento tenutosi nella capitale si sono incontrati i due assi dello sport spagnolo: Manuel Benitez detto «El Cordobez» (adorato dalle folle per le sue corride) e il non meno famoso Manuel Santana (a destra) uno dei maggiori campioni mondiali della racchetta

HA RIVELATO IL SUO SEGRETO

È un vecchio giornalista il vagabondo «Signor X»

Abbandonato più volte dalla moglie preferì il carcere al pubblico dileggio

Parigi, 27

Il «Signor X», il vagabondo che aveva trascorso quattro mesi nel carcere del Puy senza essere identificato e che non aveva voluto rivelare la propria identità neppure ai giudici dinanzi ai quali era comparso l'11 gennaio scorso, ha rinunciato all'incognito: si chiama Jean Paul Jamonou, è nato 59 anni fa a Brest ed è stato per molti anni il direttore di un settimanale di Morlaux, «La resistence», che cessò le pubblicazioni nel 1939.

Uscendo dall'ospedale nel quale era stato accolto dopo la scarcerazione, egli ha ceduto alle insistenze delle persone che si sono interessate al suo caso offrendogli anche un impiego, ed ha narrato le vicissitudini che lo condussero, nel dopoguerra, ad affrontare l'esistenza del vagabondo anonimo.

Jean Paul Jamonou, che viveva con la madre ed un fratello a Borlaux dove, oltre a svolgere un'attività giornalistica, insegnava lo spagnolo, venne a Parigi all'inizio della guerra. Nella capitale conobbe la donna che doveva divenire sua moglie, ma solo per lo stato civile, e che doveva essere all'origine di tutti i suoi guai. La sera stessa delle nozze, mentre la coppia si apprestava a partire per Morlaix, la sposa scomparve lasciando al marito una lettera nella quale scriveva: «Non mi attendere. Non mi rivedrai mai più».

Tre settimane dopo, tuttavia, la fuggitiva raggiunse il marito a Morlaix, per poi abbandonarlo nuovamente dopo qualche giorno. Tornata a vivere nella capitale, ella si limitò successivamente a fare qualche breve e saltuaria apparizione a Morlaix, sempre accompagnata da componenti della sua famiglia, la quale viveva praticamente a spese del giornalista-professore. Infine, Jean Paul Jamonou ne ebbe abbastanza e decise di scomparire abbandonando tutto per sfuggire al pubblico dileggio. Nessuno avrebbe dei resto, forse, mai più parlato di lui se il 20 agosto scorso, egli non fosse stato fermato dai gendarmi alle porte di La Sauvetat, un piccolo villaggio del dipartimento dell'Alta Loira. Il dialogo fra i rappresentanti della legge e il vagabondo canuto, miseramente vestito, dal volto segnato dagli anni e dai disagi di innumerevoli notti trascorse all'aperto, fu brevissimo: «Documenti!», «Non ne ho...». «Come ti chiami?». «Questo riguarda soltanto me...».

Jean Paul Jamonou fu condotto in carcere. Furono intraprese ricerche dappertutto. Invano; impossibile identificarlo. Al di fuori del reato di vagabondaggio caratterizzato, non gli si poteva rimproverare nulla. Tuttavia egli venne tenuto in prigione.

Portato dopo quattro mesi dinanzi al Tribunale del Puy, egli continuò a tacere e si vide infliggere una pena di quattro mesi di carcere (estinta dalla detenzione preventiva) perchè — secondo le parole del Pubblico Ministero — «il diritto di portare un nome è uno dei diritti più sacri, e privarsene equivale a privarsi della propria personalità».

Naturalmente, il «processo del Signor X» ebbe una vasta eco nella stampa. Si era così rapidamente creata una leggenda alla quale Jean Paul Jamonou ha finito con l'apportare le opportune correzioni.

IL GEN. ALOJA VISITA la Scuola di guerra

Civitavecchia, 27

Il nuovo Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Giuseppe Aloja, ha fatto oggi una visita di commiato allo Scuola di guerra. Il comandante, gen. Caccavale, dopo avergli espresso gli auguri per l'altissima carica, ha sottolineato i progressi realizzati in questi ultimi quattro anni dalla Scuola di guerra sotto la guida dello stesso gen. Aloja. Questi ha ringraziato per le affettuose parole ed ha ricordato le principali caratteristiche dello sviluppo del rinnovamento dell'Esercito, sia negli aspetti dottrinari e strutturali, sia per quanto riguarda l'adeguamento delle attrezzature militari, realizzato con criteri di rigida economia. Il gen. Aloja ha concluso porgendo il suo augurio al corpo insegnante e a tutti gli allievi, italiani e stranieri, presenti ai corsi dello stato maggiore.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa è andato successivamente a Viterbo, dove ha visitato la scuola per i sottufficiali dell'Esercito. Qui, alla presenza del comandante della scuola, col. Spagna, e del Prefetto di Viterbo dott. Castano, un battaglione di allievi gli ha presentato gli onori militari.

Presentata a Milano l'indagine sui lettori de «Il Mattino» e de «La Gazzetta del Mezzogiorno»

Milano, 27

E' stata presentata questa sera ad iniziativa della SIPRA e della SPI dinanzi a folto e scelto pubblico al Circolo della Stampa di Milano l'indagine di «Readership» de «Il Mattino» e de «La Gazzetta del Mezzogiorno» condotta per conto della pubblicità quotidiani del Sud dall'Istituto di ricerche milanese «Pietro Gennaro e associati».

Ha introdotto con la consueta signorilità il conte Galamini, vice presidente del Circolo della Stampa, il quale ha inoltre dato lettura di numerose adesioni pervenute, tra cui quelle del Presidente del Senato, Cesare Merzagora, del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Aldo Moro, dei Ministri per gli Interventi straordinari del Mezzogiorno, on. Pastore, per le Partecipazioni statali on. Bo, delle Finanze on. Tremelloni; dei Sottosegretari on.li Salizzoni, Calvi, Valsecchi; del presidente dell'IRI prof. Petrilli e del direttore generale dell'IRI prof. Golzio; del sindaco di Bari.

Tra le numerose persone presenti notati il giudice costituzionale Nicola Jagger, i due vice presidenti della Federazione italiana editori giornali, Stagno e Cavazzani e il dott. Vittore Fiore dell'Ufficio studi della Fiera del Levante.

I dott. Origgi, Zannier, e Bazzan della «Gennaro» hanno illustrato l'indagine avvalendosi di una trentina di diapositive a colori.

Il prof. Paolo De Palma ha porto il saluto degli editori delle due testate e ha ricordato come per la prima volta ai dati interessanti i lettori dei giornali oggetto dell'indagine, sia stata affiancata una pubblicazione contenente dati socio-economici che, nel caso specifico, offrono un panorama esauriente della nuova realtà del Mezzogiorno d'Italia, argomento questo di estremo interesse per gli operatori economici del Nord.

PAGINE ESPLOSIVE SULL'ATTIVITA' DI «COSA NOSTRA»

Un «giallo» autentico il libro di Joe Valachi

L'autore e il revisore lavorano chiusi in una cella del «braccio della morte» per sfuggire ai sicari

Washington, 27

La fatica letteraria di Joe Valachi, il libro di 1800 pagine sulle vicende dell'organizzazione criminale «Cosa nostra» dai tempi della lontana fanciullezza dell'autore ai nostri giorni, progredisce regolarmente grazie all'opera del «revisore del testo» Peter Maas e dell'«agente editoriale» Paul McArdle, che altri non è che il presidente dell'Ordine degli avvocati di Washington. Il vero «agente» è però il Ministero della Giustizia, che ha designato sia Maas che McArdle come esecutori dei suddetti compiti. Si è saputo che lo scrittore Maas, collaboratore di varie riviste fra cui la popolare «Saturday Evening Post», ha ormai avviato il lavoro di revisione, e che il presidente McArdle ha avuto già una serie di contatti con editori e con produttori di film. Il Ministero della Giustizia conta infatti di portare sugli schermi il «giallo autentico» composto dagli assassinii, dalle fughe rocambolesche, dai complotti, dai ranghi della malavita che Joseph Valachi ha registrato attraverso il primo sforzo storiografico sulla delinquenza organizzata americana che sia stato compiuto da un non pro-mo.

Nessun giornalista è riuscito ad ottenere da Maas qualche particolare sul contenuto del libro. Lo scrittore deve osservare infatti, per ordine del Ministero della Giustizia, assoluto riserbo sulle vicende trattate. Maas ha potuto però dire qualcosa sullo stile di Valachi: accuratamente cronologico, serissimo nell'annotazione di particolari, senza digressioni o salti nell'esposizione dei fatti. Maas e Valachi, sul cui capo la malavita ha posto una taglia di 100 mila dollari, lavorano insieme anche ore al giorno in una cella del «braccio della morte» del penitenziario di Washington. Il «braccio della morte» di un carcere è il rifugio più sicuro da tentativi di penetrazione di sicari, anche se costoro si trovassero fra altri detenuti. Facilmente la malavita riuscirebbe a tradurre in realtà la condanna a morte decretata contro Joseph Valachi quale punizione per la sua fatica letteraria.

E' MORTO IL SUOCERO della principessa Margaret

Londra, 27

Ronald Armstrong Jones, padre di Tony Armstrong Jones, è morto oggi all'età di 66 anni.

Il suocero della Principessa Margaret, un avvocato insignito del titolo di consigliere della Regina, era stato ricoverato in ospedale diverse volte l'anno scorso: negli ultimi anni aveva sofferto di asma cronica. Il decesso è sopravvenuto in casa a Plas Dinas, nel Caernarvonshire (Galles). Capo di una antica famiglia gallese che da generazioni risiedeva a Plas Dinas, all'ombra del Monte Snowdown, Armstrong Jones aveva compiuto una brillante carriera nella professione forense.

La Principessa Margaret e il marito, il conte di Snowdon, sono immediatamente partiti da Kensington Palace per Plas Dinas non appena appresa la luttuosa notizia.

SCOPERTO UN ABILE falsificatore filatelico

Genova, 27

Un abile falsificatore di annulli postali con i quali riusciva a moltiplicare vorticosamente il valore di francobolli per collezione, è stato scoperto e denunciato dalla Squadra mobile di Genova in collaborazione con la Questura di Savona. Si tratta del 65.enne Mario Pozzi da Genova, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria assieme a tre spacciatori: Franco Vittanza di 39 anni da Torino, Sergio Lagazio di 28 anni da Noli e Umberto Scaglia di 40 anni da Genova. Poichè il valore dei francobolli aumenta, dal punto di vista filatelico, a seconda della data e del tipo di annnullo con il quale risulta sbarrato, il Pozzi ha contraffatto abilmente una serie di punzoni con i quali ha provveduto a far crescere smisuratamente il valore di certi francobolli in suo possesso o regolarmente acquistati. Una dozzina di questi punzoni sono stati sequestrati; tra di essi ne figura uno che ricorda la prima trasvolata atlantica del 1933 e uno dedicato all'incontro di Monaco del 1939. Tra il materiale sequestrato c'è anche il cliché di un francobollo del Ducato di Parma ed uno che riproduce la firma autografa (naturalmente falsa) di Papa Giovanni.

Le truffe compiute dalla banda sono molte: per una sola busta, variamente affrancata con annulli falsi, sono stati incassati sette milioni. Tra i truffati vi è anche un sacerdote collezionista, Don Luigi Borello, da Varazze.

L'IMPOTENZA DELLA POLIZIA DI FRONTE AI «TEDDY BOYS»

Il vandalismo contro i telefoni causa la morte d'un giovane inglese

Settantacinquemila apparecchi danneggiati e resi inutilizzabili lo scorso anno E' stata presa in considerazione la possibilità di sospendere il servizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 27

Assalito da una violentissima crisi asmatica, il quindicenne Deirdre Nolan rantolava penosamente. Il padre, Peter Nolan, si affannava a prestargli tutti i soccorsi che normalmente valevano a sollevarlo, ma senza risultato. Deirdre ormai non respirava quasi più e svenne, mentre il padre correva al più vicino telefono pubblico per chiamare un medico: trovò l'apparecchio reso inservibile da una banda di teddy boys. Il Nolan raggiunse un altro telefono pubblico ed ugualmente lo trovò danneggiato. Finalmente riuscì a telefonare da un telefono privato e a chiamare un medico, ma quando il sanitario giunse, suo figlio era morto. Se il medico fosse arrivato soltanto qualche minuto prima, Deirdre Nolan avrebbe quasi certamente potuto essere salvato. Questa tragedia, accaduta a Blackbird Leys, a pochi chilometri da Oxford, è un esempio delle conseguenze che possono avere gli atti vandalici compiuti ai danni dei telefoni.

Il vandalismo contro i telefoni pubblici sta assumendo in Inghilterra le proporzioni di un problema nazionale e recentemente il «General Post Office» ha comunicato che se non si troverà rimedio alla situazione, sarà giocoforza sospendere questo tipo di servizio pubblico. «Gli apparecchi telefonici — ha dichiarato un portavoce del «G. P.O.» — vengono danneggiati a un ritmo assai più intenso di quello che noi riusciamo a tenere nelle riparazioni. Non abbiamo nè personale, nè mezzi sufficienti a fronteggiare la situazione». E neanche la polizia può evidentemente assegnare permanentemente un agente a sorveglianza di ogni telefono pubblico.

Lo scorso anno furono effettuati 100.000 tentativi di danneggiamento degli apparecchi telefonici pubblici e 75 mila sortirono il risultato di mettere fuori uso l'apparecchio «aggredito». Il «General Post Office» spese circa 200.000 sterline (circa 350 milioni di lire) per le riparazioni, contro le 50.000 spese per le stesse ragioni nel 1964, ed è previsto che per il 1966 le spese aumenteranno ancora considerevolmente. Queste somme non tengono poi conto dei danni provocati dai vandali-ladri, giacchè si deve precisare che gli apparecchi telefonici vengono danneggiati a volte per puro divertimento e a volte da individui che mirano a impossessarsi delle monete che essi contengono.

Il servizio dei telefoni pubblici è in perdita, ma considerata la sua grande utilità sociale, si è sempre ritenuto fuor di dubbio che tale perdita dovesse essere affrontata e sopportata. L'offensiva dei vandali ha però aggravato il problema al punto tale da far prendere in considerazione la possibilità di sospendere il servizio. Si è accertato che contro i telefoni pubblici agiscono bande di «teen agers» che generalmente prendono un gusto matto a strappare la cornetta e a servirsene per fracassare i vetri della cabina e ladri di piccolo cabotaggio che hanno scoperto che è molto facile scassinare la cassetta nella quale vanno a cadere le monete.

In numerose cabine, soprattutto a Londra, sono stati installati dei segnali d'allarme automatici collegati al più vicino posto di polizia. All'inizio questi congegni hanno avuto un certo successo permettendo di effettuare l'arresto di qualche decina di vandali, ma poi, quando se ne è conosciuta l'esistenza, i teppisti hanno anche imparato a metterli fuori uso. Per proteggere gli apparecchi telefonici pubblici inglesi vanno escogitati altri sistemi che, per ora le autorità non hanno ancora trovato.

U. P. I.

PATENTE NAUTICA differenziata?

Roma, 27

L'agenzia ufficiale socialista «ADN-Kronos» ha reso noto che per la nautica da diporto è stata proposta in seno alla Commissione interministeriale, la istituzione di una patente differenziata. Si vorrebbero istituire patenti a seconda che l'utente sia un professionista della nautica, un dilettante quasi professionista, o un dilettante vero e proprio che guida da poco e di rado il proprio mezzo.

Tale opportunità è stata prospettata nell'ambito della Commissione in base a due considerazioni: il numero dei sinistri e la preparazione tecnica inadeguata. Nel 1965 sono avvenuti oltre sessanta incidenti di navi da diporto, per la maggior parte causati da collisioni: un simile numero di sinistri è da ritenersi notevole, considerando il modesto numero di mezzi in circolazione e il breve tempo di impiego. Ciò eventualmente dipende in massima parte dalla preparazione tecnica, che è del tutto inadeguata: la maggior parte degli utenti non sa nulla del mezzo che impiega e gli esami di abilitazione sono estremamente superficiali.

Nonostante queste considerazioni — prosegue l'agenzia ADN-Kronos — la proposta di una patente differenziata ha suscitato notevoli perplessità. In modo particolare si oppongono ad essa i costruttori e i rivenditori delle imbarcazioni da diporto: essi pensano, infatti, che una simile complicazione nel rilascio delle patenti potrebbe costituire una ulteriore battuta d'arresto per la nautica da diporto, che già ha avuto una notevole crisi, dopo il «boom» del periodo più «aureo» e più disordinato dello sviluppo dell'economia italiana.

JACQUELINE KENNEDY arriverà oggi a Roma

Roma, 27

La signora Jacqueline Kennedy, conclusa la breve vacanza trascorsa con i suoi due figli in Svizzera, arriverà a Roma domani mattina con un volo Alitalia, direttamente proveniente da Ginevra.

La signora Kennedy, che sarà ospite dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, si tratterrà nella capitale italiana per alcuni giorni prima di ripartire alla volta degli Stati Uniti.

ASSICURAZIONE CONTRO il ritiro della patente

Roma, 27

Le società assicuratrici potranno consentire l'assicurazione contro il ritiro temporaneo della patente di guida a partire dal 1.o febbraio prossimo. Lo ha annunciato questa sera il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Luigi Bertett, nel corso di una conferenza tenuta nei locali dell'ACI. Il presidente Bertett, dopo aver annunciato che il Ministero dei Trasporti, con propria circolare, ha autorizzato tutte le compagnie assicuratrici a stipulare contratti assicurativi con gli automobilisti, ha detto che si potranno contrarre due tipi di assicurazioni, una da 8000 e un'altra da 12.000 lire annue che, in caso di ritiro di patente — una media di 1500 ritiri all'anno — impegnano le società alla concessione all'assicurato di 2000-3000 lire al giorno.

CONTINUA IL PROCESSO CONTRO IPPOLITO E SOCI

PER LA DIFESA L'«ARCHIMEDES» NON ERA COLLEGATA AL C.N.E.N.

I legali di Pantanetti, Rampolla, De Giovanni e Albonetti hanno sostenuto la piena innocenza dei loro patrocinati

Roma, 27

Nel processo d'appello per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) sono continuate stamane le arringhe dei difensori.

L'avv. Roscioni, patrono dell'ing. Pantanetti accusato di interesse privato in atti d'ufficio e per il quale il P. M. aveva chiesto la condanna a cinque mesi, ha invocato l'assoluzione per il suo difeso perchè il fatto non costituisce reato. Quindi ha cominciato la sua arringa l'avv. Summa, difensore di Emilio Rampolla del Tindaro e dell'ing. Mario De Giovanni, entrambi accusati di concorso in alcuni peculati e in interesse privato con il prof. Ippolito per l'attività svolta in alcune delle società del cosiddetto gruppo «Archimedes». Il P. M. Gabriotti aveva chiesto la condanna di Rampolla del Tindaro a un anno e sei mesi e di De Giovanni a sette mesi per concorso in interesse privato.

L'avv. Summa, per illustrare la posizione dell'ing. Rampolla del Tindaro, procuratore, consigliere delegato e presidente o vicepresidente di alcune delle società facenti capo all'«Archimedes», ha dapprima chiarito il rapporto esistente tra le società stesse. «Società — ha detto — che sarebbero state costituite secondo l'Accusa allo scopo di spogliare il CNEN. Molto spesso, infatti, certe società commerciali sono fittizie, di comodo, ma le società del gruppo «Archimedes» se avessero avuto questo scopo non sarebbero state costituite con tutta la pubblicità che venne fatta, dandone notizia a tutto il mondo, a personalità, a studiosi, i quali accettarono l'iniziativa senza meraviglia o critica, ma anzi l'accolsero con entusiasmo».

Parlando in particolare della posizione dei due imputati in seno alle società delle quali facevano parte, l'avv. Summa si è chiesto, rivolgendosi ai giudici: «Volendo attuare un piano criminoso attraverso i famosi collegamenti, che bisogno ci sarebbe stato per Felice Ippolito di collegare le società se c'era già un rapporto fra lui e gli ingegneri Rampolla del Tindaro e De Giovanni che tra loro si conoscevano bene? I due professionisti, invece, erano stati chiamati soltanto per portare il contributo della loro riconosciuta perizia professionale, che li metteva in condizione di non avere certo bisogno di compiere i reati di cui sono stati accusati».

L'avv. Summa, successivamente, ha affermato che le progettazioni affidate ai professionisti erano di loro precisa competenza e furono compensate con parcelle inferiori ai minimi di tariffa, dopo essere state tutte approvate dagli organi tecnici del CNEN. Il difensore ha aggiunto che quasi tutti i lavori relativi a tali progetti, sono stati fatti o sono in corso sotto la nuova amministrazione dell'Ente.

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico del concorso, il difensore ha sostenuto la totale inesistenza del dolo da parte dei suoi patrocinati e l'inconsistenza della tesi del concorso da parte dei due ingegneri in atti compiuti dall'ex segretario generale. L'avv. Summa, prima di concludere, ha fatto presente alla Corte che — a quanto gli è dato sapere — esiste una delibera del CNEN del gennaio 1965 con la quale viene riconosciuta la necessità di costruire impianti alla Casaccia e ne viene affidata la progettazione ad un architetto privato, senza gara di appalto.

Sulla richiesta di acquisizione agli atti della delibera, lo avv. Bronzini, di Parte Civile, e il Procuratore Generale si sono opposti. La Corte si è riservata. L'avv. Summa ha concluso chiedendo per gli ingegneri Rampolla Del Tindaro e De Giovanni l'assoluzione con formula piena.

Ultimo a prendere la parola nell'udienza odierna è stato lo avv. Aldo Pannain difensore dell'ing. Achille Albonetti, accusato di aver fatto stampare nel laboratorio tecnografico del CNEN 450 cartine del piano regolatore di Brisighella, Comune del quale era Sindaco. L'ing. Albonetti venne assolto dal Tribunale con la formula «perchè il fatto non costituisce reato», specie in base alla considerazione che il lavoro eseguito al CNEN venne regolarmente pagato. Il PG Gabriotti ne ha invece chiesto la condanna a quattro mesi di reclusione, sostenendo che il reato di interesse privato non viene meno per effetto dell'avvenuto pagamento del lavoro».

«L'ing. Albonetti — ha sostenuto l'avv. Pannain — non ha chiesto al CNEN la stampa delle cartine del Comune di Brisighella. Il lavoro venne infatti affidato da quel Comune alla tipografia STET, la quale lo passò al CNEN a causa di precedenti impegni. Il CNEN lo eseguì e la fattura venne regolarmente pagata. Non voglio sostenere che l'ing. Albonetti, come dipendente del CNEN, non si sia interessato della cosa, ma dagli atti risulta chiaramente che egli lo fece come un privato cittadino. Non c'è — nel comportamento del mio difeso — l'estremo dello sfruttamento dell'ufficio da parte del dipendente che la legge richiede per poter condannare. Inoltre la tipografia del CNEN ha spesso eseguito lavori per conto terzi, circostanza più che dimostrata dal fatto che in bilancio esisteva un apposito capitolo per gli introiti della tipografia, la quale evitava di essere passiva proprio attraverso questi lavori. Chiedo quindi la conferma della sentenza di assoluzione per Achille Albonetti e il rigetto dell'appello del Pubblico Ministero».

Il processo riprenderà domani con altre arringhe dei difensori.

IN RUSSIA SI PRODUCE il pescecane in scatola

Mosca, 27

Il quotidiano sovietico «Trud» riferisce che una società di Murmansk ha prodotto ieri la prima partita di pescecane in scatola nella storia sovietica. Il nuovo prodotto verrà venduto in quattro assortimenti: pescecane naturale, pescecane affumicato, pescecane fritto, pescecane affettato.

NON AVEVANO DENARI PER PAGARE IL BANCHETTO NUZIALE

Sposa rapita a Palermo dal fidanzato e da tre amici

I carabinieri, nonostante abbiano accertato la messinscena hanno arrestato e denunciato i quattro fantasiosi «registi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 27

Era un matrimonio alla siciliana quello tentato a mezzogiorno di ieri in via Costantino Lascaris e non un «ratto». Tuttavia, giacchè la legge non contempla queste forme «regionali» di matrimonio, i protagonisti maschili della vicenda sono finiti tutti all'Ucciardone. La mancata sposa è stata riconsegnata alla famiglia, mentre la cognata, che con il suo improvvido intervento ha fatto fallire un piano accuratamente preparato, dovrà rimanere per 15 giorni a letto per i postumi di una brutta caduta.

Giuseppina Bargione, una avvenente brunetta, abitante in un «basso» del più popolare rione di Palermo, «Il Capo», accompagnata dalla cognata Teresa Tranchina, di 29 anni, stava salendo per la via Costantino Lascaris quando veniva affiancata da una «Vauxall» dalla quale scendevano Carmelo Pace di 22 anni, fabbroferraio, fidanzato di Giuseppina, Benito Pace, cugino di questi e suo coetaneo. I due sollevavano di peso la ragazza e la ponevano sul sedile posteriore della vettura, risalivano quindi sul mezzo che ripartiva a velocità, pilotato da Giovanni Pecoraro, di 48 anni, meccanico, accanto al quale sedeva il commerciante di tessuti Antonino Brucoli di 24 anni.

Teresa Tranchina riusciva tuttavia ad afferrarsi alla maniglia della vettura ed invocava aiuto tentando inutilmente di impedire la fuga. La macchina scattando in avanti la trascinava per circa venti metri sull'asfalto producendole ferite escoriate agli arti. Nelle vicinanze vi era però una «Giulia» dei carabinieri che si poneva subito all'inseguimento dei rapitori. Questi, benchè tallonati da una macchina più veloce, riuscivano ad entrare in un dedalo di viuzze ed un carabiniere per impedire loro di far perdere le tracce, esplodeva due colpi di pistola contro i pneumatici posteriori della macchina. Le pallottole andavano a segno e dopo una decina di minuti tutti e cinque gli occupanti della «Vauxall» facevano il loro ingresso negli uffici del Pronto intervento.

I due «colombi» hanno subito dichiarato che la «fuga» era stata architettata con il consenso delle famiglie; i giovani non avevano infatti i soldi necessari per organizzare il ricevimento nuziale ed avevano quindi preferito la «fuga» alla quale sarebbe seguito un matrimonio in forma strettamente privata.

I genitori di Giuseppina e di Carmelo hanno confermato quanto dichiarato dai rispettivi figli. I tre amici del fidanzato hanno sostenuto di essersi prestati per un'innocente messa in scena, ma gli inquirenti non hanno potuto fare a meno di denunciarli, in stato di arresto, per ratto, violenza privata, resistenza alla forza pubblica, lesioni personali.

Franco Desio



Aut. Min. Sanità n. 2139

Anche il 1966 comincia con le "Armonie Immortali" dei caroselli Giuliani

Gentili Clienti, Signori Farmacisti,

inizia un nuovo anno: è il momento in cui si fanno i programmi, in cui si dà uno sguardo al passato e si pensa al futuro. Giuliani è con Voi da tempo e continuerà ad accompagnarVi.

Nel 1966 l'Amaro Medicinale Giuliani vuole esserVi vicino facendoVi ascoltare nei caroselli le musiche più belle.

(Da Gennaio in TV alle ore 20,50 tre volte al mese)

AMARO MEDICINALE GIULIANI

CRONACHE SPORTIVE

GROSSE SORPRESE AL «TONI MARK MEMORIAL» DI SAALBACH

Di misura Bruggman su Orcel entrambi speranze del discesismo

Nindl e Zimmermann dopo lo svizzero e il francese - Ottimo quinto l'italiano Mahlknecht - Alla Hecher la prova femminile

Saalbach, 27

Lo svizzero Edmund Bruggman e l'austriaca Traudl Hecher hanno rispettivamente vinto oggi le gare di discesa libera maschile e femminile disputate a Saalbach nella giornata d'apertura delle competizioni dell'ormai tradizionale «Toni Mark Memorial».

Particolarmente attesa era la gara maschile in quanto ha visto alla partenza tutti i migliori specialisti del momento con la eccezione di Karl Schranz, Gerhard Nenning e Jos Minsch. Edmund Bruggman, quotato soprattutto come specialista dello slalom, ha avuto chiaramente la meglio causando una vera e propria sorpresa. Lo svizzero ha ottenuto il tempo complessivo di 3'1"20 sul percorso di 3280 metri (970 metri di dislivello e 14 porte direzionali). La pista di Saalbach è una delle più lunghe e tecnicamente difficili d'Europa. Bruggman è venuto brillantemente a capo di tutte le difficoltà in ottimo stile, avendo la meglio sul francese Bernard Orcel che a sua volta ha sorpreso i tecnici battendo uomini come Nindl, Zimmermann eccetera. Dopo il secondo posto ottenuto oggi da Orcel, gli esperti francesi sono convinti di aver trovato in lui l'astro di domani.

Il migliore degli italiani è stato Ivo Mahlknecht che si è classificato al quinto posto, un piazzamento decisamente onorevole, grazie al tempo di 3'2"59. Anche Mahlknecht ha fatto segnare negli ultimi mesi un sensibile miglioramento del suo rendimento. Gli altri italiani si sono classificati: 14.o Renzo Zandegiacomo, 15.o Giovanni Dibona, 16.o Gerardo Mussner, e 20.o Felice De Nicolò.

Quanto alla vittoria della Hecher è stata nettissima. Contro il suo tempo di 2'32"76 la seconda arrivata, l'austriaca Untermoser, ha ottenuto 2'33"98. Va detto che la partecipazione femminile non era così importante come quella maschile, in ogni modo Traudl Hecher sui 2820 metri di percorso (700 metri di dislivello e 19 porte direzionali), ha realizzato un'egregia prestazione.

Ordine d'arrivo della discesa maschile: 1) Bruggman (Svizzera) 3'1"20; 2) Orcel (Francia) 3'1"37; 3) Nindl (Austria) 3'1"92; 4) Zimmermann (Austria) 3'2"; 5) Mahlknecht (Italia) 3'2"59; 6) Sodat (Austria) 3'2"69; 7) Huggler (Svizzera) 3'2"93; 8) Digruber (Austria) 3'3"13; 9) Riedl (Germania Est) 3'3"64; 10) Rohr (Svizzera) 3'4"51; 14) Zandegiacomo (Italia) 3'6"6; 15) Dibona (Italia) 3'6"39; 16) Mussner (Italia) 3'6"45; 20) De Nicolò (Italia) 3'7"95.

Ordine d'arrivo della discesa femminile: 1) Hecher (Austria) 2'32"76; 2) Untermoser (Austria) 2'33"98; 3) Huber (Austria) 2' 35"54; 4) Mittermaeier (Germania Ovest) 2'36"10; 5) Rosemarie Braeuer (Austria) 2'41"25; 6) Christa Hintermaier (Germania Occ.) 2'41"68; 7) Elke Bocek (Austria) 2'42"11; 8) Christine Smith (Australia) 2'43"95; 9) Rosi Mittermaier (Germania Occ.) 2'44"55; .0) Hermine Stiller (Austria) 2'45"80.

In prova Monti è sempre il più veloce

Cortina d'Ampezzo, 27

Al termine della prima discesa, nella quarta giornata di allenamenti in preparazione dei prossimi campionati mondiali di bob a due, in programma sabato e domenica prossimi, sono state realizzate le seguenti prestazioni: 1) Monti-Siorpaes (Italia) 1'17"50; 2) Nash-Dixon (Inghilterra) 1'18"42; 3) Penzenberg-Eberhad (Germania) 1'18"64; 4) Gaspari-Cavallini (Italia) 1'18"64; 5) Thaler-Durntaler (Austria) 1'18"80; 6) Fortune-Wilson (USA) 1'19"19; 7) Caviezel-Birk (Svizzera) 1'19"61; 8) Hofer-Pichler (Austria) 1'19"65; 9) Emery-Young (Canada) 1'19"92; 10) Panturu-Neagoe (Romania) 1'20"24.

Ecco i tempi totalizzati dagli equipaggi al termine delle due discese: 1) Monti-Siorpaes (It.) 2'35"38; 2) Nash-Dixon (Grb.) 2'36"54; 3) Gianfranco Gaspari-Cavallini (It.) 2'37"97; 4) Thaler-Durnthaler (Austria) 2 minuti 38"10; 5) Penzenberg-Ebehrad (Germ.) 2'38"45; 6) Emery-Young (Can.) 2'39"79; 7) Caviezel-Birk (Svizz.) 2 minuti 39"88; 8) Fortune-Wilson (USA) 2'40"7; 9) Hofer-Pichler (Austria) 2'40"14; 10) Leu-Zimmermann (Svizz.) 2'40"91.

PATTINAGGIO VELOCE

Russi e olandesi si dividono i successi

Davos, 27

Nella seconda ed ultima giornata della manifestazione internazionale di pattinaggio veloce su ghiaccio a Davos, in Svizzera, gli specialisti sovietici hanno colto una netta affermazione nella gara dei metri 500 conquistando i primi quattro posti in graduatoria. La prova è stata vinta da Vladimir Orlow, che, nel tempo di 40"2, ha eguagliato il primato della pista da lui stesso stabilito ieri. Secondo, in 40"9, si è piazzato Boris Guljajev davanti a Eugeni Grishin (41"1) e Valeri Kaplan (41"2).

Il campione europeo, l'olandese Ard Schenk, è caduto classificandosi ultimo (34.o) con 55"5. L'italiano Giancarlo Gloder si è piazzato al 28.o posto con 45"8 mentre Renato De Riva è caduto ottenendo il tempo di 53"6 (33.o).

Nella gara dei 5000 metri si è imposto l'olandese Kees Verkerk in 7'38"9 precedendo nettamente il norvegese Svein Erik Stiansen (7'45"4) e l'olandese Rudi Liebrecht (7'47"). Il norvegese Fred Maier, primatista mondiale della distanza con 7'28"1, si è piazzato quarto nel tempo di 7'47"2. L'olandese Schenk è giunto dodicesimo in 8'04"3. Gli italiani Renato De Riva e Giancarlo Gloder si sono classificati, rispettivamente diciottesimo (8'22"1) e ventunesimo (8'33"7).

Le classifiche. Metri 500: 1) Vladimir Orlow (URSS) 40"2 (record della pista eguagliato); 2) Boris Guljajev (URSS) 40"9; 3) Eugeni Grishin (URSS) 41"1; 4) Valeri Kaplan (URSS) 41"2; 5) Frits Bartling (Ol.) e Roger Capon (USA) 41"6; 28) Giancarlo Gloder (It.) 45"8; 33) Renato De Riva (It.) 53"6. Metri 5000: 1) Kees Verkerk (Ol.) in 7'38"9; 2) Svein Erik Stiansen (Nor.) 7'45"4; 3) Rudi Liebrecht (Ol.) 7'47"; 4) Fred A. Maier (Nor.) 7'47"2; 5) Peter Nottet (Ol.) e Per Villy Guttormsen (Nor.) 7'50"7; 18) Renato De Riva (It.) 8'22"1; 21) Giancarlo Gloder (It.) 8'33"7.

La Federazione italiana nuoto ha comunicato che i campionati nazionali assoluti maschili e femminili, in programma alla fine di luglio, si disputeranno a Torino.

COPPA DEL MONDO

I funzionari alle prese con strane richieste

Londra, 27

L'ufficio vendita dei biglietti per la Coppa del mondo di calcio allo stadio White City di Londra è già sottoposto ad un duro lavoro, specialmente per soddisfare alcune richieste particolari. Una di queste è stata ricevuta proprio questa settimana ed è stata fatta da un ex giocatore internazionale europeo: «Il mio più grande desiderio è di essere inviato alla Coppa del mondo, ma bisognerebbe che voi mi inviaste un biglietto di aereo gratuito, un visto e i biglietti d'ingresso».

Questo non è che un esempio della varietà del lavoro che deve svolgere il personale, il quale riceve anche richieste prive di indirizzo, «cheques» non firmati e altre cose del genere.

Il Prix d'Amérique in telecronaca diretta

Roma, 27

La RAI trasmetterà domenica prossima 30 gennaio dall'ippodromo di Vincennes in Parigi la radiocronaca del Premio d'America. La radiocronaca sarà trasmessa nel corso di «Musica e Sport» dalle stazioni del Secondo Programma. La corsa sarà trasmessa anche in telecronaca diretta, in Eurovisione, dal Programma Nazionale, nel corso del pomeriggio sportivo.

QUALCUNO HA INTERESSE A TURBARE IL CAMPIONE DEI MEDI JUNIOR

Nino Benvenuti fatto oggetto di una calunniosa manovra milanese

S'insinua che egli cercherebbe di rinviare il match con Fullmer per ragioni di salute - Ferma e violenta reazione del triestino

Bologna, 27

Abbiamo raccolto un giustificato sfogo di Nino Benvenuti, provocato da una informazione milanese secondo la quale il campione del mondo starebbe trafficando per provocare il rinvio del suo incontro con Fullmer fissato per il 4 febbraio al Palazzo dello Sport di Roma.

Ecco i termini della sua reazione: «La mia salute grazie al cielo è perfetta, non ho avuto indisposizioni di nessun genere nei giorni passati, mi alleno a tutto spiano e lo possono confermare Amaduzzi e Golinelli, non ho nessunissima intenzione e nessunissima ragione per chiedere il rinvio dell'incontro perchè la mia forma si va perfezionando di giorno in giorno. Quindi, sarò, puntualissimo all'appuntamento con Fullmer. Un'altra cosa voglio aggiungere: una sola volta, da professionista, ho chiesto un rinvio ed è stato in occasione dell'incontro con Folledo. Per battermi con De Souza mi allenai otto giorni con un piede ingessato. Per affrontare Mazzinghi sopportai il fastidio e il dolore di un enorme foruncolo. Cosa si vuole da me? Possibile che mi si debba calunniare continuamente? Adesso che sto lavorando e che bado ai fatti miei, perchè si inventa la storia del rinvio al quale non ho mai pensato?».

A un giornalista milanese, Benvenuti ha rilasciato le seguenti dichiarazioni. «So di non piacere a molta gente — *dice ancora* — perchè mi giudica un po' sbruffone. Ma io che posso farci? Mica posso andare in giro a fermare i passanti per spiegare che io sono diverso da come mi descrivono. I fischi mi fanno male come a qualsiasi altro pugile sul ring: ma proprio non so come riuscire a tramutarli in applausi».

Il personaggio del pugile arrogante e vanitoso, secondo lui, glielo hanno appiccicato addosso per «montare» i due matches con Mazzinghi: «Bisognava trovare due motivi diametralmente opposti per alimentare una rivalità. Lui è diventato l'uomo sfortunato, buono, semplice, patetico. A me è rimasta la parte del tipo cui tutto va bene nella vita, dell'uomo ricco, sfacciato, ambizioso, sicuro di sè al punto da dare sui nervi. I toni sono stati caricati ma io sono rimasto al gioco: mi rendo conto che faceva parte di un *battage* forse indispensabile. Ma adesso vorrei tornare ad essere dipinto per quello che sono. Sono ambizioso, questo sì: ma credo che sia necessario esserlo nel mio mestiere per puntare a traguardi sempre maggiori. Presuntuoso? No, non lo sono. Che posso fare per dimostrarlo? Piagnucolare di paura prima di affrontare ogni avversario? Non rientra nel mio carattere».

TORNEO TRIANGOLARE

Si va preparando la nostra «Under 23»

Pescia, 27

In una partita di allenamento svoltasi a Pescia (Pistoia), la nazionale italiana di calcio «Under 23» (Serie B) ha battuto il Pescia per 4-0 (1-0). Lunedì prossimo, a Modena, i giovani azzurri disputeranno l'ultima partita del torneo triangolare contro l'Austria, dopo aver superato nel primo incontro la compagine romena.

La squadra ha risposto alle attese della vigilia ed ha confermato l'ottima impostazione di gioco, specialmente nei reparti arretrati, grazie alle ottime condizioni di forma dei mediani Savoia, Spanio e Spagni e dell'interno del Verona Dell'Angelo che ha trovato una discreta intesa negli scambi con il centravanti siciliano Troja.

Fin dall'inizio gli azzurri della Serie B, in maglia grigia, hanno impostato una serie di azioni di attacco nonostante il discreto gioco del Pescia, che milita nel campionato regionale dilettanti. Soltanto al 25', però, Troja è riuscito a mettere a segno la prima rete quando, su calcio d'angolo, è saltato bene e di testa ha sorpreso il pur attento Zoff. In precedenza Zignoni aveva fallito due facili occasioni. Il tempo si è chiuso sul punteggio di 1-0 e nella ripresa Tabanelli ha apportato alcuni cambiamenti

Nonostante l'impegno della squadra allenatrice gli azzurri hanno attaccato con continuità ed al 4', della ripresa, su tiro di Troja, Colombo colpito alla testa con violenza dal pallone è rimasto a terra per alcuni secondi dolorante e rientrando poi, in porta. Al 9', per un doppio fallo di mano in area di Cerri, l'arbitro ha concesso la massima punizione che Savoia ha trasformato. Al 20', su tiro di Pereni, lo stesso Cerri, nel tentativo di respingere la palla, l'ha mandata alle spalle di Colombo. Al 38', infine, Troja è riuscito a sfuggire al diretto avversario e a realizzare il quarto ed ultimo gol.

Formazione dell'Italia «Under 23»: Colombo (Zoff), Poppi (Ceccardi), Mancin; Savoia, Spanio, Spagni (De Paoli); Bertogna, Dell'Angelo, Troja, Zigoni (Pereni), Bonfanti (Golin).

Aspiranti a un titolo mondiale



I due equipaggi azzurri candidati al titolo mondiale di bob a due. Da sinistra i due guidatori Gaspari e Monti, con i frenatori Siorpaes e Cavallini. Nelle gare di prova, Monti si è classificato prima del suo rivale ma tra i due armi italiani si è inserito quello inglese comandato da Nash, attuale detentore del titolo. Ai campionati partecipano 24 equipaggi di dodici Paesi

Spopolano le francesi a Saint Gervais

St. Gervais, 27

La francese Marielle Goitschel ha vinto lo slalom speciale dell'ottava edizione del Gran Premio internazionale femminile di sci alpino a St. Gervais, davanti alla connazionale Florence Steurer. Al terzo posto si è classificata la sorella della vincitrice, Christine Goitschel, la quale ha preceduto l'austriaca Olga Pall.

La classifica ufficiale: 1) Marielle Goitschel (Fr.) (37"54 + 40"47) 78"01; 2) Florence Steurer (Fr.) (39"37+41"06) 80"43; 3) Christine Goitschel (Fr.) (39"52 +41"49) 81"01; 4) Olga Pall (Au.) (39"98+42"03) 82"01; 5) Gertrud Gabl (Au.) (39"73+ 42"90) 82"63; 6) Aud Hvammen (Norv.) 82"86; 7) Dikke Eger (Norv.) 83"14; 8) Heidi Obrecht (Svizz.) 84"13; 9) Britt Lafforgue (Fr.) 84"16; 10) Brigitte Penz (Fr.) 84"25.

Dopo aver realizzato in 37"54 il miglior tempo nella prima «manche», Marielle Goitschel, nella seconda discesa, ha impiegato 40"47, secondo tempo della prova dopo quello della canadese Nancy Greene che però è stata poi squalificata per aver saltato una porta. Assieme alla Greene sono state squalificate la belga Patricia Du Roy De Blicquy e la francese Madeleine Bochatay.

Assenti, tra le altre, le austriache Traudl Hecher e Christl Haas e la svizzera Therese Obrecht, le sciatrici francesi non si son lasciate sfuggire l'occasione per una netta affermazione conquistando i primi tre posti in classifica davanti alla austriaca Olga Pall, autrice di un'ottima prima discesa (39"98) ma scesa più prudentemente nella seconda (42"03).

Rinviati gli europei di bob a quattro

Garmisch-Partenkirchen, 27

I campionati europei di bob a quattro sono stati rinviati di una settimana e si terranno dal 5 al 6 febbraio a causa delle persistenti pessime condizioni del tempo. La nuova data coincide con i campionati del mondo di Cortina d'Ampezzo, tuttavia non crea ostacoli in quanto nessuno dei 77 equipaggi iscritti agli europei aveva in programma di recarsi ai mondiali

BASKET: NEL MASSIMO TORNEO UNA GIORNATA TRANQUILLA

A Udine in gioco il primato della Serie B

Lo potrebbe perdere la Safog a opera della Snaidero - Le ragazze della Mivar ospitano le bolognesi - Duro impegno per le biancocelesti

Non dovrebbero verificarsi risultati a sorpresa nel campionato di Serie A, salvo che a Pesaro non riescano a tesserare in tempo due giocatori provenienti dall'Argentina e che, per essere figli di italiani, hanno le carte in regola per disputare i nostri campionati. Che poi Masolini e Ferello (questi i loro nomi) riescano a dare un sostanziale contributo al gioco a una squadra nella quale vengono immessi per la prima volta, questo resta ancora da dimostrare. Comunque, il Petrarca di Moe si presenta favorito sul campo di Pesaro, anche se i locali giocheranno con il cuore in gola per trarsi fuori dalla zona pericolosa della classifica. Simmenthal e Ignis non dovrebbero correre pericoli a Cantù e a Napoli, così come la Candy dovrebbe nettamente prevalere nell'incontro stracittadino con l'Alcisa.

Portorico ancora a riposo nel torneo femminile, in quanto la squadra sarà impegnata a Sofia nell'incontro di ritorno per la Coppa Europa. Standa e Fiat giocheranno in casa contro Lanco e Zaiss ed i due punti di classifica devono considerarsi quasi sicuri. Tornerà finalmente a giocare in casa la Mivar, che ospiterà sul campo di Muggia la Mobili di Bologna. Tutte le partite delle ragazze di Mari, impegnate in un campionato superiore alle loro forze, devono considerarsi estremamente difficili. Quella di domenica è una delle poche che la Colavizza e le sue compagne possono sperare di vincere, anche se fra le bolognesi figurano un paio di giocatrici della squadra nazionale. La Corsini e la Masetti figurano da tempo fra le azzurre ma non sempre riescono a trovare nelle compagne di squadra una collaborazione sufficiente. Se tale fatto dovesse verificarsi anche domenica la Mivar potrebbe sperare di conquistare due punti, che alla fine potrebbero risultare quanto mai preziosi agli effetti della salvezza.

Giocheranno per la prima volta in casa le ragazze della Ginnastica che, dopo tutta una serie di incertezze, hanno deciso di prender parte ad un campionato, quello di serie B, nel quale dovrebbero dominare. L'allenatore Ghietti può ancora contare su tutte le giocatrici della passata stagione, per cui non dovrebbe essere difficile alle varie Brombara, Caradonna, Pacorini e Carlon, prevalere nei confronti di elementi a loro parecchio inferiori se non altro per esperienza di gioco.

Vedremo del resto subito nell'incontro di domenica quali siano le reali attuali possibilità della squadra biancoceleste, in quanto sarà ospite nella palestra sociale l'Ultravox di Brescia, ancora imbattuta e che deve essere considerata come la avversaria più difficile della Ginnastica per la conquista del primato nel girone.

La squadra maschile della Ginnastica osserverà un turno di riposo. Molto interessante dovrebbe risultare la partita che sarà giocata a Udine fra le squadre della Snaidero e della Safog. Per gli udinesi si tratta di un'incontro che non devono assolutamente perdere ed il cui risultato peserà in maniera forse definitiva agli effetti della salvezza. Abbiamo già scritto che la squadra vive quasi esclusivamente sulle prodezze di Porcelli, ma contro gli isontini un giocatore soltanto non può essere sufficiente per arrivare al successo. Bisognerà che anche i vari Tavano, Poli e Tomba si diano da fare contro avversari che comunque si preseteranno in campo con credenziali validissime, quali il primato in classifica ed i risultati ottenuti anche in trasferta.

La Goriziana, dal canto suo, non ha problemi. Ospiterà la Recoaro, che regge il fanalino di coda della classifica e che non può sperare di superare i ragazzi di Zorzi. Questi ultimi, data per scontata la vittoria, cercheranno di migliorare il loro gioco collettivo, che negli ultimi tempi non ha molto soddisfatto.

Sarà soprattutto un buon rodaggio per Ponton, ritornato in squadra dopo lunga assenza e che ha bisogno di molto lavoro. Il programma regionale sarà completato dalla partita di Serie B che le ragazze della Virtus Moretti disputeranno a Udine contro la Del Moro di Bolzano. Il pronostico è nettamente favorevole alle friulane che sono guidate dalal redivivа Franca Vendrame, ex-azzurra e sempre valida impostatrice di buone trame di gioco.

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE
(2.a giornata ritorno)

Oransoda - Simmenthal
Pesaro - Petrarca
Candy - Alcisa
Reyer - Stella Azzurra
All'Onestà - Lib. Biella
Partenone - Ignis

SERIE B MASCHILE
(1.a giornata ritorno)

Snaidero - Safog
Stamura - Becchi
Lib. Brindisi - Robur
Gorziana - Recoaro
Riposa: Triestina

SERIE B FEMMINILE
(4.a giornata)

Ginnastica Ts - Ultravox Brescia
V. Moretti - Del Moro Bolzano
Riposano: Mantova e Michelin

COPPA DEI CAMPIONI

SLAVIA - VICENZA 83-71

Sofia, 27

Nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa di Europa dei Campioni di pallacanestro femminile, la squadra bulgara dello Slavia di Sofia ha battuto la compagine italiana del Portorico di Vicenza per 83-71 (49-28). Le bulgare, avendo vinto anche la partita di andata (86-66) si sono qualificate per le semifinali dove affronteranno lo Slovan Orbis di Praga.

La squadra campione d'Italia ha avuto un brillante inizio e nei primi cinque minuti l'andamento dell'incontro è stato equilibrato con le due compagini alternatesi al comando. Successivamente le vicentine hanno leggermente allentato il ritmo di gioco permettendo alle bulgare di passare con decisione al comando. Dopo quindici minuti lo scarto di punti che divideva le due squadre era divenuto rilevante in favore della formazione locale, la quale, in seguito, si è limitata a controllare il gioco delle italiane.

LA TRIESTINA PER LA PARTITA DI IVREA

OVE POSSIBILE ARCARI RICONFERMERÀ LA FORMAZIONE

Deboli timori per le condizioni di tre giocatori: Varglien Sadar e Cattonar - L'allenatore alabardato consiglia prudenza

Limitato a due soli tempi di circa venticinque minuti ciascuno, l'allenamento a due porte di ieri pomeriggio, al quale si sono sottoposti i titolari e i rincalzi, è stato condotto a ritmo molto allegro, tanto da soddisfare completamente il trainer alabardato, sia per l'impegno dimostrato da tutti gli uomini in campo, sia per alcune pregevoli trame di gioco che gli atleti hanno saputo esibire. Unici due assenti per motivi precauzionali, Varglien, che si è pur intensamente allenato ai bordi del campo e Cattonar. Sadar invece, completamente ristabilitosi da una incipiente influenza, ha preso parte alla partitina palesandosi in piena forma. Rimangono comunque ancora dei dubbi circa la formazione che domenica dovrà incontrare l'Ivrea poichè soltanto dopo l'odierna seduta preparatoria e dopo il giudizio del medico sociale potranno cadere le residue riserve che gravano sull'utilizzazione di Cattonar, Varglien e Sadar. E' presumibile però che anche questi tre giocatori prenderanno domani mattina il treno per Ivrea. E' infatti intenzione di Arcari di riconfermare in blocco la formazione che domenica scorsa ha battuto la Mestrina.

Ritornando all'allenamento di ieri, nessuna rete è stata segnata nel corso dei due tempi, ma il gioco è stato piacevole e a tratti tecnicamente pregevole. In sostituzione di Cattonar e di Varglien sono stati inseriti tra i titolari Ferrara (ottima la sua esibizione) e Angileri che ha lavorato con sufficiente classe.

Della partita con l'Ivrea Arcari ha detto: «Non è assolutamente nostra intenzione di praticare una tattica strettamente difensiva e di chiuderci in area puntando allo zero a zero. Dovremo invece rischiare; naturalmente con buon senso. Soprattutto in considerazione che quello di Ivrea è un campo apparentemente facile, ma la compagine piemontese non è definitivamente persa anche se la sua classifica non è proprio felice. Da questo tipo di squadre — ha concluso Arcari — ci si può sempre attendere il colpo d'ala, la rabbiosa riscossa che sorprende chi non vi è preparato».

Quindi, salvo il «veto» del medico sociale, gli undici uomini che dovranno saggiare lo eventuale ritorno di fiamma dell'Ivrea, sono: Colovatti, Cattonar, Pez, Sadar, Varglien, Del Piccolo, Mariani, Dalio, Ciroi, Beorchia e Gentili. Quale dodicesimo dovrebbe seguire la carovana il terzino Ferrara.

Ive: due giornate di squalifica

Monfalcone, 27

I fulmini della Lega sono piombati su Ive che già era tenuto sotto stretta vigilanza. A seguito dell'espulsione di domenica scorsa, dal terreno di Biella, a pochi minuti dal termine della gara, il centroavanti monfalconese è stato, ora, punito con due giornate di squalifica. Pertanto, non giocherà in casa, domenica prossima, contro il Legnano e non giocherà in trasferta, a Trieste, nella prima domenica di febbraio.

I dirigenti aziendali sono alla ricerca della soluzione da dare al problema che la squalifica del forte atleta ha posto loro dinanzi. Nell'allenamento in programma per il pomeriggio di domani, certamente si farà qualche tentativo sperando che possa essere presente l'infortunato Cicilitra. Altrimenti, la situazione sarebbe molto precaria.

Ginnaste triestine a un raduno nazionale

Roma, 27

Conclusosi il raduno degli azzurri di ginnastica nel complesso olimpico dell'Acqua Acetosa, la federazione ginnastica d'Italia ha convocato a Roma il gruppo dei ginnasti della squadra giovanile. Contemporaneamente al raduno dei giovani ginnasti, che si concluderà il 5 febbraio, la federazione ha convocato a Roma un gruppo di giovanissime speranze della ginnastica femminile.

Al raduno, che si concluderà domenica prossima, partecipano le seguenti ginnaste: Guiducci e Storay (Etruria - Prato), Chillemi e Calabrò (Spes - Mestre), Gagetta e Sala (Olimpia - Milano), Gambi e Mancinelli (Triestina), Resnati e Mercuri (Forti e Liberi - Monza), Benzi e Balestri (Edera - Forlì), Fossati e Griffi (Catoni - Legnano), Gross (Reyer - Venezia), Capelli (Torino), Pangoni (Juvenilia - Milano) e Taverniti (Roma).

PIEGATA LA SQUADRA BRASILIANA CAMPIONE DI PALLACANESTRO

All'Onestà-Corinthians 77-75

Milano, 27

In un incontro amichevole di pallacanestro disputatosi questa sera al Palazzetto Lido Sport, la squadra milanese All'Onestà ha battuto la compagine brasiliana del Corinthians per 77-75. Dopo aver agevolmente superato l'Oransoda di Cantù e, ieri sera, il Petrarca di Padova (che alla vigilia appariva l'ostacolo più difficile), il Corinthians è stato superato proprio dalla All'Onestà, che resta pur sempre una compagine di secondo piano nel campionato italiano. Evidentemente i brasiliani hanno commesso l'errore di sottovalutare gli avversari dimostrando, specie nel secondo tempo, stanchezza e un certo nervosismo. Per contro i milanesi hanno giocato una partita corretta, di buon livello tecnico, lottando con generosità e nervi saldi nei momenti più difficili.

Nei primi 7' di gioco i milanesi sono riusciti a controllare gli avversari (12-10); poi i brasiliani, specie con Pena e Rosabranca, sono passati a condurre (36-31 al 17') chiudendo il primo tempo con sette punti di vantaggio (42-35).

Nella ripresa i brasiliani di S. Paolo hanno mantenuto il distacco fino al 7'; poi i milanesi hanno segnato alcuni canestri passando a condurre all'11' (62-61), ed aumentando leggermente il distacco (72-66) a sei minuti dal termine. In questa fase si sono particolarmente distinti il negro Isaac e Ossola per All'Onestà e, per i brasiliani, Rosabranca, che è stato più volte applaudito per la precisione dei suoi tiri da lunga distanza.

Il gioco negli ultimi minuti è stato piuttosto confuso e dominato dal nervosismo. Sul 75-73 per i milanesi Wlamir ha segnato due tiri liberi portando il risultato in parità. Ma a 15" dal termine Ubiratan ha bloccato Isaac su un rimbalzo e il negro ha realizzato entrambi i tiri liberi. I brasiliani si sono abbandonati a qualche intemperanza che ha causato la reazione del pubblico il quale li ha fischiati al termine dell'incontro.

ALL'ONESTA': Vatteroni (9), Masocco (6), Vaccaro, Galletti (2), Bulgheroni, Brega, Vescovo (6), Gatti (16), Ossola (8), Isaac (24), De Rossi, Dal Pozzo (6). CORINTHIANS: Mical, Wlamir (11), Ubiratan (13), Eduardo, Miller, Ortiz, Pena (18), Yves (4), Rosabranca (21), Simoes (8). ARBITRI: Vietti e Nobile (Milano). NOTE: Tiri liberi: All'Onestà 11 su 18; Corinthians 9 su 14. Usciti per cinque falli: Simoes al 19' e Ubiratan al 19'45" della ripresa.

Zurlo ferito in un incidente stradale

Brindisi, 27

Il pugile olimpionico Franco Zurlo di 26 anni — che giorni fa ha vinto l'incontro di semifinale per il titolo italiano per la categoria pesi gallo — è rimasto ferito insieme con la fidanzata, Silvana Bullagas, di 29 anni, di Roma, in un incidente della strada.

Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, il pugile e la fidanzata sono stati trasportati all'ospedale provinciale «Di Summa».



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENERGICHE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SCHROEDER AL BUNDESTAG

LA GERMANIA IN SENO AL M.E.C. NON CEDERÀ AL RICATTO FRANCESE

Forte dell'appoggio degli altri quattro Paesi, Bonn ribadirà le tesi già note Indebolire la Commissione Hallstein vorrebbe dire recar danno alla Comunità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 27

La Germania — ha affermato oggi, parlando al Bundestag, il Ministro degli Esteri tedesco Gerhard Schroeder — non si lascerà indurre a concessioni in seno al Mercato comune europeo dalla politica francese della «sedia vuota». Nonostante questa precisa affermazione, gli osservatori considerano il discorso di Schroeder sostanzialmente moderato e sottolineano che Bonn continua a sperare che la Francia torni a occupare il suo posto nella comunità dei «sei».

Il Ministro degli esteri della Germania federale ha comunque sostenuto che «attualmente la Francia sta tentando di cambiare il carattere della comunità economica europea, ma la Germania rifiuta di inchinarsi alle richieste di Parigi». Schroeder ha detto che tornerà alla conferenza dei Ministri degli Esteri nella città del Lussemburgo per sostenere le posizioni tedesche già note, ma con la speranza che «i sei arrivino a una interpretazione comune dei vari problemi». «Il nostro atteggiamento — ha continuato Schroeder — è condiviso da Belgio, Italia, Olanda e Lussemburgo. I motivi di dissidio con la Francia sono sostanzialmente quelli riguardanti la possibilità del Consiglio dei Ministri del MEC di prendere decisioni a maggioranza da' 1.o gennaio 1966 e i poteri dell'Alta Commissione».

Il Ministro tedesco ha sostenuto che prima di superare questi due problemi è inutile discutere il progetto calendario francese che, comunque, gli appare criticabile. «La Francia — ha proseguito — chiede di poter esercitare un illimitato diritto di veto in seno al Consiglio dei Ministri del MEC, mentre noi sosteniamo che in tali casi siano in gioco vitali interessi di uno dei Paesi membri, ed esso sia in grado di convincere i partners che così è, la questione va risolta in uno spirito di mutua comprensione. I problemi ai quali dare una soluzione sono molti e l'orologio di Bruxelles non può essere fermato per sempre. L'alta commissione presieduta da Hallstein è il più importante motore della comunità. Dopo la fusione con l'Euratom e la Comunità del carbone e dell'acciaio, la Commissione deve mantenere il suo carattere indipendente. Indebolirla vorrebbe dire danneggiare la stessa comunità».

Il Ministro Schroeder ha ammesso che si devono migliorare le relazioni tra la commissione e il Consiglio dei Ministri, ma quest'ultimo non può lavorare in una direzione diversa da quella della Commissione. Consiglio dei Ministri e Commissione devono offrirsi consiglio l'un l'altra e su ogni problema conseguire un accordo. Il discorso di Schroeder è stato ripetutamente interrotto dagli applausi che si sono fatti scroscianti quando il Ministro ha detto che la Germania non accetterà di esaminare alcuna altra questione economica fino a quando non sarà risolta soddisfacentemente quella riguardante l'agricoltura.

Il discorso di Schroeder ha raccolto l'incondizionata approvazione di tutti i partiti politici tedeschi. Il suo intervento, come si è già detto, viene considerato solamente moderato. Il Ministro si è infatti astenuto dal ricorrere ad accenti polemici. Si osserva negli ambienti del Bundestag che «non si tratta di un contrasto franco-tedesco, ma di una più complessa situazione nella quale sono coinvolti vasti interessi spesso non armonizzati di tutti e sei i Paesi della piccola Europa».

U. P. I.

LA LEGGE MARZIALE di nuovo nell'Ecuador

Quito, 27

Il Governo militare dell'Ecuador ha di nuovo imposto la legge marziale su tutto il territorio annunciando che i responsabili o i complici di ogni atto di terrorismo, di sabotaggio o di sovversione verranno giudicati dai Tribunali militari.

Dopo avere assicurato che la Giunta militare è al corrente delle intenzioni di agitatori e di estremisti di provocare il caos e la sovversione nei prossimi giorni, il comunicato aggiunge che è desiderio del Governo avviare il Paese verso un regime costituzionale.

Ieri, la polizia ha disperso a Quito una manifestazione di studenti; il Governo ha d'altra parte deciso la chiusura temporanea di collegi e di scuole, in previsione di possibili incidenti.

Uccisore di ebrei polacchi

EX MAGGIORE DELLE SS condannato a sette anni

Kiel, 27

Un Tribunale per i crimini di guerra di Kiel ha condannato oggi a sette anni di carcere l'ex maggiore delle SS Martin Fellenz, di 56 anni, dopo averlo riconosciuto colpevole di avere collaborato all'eliminazione di ebrei polacchi, durante la seconda guerra mondiale. Secondo il verdetto della Corte, il Fellenz è stato «direttamente coinvolto nell'uccisione di quattro ebrei polacchi in un'azione avvenuta nell'agosto del 1942».

Martin Fellenz, un uomo di affari dello Schleswig-Holstein ed ex consigliere comunale, è stato giudicato per la seconda volta per crimini di guerra. Due anni fa un Tribunale di Flensburg gli inflisse due anni di carcere, ma la Corte Suprema annullò successivamente la pena per vizi procedurali.

Il Tribunale che ha processato per la seconda volta il Fellenz ha dichiarato che, a suo avviso, non esiste la prova certa che l'ex ufficiale abbia personalmente eliminato i quattro ebrei, benchè molti testi a carico abbiano dichiarato di avere visto il Fellenz sparare contro i leaders della comunità ebraica della città polacca di Tarnow.

Arrestato il conducente

FALCIATI DA UN CAMION nove pellegrini messicani

Città del Messico, 27

Un camion ha investito una colonna di pellegrini sulla strada fra Città del Messico e Toluca, provocando la morte di nove persone e il ferimento di altre dodici. La polizia ha arrestato il conducente dell'automezzo, dopo averlo sottratto alla furia della folla.

Con l'aiuto dell'URSS

COSTRUITE ALL'AVANA nuove installazioni radio

L'Avana, 27

Grandi installazioni radio sono state inaugurate ieri all'Avana; esse sono destinate a sviluppare il sistema di comunicazioni marittime, telegrafiche e telefoniche che assicura il contatto con le navi in navigazione nell'Atlantico, a fornire informazioni meteorologiche ai pescherecci ed a coordinare la sicurezza della navigazione.

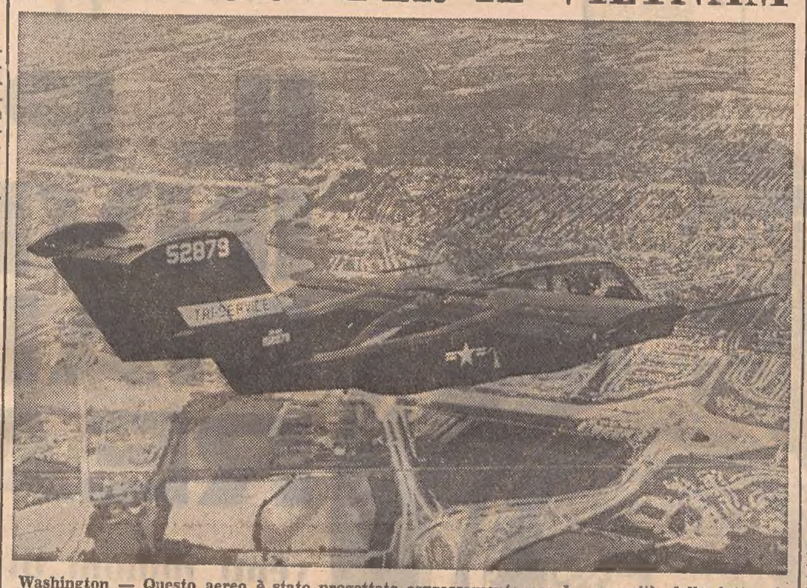
Questi nuovi impianti del costo di 1.700.000 pesos, sono stati costruiti con l'aiuto dell'Unione Sovietica.

OREFICE PRESIDENTE della stampa estera

Parigi, 27

Il giornalista Gastone Orefice corrispondente da Parigi della RAI sotto lo pseudonimo di Gastone Ortona, è stato eletto presidente dell'Associazione della stampa estera. Dopo aver lavorato dal 1945 al 1957 per il «Tirreno» (ora «Il Telegrafo») di Livorno, Orefice ha svolto la propria attività professionale in Marocco e successivamente a Parigi. Da tre anni Gastone Orefice era vicepresidente dell'Associazione della stampa estera.

SU MISURA PER IL VIETNAM



Washington — Questo aereo è stato progettato espressamente per le necessità della lotta ai vietcong. Viene impiegato per snidare gruppi di guerriglieri e per la scorta degli elicotteri

INIEZIONE DI FIDUCIA PER IL GOVERNO INGLESE

Vinta dai laburisti la «suppletiva» di Hull

Schiacciante margine sul candidato conservatore Ora la maggioranza di Wilson ammonta a tre seggi

Hull, 27

Il partito laburista ha vinto l'elezione speciale di Hull. Nella elezione era in gioco non soltanto il seggio parlamentare rimasto vacante in seguito alla morte del precedente titolare ma il prestigio del Governo Wilson. In caso di sconfitta, la già esigua maggioranza laburista alla Camera sarebbe praticamente caduta determinando forse il ricorso a nuove elezioni.

Il candidato laburista, Kevin Mcnamara, ha vinto con un margine di 5531 voti rispetto al più vicino rivale, il conservatore Toby Jessel. La vittoria di Mcnamara è risultata così superiore alle previsioni della vigilia.

Ecco il dettaglio: Mcnamara, laburista, voti 24.479; Toby Jessel, conservatore, 19.128; signora Laurie Millward, liberale, 2.945; Richard Gott, indipendente, 253; Kelvin Woodburne, indipendente, 33; Russel Eckley, indipendente, 32.

La vittoria laburista di Hull costituisce uno schiaffo personale per il leader conservatore Edward Heath il quale, al pari di Wilson, aveva impegnato nella vivace campagna preelettorale tutto il suo prestigio. Il risultato infligge inoltre un duro colpo alle speranze della estrema sinistra di spingere Wilson sulla strada di una maggiore intransigenza nei confronti della politica americana del Vietnam. Con la vittoria odierna, i laburisti vedono salire a tre la loro maggioranza ai Comuni. In termini di percentuali, il partito di Wilson ha ottenuto a Hull un autentico trionfo che non ha precedenti nelle altre elezioni speciali svoltesi da quando i laburisti sono andati al Governo. Nelle elezioni generali del 1964, i laburisti strapparono il seggio di Hull ai conservatori con il minimo margine di 1181 voti.

La cocente sconfitta di Gott, esponente della estrema sinistra laburista, costituisce un avvertimento per quei deputati laburisti che si battono perchè l'Inghilterra si dissoci dalla politica americana nel Vietnam.

UCCISI DUE OPERAI dal crollo di un muro

Viterbo, 27

Un incidente sul lavoro è avvenuto stamane in contrada Giannotti, nei pressi di Montefiascone, mentre veniva demolita una parete di un vecchio fabbricato di proprietà di Ugo Fiorelli. Due operai — Ludovico Ciucci di 29 anni, e Giovanni Rivici di 28 — hanno tentato di abbattere la parete prima legandola con una fune e tirando verso l'esterno; poi facendo leva con un grosso palo. Il muro, però, è crollato verso l'interno e le macerie hanno sepolto i due operai, i quali subito soccorsi, sono stati portati all'ospedale di Montefiascone.

QUESTE LE LINEE DEL RAPPORTO PRESENTATO DA JOHNSON AL CONGRESSO

L'economia degli S.U. è sana ma l'inflazione è in agguato

Se i sindacati e gli imprenditori, ha detto il Presidente, non daranno prova di moderazione, occorrerà aumentare le tasse - Vietnam: un peso sopportabile

Washington, 27

L'economia americana è sana e abbastanza solida per fare fronte alle necessità del conflitto vietnamese e agli obiettivi della «grande società», ma la minaccia inflazionistica esiste e, se i sindacati e gli imprenditori non daranno prova di moderazione nel settore dei prezzi e dei salari, il Governo potrebbe essere costretto ad aumentare le imposte per fare fronte alla inflazione.

Tracciando il bilancio del '65, quinto anno di continua espansione, il capo dell'esecutivo pone in risalto che il prodotto nazionale lordo degli Stati Uniti ha registrato un aumento di 47 miliardi di dollari nel 1965. «Solo in sette Paesi del mondo — precisa il rapporto di Johnson — la produzione totale annua è stata pari all'aumento della produzione americana dell'anno scorso». Il rapporto aggiunge che i redditi individuali sono aumentati del 7,5 per cento, nel 1965, mentre i profitti delle società sono aumentati del 20 per cento. Questa notevole espansione si accompagna ora a problemi che non erano stati avvertiti nel corso degli ultimi dieci anni: si possono evitare la penuria di mano d'opera, lo aumento dei prezzi e dei salari, e si può perseguire il raggiungimento della «grande società?». La risposta a queste domande, che sono il prezzo del successo — prosegue il raporto — è «sì».

Analizzando le prospettive per il 1966 Lyndon Johnson prevede che il prodotto nazionale lordo raggiungerà i 722 miliardi di dollari, con un aumento del 7 per cento, in rapporto al 1965. Le spese pubbliche e private aumenteranno di 40 miliardi di dollari, la disoccupazione scenderà al di sotto del 4 per cento della popolazione attiva, cioè al tasso più basso dopo il 1963, la capacità produttiva continuerà ad aumentare fortemente e la produttività progredirà nuovamente in maniera soddisfacente. In breve — aggiunge Johnson nel suo rapporto — la capacità di produzione del Paese sarà pienamente impiegata, ma senza surriscaldamenti o tensioni».

Il Presidente Johnson ha definito quindi i principali aspetti della sua politica economica nel 1966.

1) Vietnam: «Il costo economico del Vietnam non impone oneri insopportabili per le risorse degli Stati Uniti», ma complica tuttavia il problema della prosperità equilibrata. «La produzione per il Vietnam rappresenta meno dell'1,5 per cento del prodotto nazionale lordo» e la prosperità degli Stati Uniti non dipende dai loro sforzi militari.

2) Politica fiscale e monetaria: i provvedimenti fiscali raccomandati per il 1966 «tendono al pieno impiego senza inflazione» ma se la domanda non rimarrà nei limiti della capacità della produzione o se le necessità della difesa aumenteranno, il Governo «non esiterà a chiedere nuove restrizioni fiscali sulla domanda privata».

3) Stabilità dei costi e dei salari: essa esige non solo una sana politica fiscale e monetaria, ma anche da parte dei lavoratori e del padronato, «un senso di responsabilità nei riguardi dell'interesse pubblico». Il Governo spera che sindacati e datori di lavoro rispetteranno le norme stabilite in materia di salari e di prezzi. Esso non ha intenzione di imporre controlli arbitrari.

4) Bilancia dei pagamenti: gli Stati Uniti hanno fatto progressi decisivi verso il ristabilimento dell'equilibrio nel 1965, ma «non possono permettersi una distensione». L'obiettivo per il 1966 è l'equilibrio, e questo presuppone che le imprese rispettino il programma di limitazione volontaria delle spese all'estero.

5) Commercio internazionale: gli Stati Uniti faranno tutto il possibile per «rimettere sui binari» i negoziati del Kennedy Round; «Questo grande tentativo di cooperazione internazionale non deve fallire». Gli Stati Uniti continueranno inoltre ad aiutare il commercio dei Paesi sottosviluppati sostenendo la stabilizzazione dei prezzi.

6) Riforma monetaria internazionale: il Presidente Johnson dichiara che gli Stati Uniti sono favorevoli alla creazione di nuove fonti di liquidità; «Spero, ha dichiarato, che le principali nazioni industriali, ed in seguito l'intera comunità delle nazioni libere, giungeranno a un accordo che farà della comunità delle nazioni per servire il benessere di tutti».

HANNO ACQUISITO IN POCHI ANNI LAVORO SICURO, CASE DECOROSE E PREVIDENZE

POSSONO PENSARE AL SUPERFLUO I NOSTRI EMIGRATI IN GERMANIA

Questa è la situazione che il Sottosegretario Storchi ha trovato in questi giorni Tra le ultime conquiste le scuole per i loro figli e programmi radio italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Soltanto un paio di anni fa ancora, l'emigrato italiano in Germania era assillato dalla preoccupazione di mantenersi il posto acquisito, di raggiungere i propri diritti in campo assicurativo e previdenziale, di avere un tetto, benchè umile che gli permettesse di vivere nel Paese straniero in attesa d'aver raggranellato un po' di danaro e a pensare ad una sistemazione migliore. Oggi non è più così: una delle esigenze, che i nostri connazionali hanno prospettato con maggiore insistenza al Sottosegretario agli Esteri Ferdinando Storchi, che sta compiendo un giro di informazione tra le nostre comunità in Germania, è quella del tempo libero, dell'attività associativa e degli spettacoli. Segno anche questo dei tempi mutati e del progressivo miglioramento dei rapporti tra il lavoratore italiano con il suo datore di lavoro e in genere con la società tedesca, in cui si sta lentamente integrando.

L'onorevole Storchi, ha oggi sottolineato il fatto, con accenti di soddisfazione parlandone con i giornalisti italiani accreditati a Bonn, nella sede della nostra Ambasciata. Esso è certo il miglior risultato che si potesse sperare stante la primitiva diffidenza del tedesco verso lo straniero e le difficoltà di adattamento dei nostri lavoratori in una società così diversa da quella di origine. Il risultato, naturalmente, si deve come sempre ad una confluenza di fattori diversi: innanzitutto le buone relazioni tra le nostre autorità e quelle tedesche sancite dal trattato italo-tedesco dello anno scorso che garantisce la piena parità di diritti tra il lavoratore tedesco e quello italiano. Poi il grande strumento dei trattati di Roma che garantisce il libero transito delle persone, in vista di un unico mercato del lavoro europeo.

Oggi, un italiano di Lecce o di Bari, può raggiungere Dortmund esibendo alla frontiera (quando gli è richiesta) la sola carta d'identità. E una volta inserito in un posto di lavoro tedesco, sa di aver garantiti oltre allo stipendio, gli assegni familiari, tutte le previdenze in caso di infortunio o malattia. Lo Stato tedesco, inoltre, di concerto con le nostre autorità gli assicura una adeguata educazione scolastica per i figli, con dei corsi di inserimento in cui i bimbi giunti dall'Italia compiono un rapido ciclo di lezioni di lingua tedesca per essere in grado di frequentare la scuola regolare. Di tali centri ne esistono attualmente in Germania 54, che sono frequentati da 1500 ragazzi circa. La popolazione scolastica, data dalla presenza dei nostri emigrati, si aggira sulle novemila unità. La presenza nelle scuole è di circa settemilacinquecento allievi di lingua madre italiana.

L'onorevole Storchi, ha trattato di questi problemi sia nel colloquio da lui avuto ieri con il Ministro federale del Lavoro Katzer, sia negli abboccamenti con le autorità scolastiche dei «Laender» (in Germania non esiste un Ministero federale della Pubblica istruzione) e anche con gli esponenti delle missioni cattoliche e con gli insegnanti italiani che su incarico dei nostri Consolati, svolgono dei corsi integrativi d'italiano ai ragazzi che frequentano le scuole tedesche.

Michele Pavissich

VOTO UNANIME DEL PARLAMENTO ELLENICO AL PROGETTO STEFANOPULOS

Pene ridotte in Grecia ai prigionieri politici

Il Governo ha ordinato la mobilitazione del personale dei trasporti che sciopera da 20 giorni - I militari sostituiscono panettieri e spazzini

Atene, 27

Il Parlamento ellenico ha votato all'unanimità il progetto di legge governativo sulla questione dei detenuti politici. Le pene di morte e di ergastolo sono state così commutate in pene di venti anni di prigione; quelle da 10 a 20 anni sono state ridotte a 10 anni di detenzione. I condannati a pene inferiori saranno immediatamente scarcerati. La legge concerne 96 detenuti politici, dei quali 63 erano stati condannati a seguito della guerra civile del 1947-9 sulla base di una legge eccezionale che assimilava a spionaggio militare ogni contatto con i comunisti greci ritornati clandestinamente dai Paesi dell'Est. Su questi 96 detenuti (tra cui 8 donne) cinque erano stati condannati a morte, 69 all'ergastolo e 22 a pene fra i 10 e 20 anni di prigione. Il partito di estrema sinistra EDA e l'Unione papandreista del centro, all'opposizione, pur votando in favore di tali misure, hanno fatto sapere che le consideravano insufficienti e che la soluzione definitiva di tale questione dovrebbe consistere nell'abrogazione pura e semplice della legge eccezionale. Finora erano stati liberati 5487 detenuti politici condannati in base alla legge eccezionale.

Per frenare l'ondata di scioperi che sconvolgono la vita del Paese, il Governo ha ordinato la mobilitazione del personale dei trasporti cittadini, da 20 giorni in sciopero. I veterinari e gli agronomi della Banca agricola ellenica vengono sottoposti al medesimo ordine di ripresa immediata del lavoro, pena le condanne del Tribunale civile. I militari, da oggi e per sei giorni, lavoreranno nei forni sostituendosi ai 20.000 panettieri in modo da fronteggiare il fabbisogno più urgente della popolazione. Intanto le immondizie continuano ad ingombrare le vie della capitale. Il Ministro della Difesa intende mettere a disposizione camion e reparti di uomini per rimuovere i cumuli di immondizie. Il Primo Ministro Stefano Stefanopulos ha dichiarato che il Governo intende prendere in considerazione le rivendicazioni dei lavoratori, ma non è disposto a trattare con quanti si astengono dal lavoro per ragioni politiche.

Nell'armadio di un collegio

BRACCIO E GAMBA UMANI scoperti a Birmingham

Birmingham, 27

Un braccio e parte di una gamba sono stati trovati oggi in un armadio a muro nel College of Advanced Technology di Birmingham. Il macrabo pacco è stato scoperto da un portiere dopo che alcuni studenti gli avevano detto che dall'armadio proveniva un odore nauseante. Il capo della polizia Nichol Brennan ha dichiarato ai giornalisti: «Non è ancora possibile dire quale fosse il sesso della persona morta, nè se si tratti di un bianco o di altra razza.

SOSPESE LE LEZIONI PER EVITARE IL DIFFONDERSI DEL CONTAGIO

Casi di epatite virale alle elementari di Acilia

In novembre morì una bambina dell'asilo, domenica scorsa una scolara è deceduta per lo stesso morbo in poche ore - Allarme nel borgo giuliano

Roma, 27

La signora Eugenia Papa, direttrice della scuola elementare «Palocco» del villaggio giuliano ad Acilia, ha deciso di sospendere da stamani le lezioni essendosi verificati nella scuola casi di epatite virale. Una bambina di cinque anni, Ivana Vinicola che frequentava l'asilo, nel mese di novembre fu ricoverata all'ospedale di San Camillo ove nonostante le cure dei sanitari, morì poco dopo. L'allora medico scolastico dott. Minelli fece chiudere la scuola per un giorno ordinandone la disinfettazione. Il 28 novembre Alessandro Astori, che frequentava la prima elementare, fu colto da forma di epatite virale in seguito alla quale fu ricoverato all'ospedale di San Camillo dove rimase fino al 16 dicembre. Il 19 gennaio fu la volta della piccola Rosangela Troi della prima elementare, la quale è tuttora ricoverata al policlinico di Roma. La notte di domenica scorsa una bambina della prima elementare, Maria Galiardi, fu colta da improvviso malore con sintomatologia tipica della epatite: ricoverata allo ospedale la piccola all'indomani morì.

Il 24 gennaio un'altra bambina della prima classe, Serenella Colonio, fu ricoverata in preda agli stessi sintomi al «Bambin Gesù». Infine ieri è stata la volta di un'altra alunna della prima classe, Oriana Crevatin. La direttrice, Eugenia Papa, ieri sera, dopo aver ascoltato il parere del medico scolastico dott. Rita, ha disposto la chiusura della scuola. Ultimamente altri casi di epatite virale si sono verificati: uno alla scuola elementare di Acilia e cinque alla scuola del villaggio di San Francesco, tre tra gli alunni delle elementari e due fra quelli delle medie. Nessuno di questi casi ha avuto esito letale.

«Non esiste, fino ad oggi, nessuna seria ragione, definitivamente accertata, che giustifichi l'allarme nel quale è entrata la popolazione di Acilia, dei centri vicini e di Roma. In seguito ai casi, per la maggior parte solamente «sospetti» di epatite virale verificatisi dall'ottobre 1965». Lo ha dichiarato oggi il medico provinciale, prof. Del Vecchio, precisando che appunto da questa data gli unici casi di epatite virale, accertati con prove indirette, sono tre, dei quali uno soltanto con esito letale in novembre. «Purtroppo — ha aggiunto il prof. Del Vecchio — il virus epatitico non si può coltivare ed è perciò estremamente difficile arrivare ad una assoluta certezza nella diagnosi. L'unico mezzo a disposizione della scienza è quello appunto delle prove indirette, le quali offrono un buon margine di probabilità».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Ieri 27 gennaio, si è addormentata nel bacio del Signore

Maria ved. Fabro nata Delton

di anni 84

Don GIOVANNI, a nome anche delle sorelle NELLA, DOMENICA e MARIA, dei cognati e nipoti, partecipa la mesta notizia della scomparsa della cara mamma a quanti la conobbero, chiedendo per l'anima dell'Estinta una prece.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà, dove mezz'ora prima sarà celebrata una S. Messa.

(Primaria Impresa Zimolo)

I Sacerdoti, le Suore Elisabettine dell'Osp. Maggiore e di S.M. Maddalena, le Suore del «Burlo Garofolo» e dell'Osp. Sanatoriale di Opicina, i Santesi e gli Impiegati dell'Ufficio Parrocchiale degli Ospedali Riuniti si associano al lutto del loro Reverendissimo mons. Parroco.

†

Il 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Danelutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NOELIA, la figlia LILIA, il fratello RODOLFO e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa vivamente al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del proprio capo ufficio a riposo

Edoardo Danelutti

† Improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Angela Munareto ved. Bernardo

Lascia nel dolore il figlio ALBERTO con la moglie RENATA BELLELI, le figlie VANDA con il marito DUILIO FANTUZZI e LEDA con il marito UMBERTO GABADI, gli adorati nipoti PATRIZIA e FURIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La S.p.A. L. ZUCULIN prende viva parte al lutto del suo apprezzato collaboratore Alberto Bernardo per la scomparsa della sua mamma.

†

Il giorno 24 gennaio si spense la nostra carissima

Cesira Cosmini ved. Rossi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le dolenti sorelle CARMELA, ANGELA PIA con il marito ing. LUCIO VECCHI e i nipoti.

Famiglie: COSMINI - VECCHI

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Francesco Arichetta

padre esemplare.

Stroncati dal dolore le figlie, il figlio, il genero (assente), i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali avranno luogo domani sabato 29 gennaio alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ARICHETTA - VIVODA

† Il 26 gennaio è mancata ai suoi cari

Giorgina Ropretich ved. Stanich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MANLIO, la sorella COSTANTINA e le congiunte famiglie NINO e STELIO STAGNI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto e di stima tributate al Caro

Spiridione Masaraki

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Lontana dalla sua Isola d'Istria all'età di anni 85 munita dei conforti religiosi ci lasciava per sempre la nostra cara

Anna ved. Costanzo nata Vascotto

Ne danno il triste annuncio i desolati cognati LUCIA e FRANCESCO unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Fam. COSTANZO e TABOGA

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia si è spento nel Signore il nostro caro

Antonio Silvani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli don GINO, SILVIA ved. BERTAGNIOLLI, AUSILIA ved. VOLANI e ROMANO con la moglie INGE, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Addì 25 gennaio, lontano dalla sua Trieste, è deceduto a Buenos Aires il

PROF. DOTT.

Sergio A. Gradenigo

Addolorati ne danno annuncio la moglie MARTA DOTTI, i figli GAIO e GABRIO e congiunti, unitamente alle famiglie BIENENFELD, BISSALDI e UXA.

Ricorre oggi il secondo tristissimo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Dario Glauco Vitturelli

medico

I familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 28 gennaio 1966

Nel secondo doloroso e tristissimo anniversario della prematura e dolorosa scomparsa del mio indimenticabile nipote

Guglielmo Ferfoglia

con immutato affetto e infinito rimpianto lo ricordo a tutti coloro che gli vollero bene.

La zia VALERIA

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del

GEOM.

Franco Sirza

La moglie NOVELLA, assieme alla piccola DONATELLA, Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

Ricorre domani il 25.o doloroso anniversario della dipartita del nostro caro

Dante Tommasini

Con infinito rimpianto i familiari lo ricordano sempre.

Una S. Messa sarà celebrata domani, sabato 29 c.m. alle ore 7, nella chiesa di via del Ronco.



19 VR 383

1956 1966

una tappa gloriosa per il brandy italiano

IL PIU' COLOSSALE INVECCHIAMENTO MAI PRIMA REALIZZATO

venti milioni di litri
di vecchia romagna etichetta nera
da 10 anni invecchiati nelle famose cantine buton,
per il gusto raffinato del consumatore italiano

VECCHIA ROMAGNA *etichetta nera*

è il brandy che crea un'atmosfera.

Distillerie BUTON Bologna

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI referenziata offresi. Tel. 53856. 20505 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

DOMESTICA giovane, per casa signorile, ore da combinarsi, trattamento familiare, ottimo stipendio, cercasi. Tel. 96291. 41214 B

DOMESTICA tutto fare cercasi, solo buone referenze. Piccola famiglia, ottimo trattamento. Via San Francesco 15, terzo piano. Presentarsi dalle 8-12. 41126 B

PRESTASERVIZI robusta, capace, cerca piccola famiglia centro, ore combinarsi. Offerte cassetta 41188 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

CAMERIERE, attivo, presenza, offresi caffè-bar. Tel. 70671. 41132 C

COMPUTISTA 23.enne, pratica ufficio, offresi impiegata cassiera o commessa. Tel. 730595. 41142 C

ESPERTO bilanci, contabilità, occuperebbesi presso azienda anche ore. Tel. 37008. 41152 C

GIOVANE 16.enne apprendista pasticciere, panettiere, offresi. Tel. 733721. 40943 C

GIOVANE assolti obblighi militari, ottima esperienza contatto pubblico, organizzazione vendita, dattilografia, patente auto propria, disposto cauzionare, offresi impiegato, commesso o ramo vendita. Tel. 31172, ore 10.30-12.30. 20800 C

RAGIONIERE conoscenza inglese militesente, offresi qualsiasi impiego. Tel. 63165. 20457 C

18.ENNE diplomata segretaria d'azienda, stenodattilografa, conoscenza francese e inglese, primo impiego, offresi. Tel. 39933. 20826 C

23.ENNE con patente «B» auto propria, libero pomeriggio, offresi a ditta per qualsiasi lavoro. Tel. 92851. 40951 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich, raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Agevolazioni di pagamento, sconti 5-10-15%. Telefono 50036. 40936 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, prezzi concorrenza. Impresa geometra Mioli. Telefonare 65860. 41192 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC

FALEGNAME tuttofare offresi. Telefonare 64780. 41106 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazione serrature Yale e simili, ripara porte, finestre, mobili, lucidature. Telefonare 40396. 40987 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 20554 CC

PER riparazioni di mobili antichi e in genere, telef. 732639. 41218 CC

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Universaltecnica: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 41174 CC

SGOMBERO soffitte cantine, abitazioni, negozi. Tel. 37646, ore 13-15. 41212 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A. APPRENDISTA 15-16 anni, assume laboratorio borse, via La Marmora 5, 5.000 settimanali. 40945 D

ALBERGO prima categoria Trieste cerca governante. Offresi sistemazione stabile, richiedesi buona pratica, referenze morali primo ordine. Assicuriamo riservatezza. Scrivere Cassetta n. 41136 D, SPI.

CASA spedizioni cerca impiegata da 16 a 21 anni possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 20734 D SPI.

CERCASI dimostratrici per lav. aut. a gettone. Presentarsi Rotonda del Boschetto 39. 20830 D

CERCASI competente articoli pelletterie, direzione grande negozio, età 27-35 anni, conoscenza tedesco, inglese, referenze. Casella Postale 196 Venezia. 5243 D

CERCASI ragazza apprendista, 17-18 anni. Riposo domenicale, per Bar-Buffet, via Coroneo 6. 20790 D

CERCASI apprendista aiuto commesso-a ferramenta casalinghi. Via F. Venezian 9. 20387 D

INFERMIERA disposta servizio notturno et diurno. Offerte referenziate cerca Istituto benificenza. Offerte cassetta 41176 D SPI.

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume apprendiste sarte e lavoranti macchiniste. 484 D

TAPPEZZIERI cerca laboratorio, via Limitanea 3. 41210 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA con gabinetto, ingresso indipendente, cercano affitto giovani per riunioni domenicali. Telef. 52337, ore 10-12. 041150 E

STANZA mobiliata cerca indipendente distinto, massima serietà, fiducia. Cassetta 41180 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. MOBILIATA soleggiata centrale affittasi a studentessa. Telefono 35269. 20812 F

AFFITTASI matrimoniale uso cucina anche amiche. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 20824 F

AFFITTO camera centrale riscaldamento bagno con pensione. Coroneo 29, Cobal. 41162 F

CENTRALISSIMA riscaldata affittasi, 1-2 distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 41204 F

DUE stanze vuote comunicanti affittansi prontamente. Stefanelli, Cavana 13-III. 41124 F

MONFALCONE cercasi appartamento ammobiliato 2 stanze cucina servizi. Telef. 72018. 700 F

G Istruzione L. 40

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia scuole medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22. Telef. 36800. 20279 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

CERCASI francese colta per conversazione. Cassetta 72 G SPI.

CONTABILITA', contributi e paghe, pratica aziendale, segretarie di direzione, segretarie d'azienda. Istituto tecnico aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 25 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 486 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 486 G

INTERPRETI inglese, francese e tedesco, corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Telefono 35798. 486 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di ragioneria, matematica, tedesco. Tel. n. 67153. 41144 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni, chimica, fisica, matematica, medie superiori. Tel. 42616, ore pasti. 20726 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. R. SANZIO, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 20818 I

A.A. CENTRALE arredamento nuovo, 1-2 letti, bagno, termosifone, affittasi. Tel. 38369. 41164 I

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere cassetta 20223 I SPI

A.B. AFFITTANSI appartamenti attigui stadio, 1-2 stanze ogni comfort; altri 2-3 stanze, Vasari, Settefontane, Fortunio, S. Anastasio. AGEP, Crispi 14. 41166 I

AFFITTASI camera, cucina wc, 18.000, via Giuliani 34; rivolgersi Lionetti. 41230 I

APPARTAMENTINO camera soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, veranda, riscaldamento, 30.000; altro 2 camere, cucina, gabinetto 22.000, affittansi. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. Escluso telefonate. 41226 I

APPARTAMENTI signorili, stabile nuovo, prima entrata aprile-maggio, 2-3 stanze, cucina o soggiorno cucinino, bagni colorati, ampie anticamere, poggioli, ripostigli sottotetto, termonafta, ascensore, affittansi Fabio Severo 138. Informazioni via Battisti 3, II p., tel. 96351. 20479 I

APPARTAMENTINO sopra Roiano, camera, cameretta, cucina 14.000, poche spese; altro S. Giacomo camera cucina 12.000, poche spese affittansi. Amministrazione Crispi 9. 41198 I

APPARTAMENTO piazza Ospedale, 3 stanze, cucina, wc, 28.000 affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 41184 I

APPARTAMENTO 3 stanze servizi, centralnafta, balconi, affittasi Commerciale 46, Profazio. 41230 I

APPARTAMENTO centralissimo matrimoniale, pranzo, cucina, bagno; altro 1 stanza in più prontamente affittansi modernamente mobiliati. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 41220 I

APPARTAMENTO centralissimo sala, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, 30.000 mensili; altri 2, 3, 4, 6, 10 stanze zone diverse prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 41220 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, stanzino, cucina, gabinetto affitta 19.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41224 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinino, termobagno, affittasi 30 mila. Molino a Vento tel. 38038. 41230 I

APPARTAMENTO paraggi LOCCHI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41224 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta, consegna aprile Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41224 I

APPARTAMENTO centrale modesto, 2 stanze, stanzino, cucina, wc, affitta 18.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 41184 I

CAMERA con focolaio 7000; camera cucina 10.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 41206 I

PICCOLI locali d'affari mensili 6.500 e 7.500, affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 41160 I

STANZA, cucina, bagno, paraggi stazione, affittasi persone media età. Informazioni Manna 18, dalle 15.30 alle 17.30. 41140 I

UFFICIO CENTRALISSIMO, 4 stanze, autoriscaldamento nafta servizi, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41224 I

L Rich. appart bott. L. 40

CERCASI appartamento affitto: camera, cameretta, bagno, cucina; preferibilmente zona centrale. Offerte giornalaio via Mazzini 41. 41194 L

CERCO affitto salone, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centrale, appartamento oppure villa panoramica. Telefonare 66488. 20750 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 40925 M

MINIATURE avorio autentiche '800, tappeto seta persiano antico, vendonsi sabato pomeriggio via Cassa Risparmio I, I p. 41154 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; vendita straordinaria fine stagione, pellicce, giacche, stole, mantelle. Prezzi fortemente ribassati. Visoni, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, castori, castorini, cavallini, foche, ratsmuquè, persiani. Grande assortimento visoni e pelli da guarnizione. 41228 M

VENDO pellicce miste cavallino 25 trattabile; piazza Goldoni 5, D'Alberto. 20824 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 40975 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO studi, camere letto, pranzo, salotti, quadri, soprammobili, mobili singoli; telef. 31428. 41222 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 20527 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto. salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 20409 NN

A LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girellini, cestini, materassini, guancialini. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 41088 NN

CUCINE, soggiorni, libreria bar occasione vendonsi. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 40999 NN

CUCINE veri gioielli i. nte ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

PIANINO piccolo nuovo Chippendale, rinomata marca. vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 6 NN

O Commerciali L. 50

A. MATERASSO a molle Morfeus 21.500 rateal mente 1500 mensili. In contanti in omaggio un cuscino molleggiato. In vendita anche materassi molleggiati 15.000 compreso trasporto. Stegù via Piccardi 10 angolo via Leo. 40941 O

ARGENTO, oro, monete acquistansi; prezzi massimi. Disimpegno polizze, oreficeria Ponterosso 5. 40865 O

OO Alimentari L. 50

VINO ottimo Tocai, Merlot a lire 140; Cabernet, Lambrusco, Frascati ed altri prodotti di qualità e prezzo. Telef. 41964. 41092 OO

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ANGLIA normale, familiare, Taunus 1500, 1700, Cortina 4P, 2P, Consul 315, Fiat 1500 '62, 1300 '62, 600 D, 600 Vignale, 500 giardiniera, 1100 lusso, '58, '55, Lancia Flavia '63, Opel Rekord, coupé '64, furgone Romeo, via Romagna 6. 41182 Q

BATTELLI pneumatici Johnson novità 1966. Un prodotto a prezzi eccezionali garantito da un grande nome. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 83 Q

FORD Taunus 12M, 2 porte. La utilitaria di lusso, con garanzia vendesi, scambiasi. Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27. 41158 Q

GIULIA TI '64 perfetta vendo o permuto con 1100. Tel. 25983. 41200 Q

GIULIETTA S.S. fine '61, radio, accessori, vendesi. Officina Antonucci via Moreri 2. 20774 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1966 cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespagenzia. telefono 28940. 40345 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo; 270 modelli a prezzi eccezionali. Richiedete illustrazioni e preventivi all'Agente Triveneto Piero Ostuni via Machiavelli 28 Trieste 83 Q

NSU Prinz 4 20.000 km., radio occasione; via S. Cilino 109 (calzature). 20816 Q

RENAULT R8 '63 perfetta Dauphine '61, permute con facilitazioni, via Filzi 21. 41200 Q

ROTTAMI auto, moto, compero tel. 37646 ore 13-15. 41212 Q

SIMCA Duplica occasioni speciali: Giulia 1600; Appia '58; Aurelia '64; Simca 1000; 1100 D familiare; 600 '58, '59, '61, '63; 500 N; Renault R4L; Simca 1300; Simca 1150 Abarth '65; 850 coupé; 1100 familiare '57; Simca Vedette. Rateazioni favorevoli. Lazzaretto Vecchio 12. 41080 Q

VENDESI Lambretta 150 special, lire 70.000; rivolgersi portabagagli n. 59, stazione. 41208 Q

VENDESI camioncino portata 10 ql., unico proprietario. Tel. 94407. 27 Q

VENDESI Topolino anno '53, rimessa a nuovo. Rivolgersi via Gatteri 6, Sbisà, dalle 18 alle 19. 41202 Q

500 D '64-'61, 1100 '58, Fiat 1300, BMW 700 '62, permute, rateazioni, via Galilei 20. 41200 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 40816 R

CAFFE' gelateria produzione propria, Totocalcio centro vendesi; tel. 44736 pomeriggio. 41118 R

PICCOLA industria liquori cedesi per malattia titolare. Cassetta 20722 R, SPI.

RIVENDITA tabacchi centrale, vasta licenza, cedesi. Cassetta 41186 R, SPI.

VANTAGGIOSISSIMO impiego di capitale in piccole e medie aziende completamente automatiche senza personale per applicare i redditi dei vostri risparmi. Scrivere Cassetta 512 R, SPI, Trieste.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura., comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107.

A.B. OCCASIONE causa rinuncia vendesi signorile appartamento nuovo, prontingresso, soloncino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno ascensore, centralnafta; visita 14-15, Rossi Matteotti 21, V. Accettansi aldisiani. 41168 S

A.B. PRONTINGRESSO signorili, bellissimi, 2-3 stanze, razze, biservizi, centralnafta, ascensore, vendonsi facilitazioni; accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 41170

A.B. STANZA soggiorno bagno poggiolo ripostiglio centralnafta, ascensore vendesi. AGEP Crispi 14. 41172

APPARTAMENTO uso ufficio zona F. SEVERO, 3 stanze, bagno, centralnafta vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41224

TERRENI panoramici circa 2000 mq. su Strada Friuli città vendonsi. Informazioni tel. 92818. 41180

TELEVISORI

Tante famiglie... tanti televisori: all'insegna di questo slogan l'Universaltecnica pratica ora prezzi inferiori a quelli mai praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche con

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

attenzione

da oggi a sole 75 lire

ACE la candeggina che bismacchia e trisbianca

D'ora in poi, ACE si compra a sole 75 lire, e con ACE non c'è macchia che tenga: anche la tovaglia più macchiata diventa bianca, bianchissima, perchè ACE è candeggina pura. Si, nessuna impurità indebolisce l'azione di ACE: la sua forza è intatta. Ecco perchè ACE bismacchia e trisbianca!



STUDIO TESTA 8